

Trattato yYomà

Il giorno dell'Espiazione

Talmud di Gerusalemme

a cura di Luciano Tagliacozzo

l'Illui Neshamot Morenu HaRav Chaim Vittorio della Rocca.

Come leggere il Talmud Yomà

Il Trattato Yomà del Talmud, di cui presentiamo in italiano il Talmud Yerushalmi, è composto di otto capitoli. Nei primi sette sono descritti minuziosamente i sacrifici che avvenivano nel giorno di Kippur nel Tempio di Gerusalemme, sia nel primo che nel secondo Tempio e poi cercheremo di guidarvi nel percorso del Gran Sacerdote.

Avodah: il servizio sacrificale

I sacrifici animali

Queste erano le procedure del sacrificio:

1. SHECHITAH macellazione rituale dell'animale.
2. KABALAH raccolta del sangue in un vaso sacro.
3. HOLACHA' l'accompagnamento del sangue all'altare
4. ZERICHACH' lo spruzzamento o l'applicazione del sangue sull'altare

Hattat: Offerte di peccato

Le offerte di HATTAT erano di due tipi: esterne ed interne. Il sangue di un HATTAT interno era applicato sull'altare interno allo HECHAL dove si bruciavano i profumi; quelli esterni venivano applicati all'altare esterno, su cui si faceva bruciare anche la pila di legna, le parti dell'animale dedicate, come i grassi.

Il percorso del Sacerdote nel Tempio

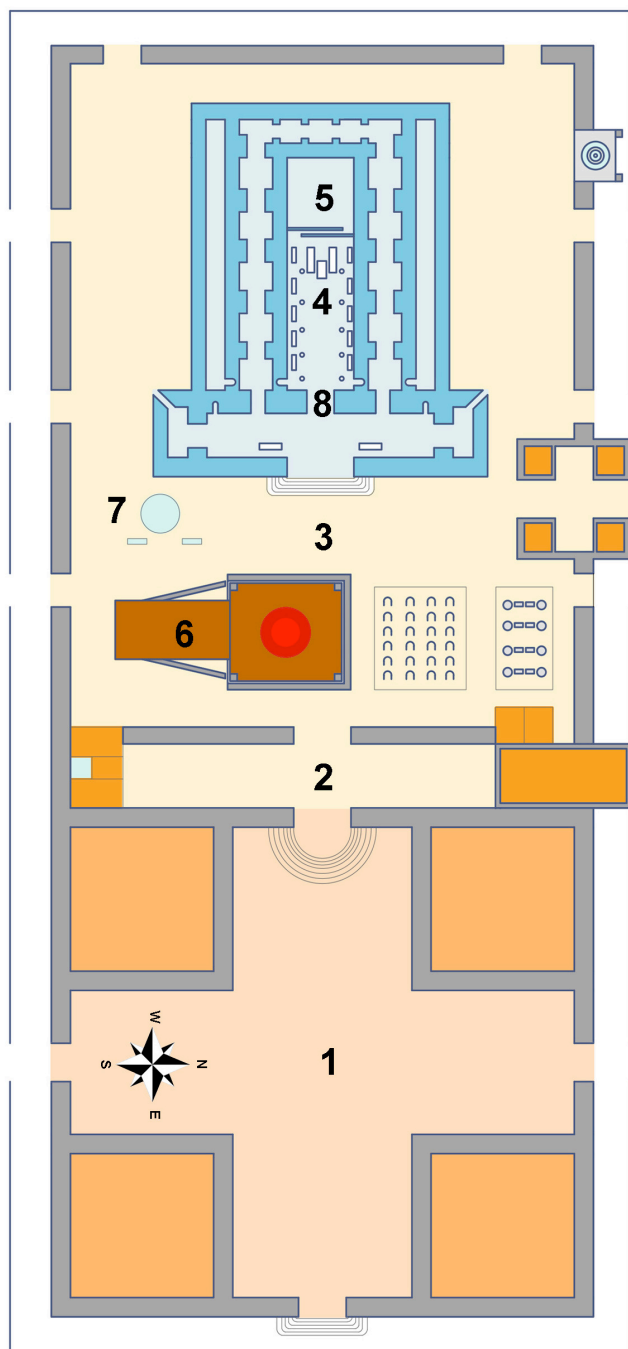
Il Santuario era un vasto recinto posto sullo HAR HABAIT, il Monte del Tempio; diviso fra una parte anteriore riservata agli israeliti, dove erano anche le stanze dei sacerdoti e del Levi, le stanze degli strumenti sacrificali, le stanze per il Mikwe.

Una parte più interna era accessibile solo ai Cohanim. Questa parte conteneva un edificio a pianta rettangolare, lo HECHAL, diviso in ULLAM (anticamera) KODESH e KODESH HAKODASHIM, dove poteva entrare solo il Gran Sacerdote nel Giorno di Kippur; nell'Antichità nel KODESH HAKODASHIM era conservata l'Arca dell'Alleanza.

Nel Kodesh era posto l'altare dei profumi, la MENORAH e lo SHULCHAN (la tavola su cui erano posti i pani di presentazione)

Davanti all'HECHAL era posto l'altare esterno, su cui bruciavano i grassi dell'animale. Questo era chiamato anche MIZBEACH HA'OLA'

Ricostruzione in pianta del Secondo Tempio di Gerusalemme



rappresentazione grafica con individuazione di:

1. Cortile delle Donne
2. Cortile degli Israeliti
3. Cortile dei Cohanim
4. Spazio consacrato (Santo)
5. Spazio santissimo (Santo dei Santi)
6. Altare esterno
7. Kiyor (lavabo)
8. Hechal (accesso allo spazio consacrato)

Realizzazione grafica vettoriale e CAD a cura di Vincenza Triolo - Architetto e Conservatore di beni architettonici ed ambientali

L'Altare

L'altare interno era largo un cubito e alto due cubiti. Agli angoli aveva quattro corni, simili a quelli dell'altare esterno.

L'altare esterno misurava 32x32 cubiti, ed era alto 10 cubiti. Aveva una base di un cubito e un cubito alla cima.

Quattro protuberanze cubiche dette KERANOT (corni) erano intorno alla parte superiore dell'altare. Ciascun cubo misurava 1 cubito al cubo.

Dal lato sud una rampa permetteva ai Cohanim di accedere all'altare.

Queste informazioni sono tratte dai commentari di Rabbi David Feinstein Rosh Yeshivah Messivta Tiferet Yerushalaim

Mishnah

Sette giorni prima di Yom Kippur separavano il Cohen Gadol dalla sua famiglia e lo trasferivano nella stanza dei consiglieri, e gli destinavano un altro Cohen come sostituto, per il caso avvenisse un incidente che lo rendesse inabile. Rabbi Yehudah insegna: gli destinavano anche un'altra moglie per il caso che gli morisse la moglie, mentre sta scritto "Espierà per sé e per la sua casa", e per "casa" s'intende la moglie. Dissero, se è così la cosa, non ha fine.

Ghemarà

Dice la Mishnah: "Sette giorni prima del giorno di Kippur": Rabbi Ba in nome di Rabbi Yochanan dice che la tradizione è insegnata dal verso che dice: "Quando fece in quel giorno, " (Lev.8,34). Quei sette giorni si riferivano ai giorni dei MILLUIM (in cui furono sequestrati Aaron e i suoi figli nella Tenda della Radunanza (ib.8,35))

Non riguardava solo il capretto offerto per il Capo mese? Rabbi Ba risponde: è scritto "per espiare per te"(Lev. 8,34), l'espiazione che è come questa. Come in questo servizio dei MILLUIM, Aaron espì per se stesso e i suoi figli per se stessi.

Rabbi Yonah in nome di Rabbi Kapparah deriva da questo verso "quando fece in quel giorno" sono i sette giorni dei MILLUIM. "Comandò HaShem" (ib) si riferisce al comando di bruciare la vacca rossa.

(Rabbi Kapparah dice) è scritto qui "Comandò HaShem" e lì è stabilito "Questo è lo statuto della Torah che HaShem comandò dicendo" (Num. 19,2)" e poi dice "di fare" (Lev. 8,34) si riferisce al capro di Yom Kippur.

Oppure è solo il capro del giorno del Capomese.

Rabbi Ba dice su questo: è scritto "Per espiare per voi", è un'espiazione che è simile a questa. Come questa espiazione è valida soltanto se fatta dal Cohen Gadol, anche quell'espiazione è valida se è fatta dal Cohen Gadol.

Una BARAITA dice: che differenza c'è fra il Cohen che brucia la vacca rossa e il Cohen Gadol nel giorno dell'espiazione? Che questo (quello della vacca rossa) è separato per scopo di purezza, e gli altri Cohanim non lo possono toccare, questo (il Cohen Gadol dedicato al Giorno di Kippur) è separato per KEDUSHAH. E i suoi fratelli Cohanim possono toccarlo.

Secondo l'opinione di Rabbi Yochanan ciò non deriva dal verso della Torah, perché è più alto il livello per la vacca rossa, perché per la vacca rossa c'è la gloria della vacca rossa com'è ovvio.

Secondo l'opinione di Bar Kapparah, non si deriva ciò dal verso della Scrittura, perché in un caso si può toccare (il Cohen Gadol) nell'altro caso non si può toccare (il Cohen che officia il sacrificio della vacca rossa).

Dice Rabbi Chyà Bar Addà: affinché lo rendano impuro i suoi fratelli Cohanim.

Non sarebbe impuro lo stesso a causa di una sua eventuale polluzione? Rabbi Bun dice: nel caso della vacca rossa il suo livello è più alto.

Rabbi Shimon Ben Lakish domandò di fronte a Rabbi Yochanan: se è essenziale nel caso dell'ariete dei MILLUIM il sequestro (di Aaron e dei suoi figli).

(Rabbi Yochanan dice) questo (la separazione del Cohen Gadol prima di Kippur) è accettato da quello (dalla separazione di Aaron e dei suoi figli prima dei MILLUIM).

Da che base parla? Rabbi Manà dice: io penso che come Rabbi Shimon Ben Lakish abbia posto la sua domanda in Yeshivah di fronte Rabbi Yochanan, e questi ha accettato a sua opinione.

Perché Rabbi Yochanan gli ha risposto: non facciamo derivare una materia irrilevante da una materia irrilevante. Oppure una materia irrilevante può derivare da altra materia rilevante?

(in questo caso la separazione del Cohen Gadol che non è stabilita dalla Torah è fatta derivare dalla separazione di Aaron e i suoi figli che è stabilita dalla Torah)

È scritto (Lev. 1, 15) "Presenterà il Cohen (il colombo o la tortora) sull'altare, gli reciderà la testa, e lo brucerà sull'altare" (l'atto si chiama MELIKAH). Così la MELIKAH avviene sopra l'altare. La MELIKAH è l'atto essenziale, il bruciamento del sacrificio è qui inessenziale.

(Un altro esempio) è detto due volte TAMID.

- In primo luogo rispetto all'offerta quotidiana di farina: (Lev. 6,13) "Questa è l'offerta di Aaron e dei suoi figli che offriranno a HaShem nel giorno dell'unzione: un decimo di EFA' di fior di farina come offerta perpetua (TAMID), metà il mattino e metà la sera".

- In secondo luogo (Ex. 25,30) "tu metterai il pane di presentazione, perpetuamente (TAMID) davanti a me.

Com'è detto TAMID per le offerte quotidiane di farina, così è detto TAMID per i pani di presentazione. Mentre i dodici pani di presentazioni sono essenziali, le dieci pagnotte nell'offerta quotidiana non un fatto essenziale.

(un terzo esempio) è detto LEKICHA (prenderai) due volte.

- In primo luogo nel sacrificio di Pesach in Egitto. (Ex. 12,22) "Prenderete un fascio d'issopo, lo intingerete nel sangue che è nel catino e segnerete col sangue che è nel catino l'architrave e i due stipiti"

- In secondo luogo rispetto al Lulav. (Lev. 23,40) "Prenderete per voi nel primo giorno".

(la derivazione è valida, anche se) il Lulav è essenziale, mentre il fascio di Pesach non era essenziale.

Daf 2A

Troviamo, dunque, che una cosa essenziale può essere dedotta da una cosa inessenziale.

Rabbi Shimon Ben Lakish obietta (verso l'opinione di Rabbi Yochanan). Da dove Rabbi Shimon Ben Lakish deriva quest'opinione?

Deriva da ciò che insegna Rabbi Ishmael in una Baraita: è scritto nella Torah: (Lev 16,3) "Con questo pervenne Aaron verso il Santuario". Con la parola "ZOT" è menzionata la preparazione. È separato Aaron tutti i sette giorni, e officia il servizio per sette giorni, è addestrato per sette giorni, è sequestrato per sette giorni e fa il suo servizio per sette giorni.

Perché questo caso (i MILLUIM, l'addestramento di Aaron e dei suoi figli) è citato in questo ragionamento?

Domanda: quindi la morte dei figli di Aaron è menzionata in questo ragionamento, e morirono solo durante i MILLUIM, come questo è citato nel ragionamento.

Non è infine che Rabbi Shimon Ben Lakish deriva questo (il sequestro del Cohen Gadol prima di Kippur) da questo verso (riguardante i MILLUIM).

È solo come una persona che ascolti un ragionamento e lo analizzi.

Rabbi Yosà figlio di Rabbi Bun dice: la ragione su cui è basata l'opinione di Rabbi Shimon Ben Lakish è basata sul verso (Ex. 24,16) "la Gloria di HaShem si fermò sul monte Sinai e la nube lo ricoprì per sette giorni. Al settimo giorno chiamò Moshè da dentro la nube".

Poiché Moshè non entrò nel Santo dei Santi finché non fosse stato santificato nella nube per sette giorni., così Aaron entra nel Santo dei Santi finché non è elevato con l'olio di unzione tutti i sette giorni.

Secondo l'opinione di Rabbi Yochanan, perché la morte dei figli di Aaron è citata proprio nell'argomento (di Kippur), mentre essi morirono durante i MILLUIM?

Rabbi Chyà Bar Ba dice: i figli di Aaron morirono il primo di Nissan. Perché allora si ricorda la loro morte in vicinanza della Parashah su Kippur?

Perché Kippur espia i peccati di Israele. Così la morte dei giusti espia per i peccati d'Israele.

Rabbi Ba Bar Binah dice: perché è vicino il verso sulla morte di Miriam alla Parashah sulla vacca rossa? Per insegnarvi: come la vacca rossa espia i peccati d'Israele, così la morte dei Giusti espia i peccati di Israele.

Dice Rabbi Yudan figlio di Rabbi Shalun, perché è vicina la sezione sulla morte di Aaron alla sezione sulla rottura delle tavole? Perché la morte dei Giusti è come la rottura delle Tavole.

È scritto (Deut. 10,6) "poi i figli d'Israele partirono dai pozzi dei figli di Yaakan verso Moserà. Aaron morì e fu seppellito in quel luogo; Eleazar suo figlio prese il ruolo di Cohen al suo posto". Aaron non era morto sul monte Hor, com'è scritto: (Num. 33,38) "Allora Aaron HaCohen salì sul monte Hor per comando di HaShem. E lì morì nel quarantesimo anno dell'uscita d'Israele dalla terra d'Egitto"

Quando Aaron morì, sparirono le nubi di Gloria, e i Cananei vollero attaccare Israele. Com'è scritto: (Num. 21,1) "Ascoltò il Cananeo re di Arad, che viveva a Sud, sentì che Israele stava arrivando sul sentiero degli ATARIM (le guide) e attaccò Israele e ne prese una prigioniera"

Perché è detto "sentiero delle guide"? Perché era morta

Daf 2B

la grande guida che aveva indicato loro la via. E i nemici vennero per attaccarli. Israele voleva ritornare in Egitto, e si ritirarono di otto accampamenti, da Hor a Moserà, ma la tribù di Levi li inseguì e ne uccise otto famiglie, e anche loro uccisero quattro famiglie (di Levi)

Per i figli di Amram, Yzhar, Hevron e Azriel quando ritornarono? Nei giorni del Re Davide. Questo è quanto è scritto (Sal. 72,7) "Il Giusto fiorirà in tale giorno, con molta pace, secondo i giorni della luna".

Chi causò a noi questi spargimenti di sangue?

È detto: perché non agirono con pietà verso quel giusto (Aaron), così si fermarono in Moserà e lo piansero, facendo atto di pietà verso il giusto.

Allora l'Onnipresente venne su di loro e stabilì che Aaron sia morto lì, perché lì ne ebbero pietà.

Dice Rabbi Yossè Bar Chaninah: il decimo di EFA' (di farina da offrire che il Cohen Gadol porta ogni giorno e un Cohen normale deve offrire PNEH MOSHÈ), e i calzoni del Cohen sono ambedue essenziali (per i MILLUIM).

Da dove si ricava? In ambedue i casi la Scrittura usa lo stesso termine "ASSIAH".

Rabbi Chaninah dice (Ex.29,35) " Per Aaron e i suoi figli farai così, secondo tutto quello che ti ho ordinato". Ogni parola in questa sezione è essenziale.

E così ha detto Rabbi Shemuel Bar Nachman in nome di Rabbi Yonatan: (Ex. 29,1) " E questa è la cosa che devi fare, per consacrarli al mio sacerdozio". Questa è la cosa "E questa è la cosa". Persino com'è stata scritta la sezione, è essenziale.

Dice Rabbi Yochanan tutto ciò che è essenziale per le generazioni future, è essenziale qui, e tutto ciò che non è essenziale per le generazioni future, non è essenziale qui.

Che cosa hai tu come esempio d'inessenziale?

Il rituale dell'appoggiare le mani e versare il sangue del sacrificio, che non sono importanti per le generazioni future non sono essenziali nella sezione.

Dice Rabbi Chaninah: il pettorale e il turbante di Aaron precede la fascia dei suoi figli.

Rabbi Yehudah il Grande dice, è scritto: "Li cingerai con una fascia"

Dice Rabbi Iddi: questo è quello che tu dici per Mizvah ma per istruzione. (Lev. 8,6) " Moshè fece avvicinare Aaron e i suoi figli e li lavò con acqua. "e quindi "poi mise addosso a lui una tunica" (ad Aaron) e poi: "Moshè fece avvicinare i figli di Aaron, li vestì con tuniche, li fasciò con fasce"

Dice Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Yossè, è ovvio che Moshè servì (durante i giorni dei MILLUIM) come Cohen Gadol.

Rabbi Tanhum figlio di Yudan dice che è insegnato in una BARAITA che tutti e sette giorni dei MILLUIM Moshè aveva officiato come Cohen Gadol, ma la Shechinah non rimase sulle sue mani, quindi quando rivestì Aaron gli abiti di Cohen Gadol e fece il servizio sacrificale, la Shechinah rimase sulle sue mani.

Dov'è la fonte scritturale? Il verso (Lev. 9,4) "Perché oggi HaShem vi apparirà" Rabbi Yossè Bar Chaninah domandò:

Daf 3A

Perché era offerto il decimo di EFA' (l'ottavo giorno). Era offerto solo metà o era offerto intero?

Secondo quel che è scritto nella Torah: (Lev. 9,23) "E vennero Moshè e Aaron alla Tenda della Radunanza e uscirono e benedissero il popolo". Insegna che venne insieme a lui solo per insegnargli a fare il sacro profumo. Qui la BARAITA dice che solo metà dell'EFA' era offerta. Se tu dici che era

stata offerta completamente, i Maestri della Mishnah avrebbero qui detto che entrarono sia per la procedura del sacro profumo, che per il decimo di EFA'.

Disse Rabbi Tanhum Bar Yudan, ma non l'avevamo enumerata nei servizi che erano fatti internamente alla tenda della Radunanza? L'avevamo, quindi, enumerata nei servizi da compiere fuori della Tenda della Radunanza.

Durante i MILLUIM qual era l'offerta personale e quale l'offerta per il pubblico?

Lo deduciamo da quel che è scritto: (Lev. 8,22) "Aaron e i suoi figli posarono le loro mani sulla testa del montone".

Dicono i Maestri della Mishnah: ciascuno di questi era un sacrificio pubblico.

La Comunità donò le offerte e furono trasferite ai Cohanin per le offerte di MILLUIM.

Da dove deduciamo la nozione di "giorno"? dai sacrifici o dal racconto della creazione?

Se tu dici dai sacrifici, la notte segue il giorno. Se tu segui l'ordine del racconto della creazione il giorno segue la notte. Ma se tu dici che deriva dal racconto della creazione, il primo giorno non ha la notte precedente.

Noi impariamo da una Mishnah che tali Cohanin toglievano (i pani di presentazione), e tali altri ponevano (i pani di presentazione).

E il palmo degli uni (che toglievano era a fianco al palmo degli altri che mettevano. Perché è stabilito "Staranno di fronte a Me perpetuamente" (Ex. 25,30)

Anche questi levavano i pani e altri mettevano i pani e questo avveniva con continuità.

Dice Rabbi Yochanan in accordo con Rabbi Yossè che levavano il pane vecchio il mattino, mettevano in ordine il pane nuovo il pomeriggio, togliere e mettere era continuo.

Dice Rabbi Yochanan Rabbi Yossè deriva ciò dal sequestro di Aaron e dei suoi figli. È necessario che avvenisse quando il giorno consegna

Daf 3B

alla notte e la notte al giorno, così pure è necessario che avvenga quando la notte consegna al giorno.

Rabbi Chyà Bar Yosà dice: d'accordo con la consegna quando il giorno passa alla notte. Ma ciò è sufficiente. (il commento dice che questo allude al pane di presentazione levato alla vigilia di Shabat. Che dà un giorno di intervallo alla presentazione dei pani)

Cosa sta dicendo Rabbi Chyà Bar Yosef riguardo alla "seduta" di Aaron e dei suoi figli?

Ora lì è scritto TAMIID (in perpetuo) mentre tu dici che si riferisce alla consegna del passaggio fra giorno e notte, e basta. Qui non è scritto TAMID (in perpetuo) non è così.

Tu hai trovato che un Maestro dice: secondo l'opinione di Rabbi Yochanan c'erano sette costruzioni del Tabernacolo nel deserto, e sei smantellamenti.. E secondo l'opinione di Rabbi Chyà Bar Yosef, c'erano quattordici costruzioni del tabernacolo e tredici smantellamenti.

Una BARAITA dice: in tutti i sette giorni dei MILLUIM c'era Moshè che ungeva il Tabernacolo. Lo costruiva, poi lo smantellava. E ordinava ed eseguiva il Servizio sacro.

Nel giorno ottavo lo costruì e non lo smantellò.

Rabbi Zerà dice: questo fatto ci dice che l'erezione del Tabernacolo di notte era invalido per il servizio di giorno.

Tu trovi che è detto: secondo l'opinione di Rabbi Yochanan in accordo con Rabbi Yossè figlio di Rabbi Yudah c'erano qui

Daf 4A

quattordici costruzioni del Tabernacolo del Tabernacolo e tredici smantellamenti. Secondo l'opinione di Rabbi Chyà Bar Yosef, in accordo con Rabbi Yossè Bar Yudah c'erano qui stati ventuno costruzioni del Tabernacolo e venti smantellamenti. Da dove si traggono questi smantellamenti?

Rabbi Zerà dice: (Num. 7,1) "Avvenne nel giorno in cui Moshè terminò la costruzione del Mishkan, o unse e lo consacrò insieme a tutti i suoi utensili, l'altare e i suoi utensili, li unse e li consacrò." Va interpretato "nel giorno in cui Moshè completò l'erezione completò il Tabernacolo"

Rabbi Shimon Ben Lakish dice: dice (che il sequestro del Cohen Gadol prima di Kippur si deduce dal verso) (Lev. 8,34) "come si è fatto oggi ordinò HaShem di fare per compiere l'espiazione"

Ma non era già stato citato prima?

Lì era l'interpretazione di Rabbi Yochanan e qui in nome di Shimon Ben Lakish.

Rispetto all'ottavo giorno, c'è un Tannah che sostiene che il Tabernacolo fu unto allora, e c'è un Tannah che dice che non fu unto allora. C'è un Tannah che dice che fu smantellato allora e un Tannah che insegna che non fu smantellato allora.

Disse Rabbi Chanin è ovvio per noi che chi dice che fu unto dice che fu smantellato allora, e chi dice che esso non fu unto allora dice anche che non fu smantellato in quel giorno.

Per chi dice che il Tabernacolo fu unto (l'ottavo giorno) va bene perché è scritto "VEYMSHACHAM" (ed egli li unse). Cioè: Io innalzerò il Tabernacolo per voi, come ciò che manca dell'unzione e voi lo ungerete.

Chi dice che non è stato smantellato (l'ottavo giorno) si appoggia al verso: "per sette giorni porterete espiazione verso l'altare". (Ex. 29,37)

Ma chi dice che il tabernacolo fu unto e smantellato l'ottavo giorno come interpreta il verso "per sette giorni porterete espiazioni verso l'altare"?

L'espiazione si riferisce al sangue dei sacrifici.

I Maestri della Mishnah spiegano in una BARAITA riguarda acquisto (al Cohen che si prepara per Yom Kippur) e questo (il Cohen che si prepara per la vacca rossa si spruzzava su di loro acqua mista con cenere di tutti i sacrifici di HATTAT che erano lì così l'acqua operava come il sangue spruzzato su Aaron durante i MILLUIM. Parole di Rabbi Yehudah.

Ma Rabbi Yossè dice in sostituzione del sangue e dell'olio di unzione.

Ben Beterah spiega: (si separa il Cohen Gadol) perché non coabiti con propria moglie che è impura da mestruazione. E sia separato per tutti i sette giorni.

E gli israeliti sospetti di avere rapporti con donna impura per mestruazione?

Nella stessa maniera in cui abbiamo imparato dalla Mishnah lì (SHEVUOT 2,4) "Uno che abiti con una donna che sia puro, e lei gli dica: sono diventata impura, si separa immediatamente da sé". È un obbligo: la sua uscita è meglio della sua coabitazione.

Tu hai trovato: ciò che sostiene Rabbi Yochanan, è necessario per la ragione portata da Ben Beterà.

(ugualmente) ciò che sostiene Ben Beterà è necessaria al ragionamento portato da Rabbi Yochanan.

Ciò che ha detto Rabbi Yochanan e non ha detto Ben Beterà è che noi affermiamo che il Cohen Gadol può ritornare (dopo il servizio di Kippur) abitare con sua moglie e dorme nella sala PALHEDRIN. Ciò viene di conseguenza alla condizione posta da Ben Beterà.

Invece ha detto Ben Beterà e non ha detto Rabbi Yochanan che noi assumiamo come logico che il Cohen Gadol debba astenersi dal coabitare con la moglie (prima del Servizio di Kippur) ma possa dormire a casa sua. Ciò deriva dal ragionamento.

Daf 4B

Quel che era necessario per il ragionamento di Rabbi Yochanan era necessario anche per il ragionamento di Ben Beterà.

Dice una BARAITA. Tutte le camere che erano nel Tempio di Gerusalemme erano esenti dalla Mezuzah esclusa la stanza detta "PALEDRIN" che era abitazione del Cohen Gadol per sette giorni all'anno.

Dice Rabbi Yehudah, anche se era una cosa che gli era stata decretata dai Sapianti.

La Torah dice(Deut. 6,9) "E le porrai sugli stipiti delle porte delle tue case e sulle porte delle tue città".

C'è un Tannah che insegna che si escludono le porte del Monte del Tempio e dei cortili. Ma c'è un altro Tannah che include queste porte.

Il primo che dice che "sulle porte delle tue città" esclude le porte del Monte del Tempio segue Rabbi Yehudah, e chi dice invece che il verso include le porte del monte del Tempio sono i Rabanan.

Rabbi Yehudah deduce correttamente; perché allora i Rabanan obiettono. Il Tempio è forse una "tua residenza".

Stabilisce Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun ma noi sappiamo dai Maestri della Mishnah che l'espressione "le porte delle tue città" serve per includere le porte delle province. Ma forse le porte delle province erano un'abitazione? No, evidentemente. Esse tuttavia includono chi entra in una provincia, che ha l'obbligo della Mezuzah. Così le porte del Tempio richiedono la Mezuzah perché attraverso esse si entra in una residenza.

Le porte di una residenza temporanea abbisognano di una Mezuzah. Le porte interne una all'altra richiedono una Mezuzah. Anche se è vero che queste porte superiori non sono sul suolo.

Rabbi Yosà era imbarazzato perché non vide l'apertura citata da Rabbi Ilai, che era stata fatta d'accordo con tutti i Maestri.

Abba Shaul riferendosi al PALHEDRIN si riferiva col nome di camera BULVATIN. Originariamente era chiamata la camera in cui dormiva il Cohen Gadol, la camera BULVATIN, ma ora è chiamata la camera PALHEDRIN, che è come PARISSIN una camera d'obbligo del Servizio.

Nel primo tempio, quando un padre suo figlio e suo nipote servivano come Cohen Gadol ci furono diciotto Cohen Gadol. Ma durante il secondo Tempio, in cui ottenevano la loro posizione con i soldi, e c'è chi dice che si uccidessero l'un l'altro con stregonerie, ci furono almeno ottanta Cohen Gadol. Alcuni dicono ottantuno Cohen Gadol, altri dicevano ottantadue, altri dicevano ottantatré, altri dicevano ottantaquattro, altri dicevano ottantacinque.

E in questi anni Simone il Giusto servì per quaranta anni. Rabbi Ahà disse che è scritto: (Prov. 10,27) "Il timore di HaShem prolunga i giorni". Questi sono i Cohen che servirono nel primo Tempio, e poi il verso dice "e gli anni dei malvagi saranno accorciati" e questo si riferisce ai Cohen che servirono nel Secondo Tempio.

Questo accadde a una persona (che per ottenere il Gran Sacerdozio) che inviò il figlio due misure d'argento, scolpite con strumenti d'argento. Ma un'altra persona venne e inviò attraverso suo figlio, due misure d'oro livellate con strumenti d'oro. La gente disse "l'asino ha cambiato il candelabro".

Noi abbiamo trovato che il primo Tempio fu distrutto solo perché gli ebrei facevano idolatria, relazioni illecite e versamento di sangue.

Questa fu anche la ragione della distruzione del Tempio.

Rabbi Yochanan Ben Tortà disse: noi troviamo che il Santuario di Shiloh era stato distrutto solo per violazione delle feste e profanazione delle offerte sacrificali.

(altra BARAITA) abbiamo trovato che il primo Tempio fu distrutto solo gli ebrei hanno fatto idolatria, relazioni illecite e versamento di sangue, ma nel caso del secondo Tempio sappiamo che gli ebrei che avevano studiato la Torah ed erano solleciti nelle Mizvot e nelle Decime, e possedevano le vie giuste, ma fu distrutto il Tempio perché amavano il denaro e si odiavano l'un l'altro.

Ed è difficile obiettare l'odio gratuito, che è equivalente all'idolatria, alle relazioni illecite e allo spargimento di sangue.

Un aneddoto: Rabbi Zerà e Rabbi Yaacov Bar Ahà e Rabbi Abuna erano seduti in Yeshivah e dicevano: in più il primo tempio fu ricostruito, ma il secondo Tempio non è stato ricostruito.

Rabbi Zerà dice. Gli uomini del primo tempio

Daf 5A

avevano peccati manifesti, e la loro fine era stata rivelata (dalla Profezia). Gli uomini del Secondo Tempio, i loro peccati non furono rivelati, e la loro fine non fu rivelata (perché non c'era più la Profezia).

Domandarono a Rabbi Eliezer le generazioni del secondo Tempio erano migliori di quelle del Primo Tempio?

Rabbi Eliezer rispose loro: Le loro testimonianze sono il Tempio stesso-

I nostri antenati hanno rimosso il tetto del Tempio, come è scritto "Ricordati HaShem per discendenti di Edom, per i discendenti di Edom, quel giorno di Yerushalaim per chi diceva distruggi, distruggi fino alle fondamenta"(Sl. 137,7).

Hanno detto i Maestri: ogni generazione in cui il Tempio non è ricostruito, è considerata come quella in cui è stato distrutto

Dice la Mishnah essi preparano un altro Cohen Gadol, nel caso diventi invalido.

Perché uniamo un Cohen Gadol sostituto a lui?

Disse Rabbi Hagay: dalla vita di Moshè noi non lasciamo solo il sostituto con lui, perché potrebbe ucciderlo.

La Torah dice (Lev. 6,3) "Questa è l'offerta di Aaron nel giorno della sua unzione". Viene unto un solo sacerdote e non ne vengono unti due.

Rabbi Yochanan dice: a causa dell'inimicizia. Se è stato rimosso un Gran Sacerdote e il servizio è stato affidato a un altro, il primo rimane con tutta la Santità del Sacerdozio su di lui, e il secondo non è valido per servire nel Tempio, né come Cohen Gadol che come Cohen semplice

Dice Rabbi Yochanan: Se il sostituto trasgredisce e fa il servizio di Yom Kippur. Questo servizio è valido. Il suo sacrificio da chi viene?

Impariamo dalla seguente BARAITA: accadde a un tale a Sefforide, che il Cohen Gadol ebbe un'impurità (una polluzione) di Yom Kippur. E Ben Ilas salì al suo posto e servì come Gran Sacerdote. Quando finì disse al Re. Questo bue e questo capro sono offerti dai miei fondi o dai fondi del Cohen Gadol? Gli rispose il re. O Ben Ilas, è abbastanza per te che tu abbia fatto il Sacro Servizio per un'ora sola? Ben Ilas comprese che era stato rimosso dal Servizio di Cohen Gadol.

Un incidente successe con Shimon Ben Kimchit (Cohen Gadol), che uscì per parlare col re la vigilia di Yom Kippur e un filo di saliva uscì dalla bocca del re sui suoi vestiti (di Gran Sacerdote) e lo rese impuro, e subentrò suo fratello Yehudah e fece il servizio del Cohen Gadol al suo posto, e la loro madre vide due suoi figli servire come Cohen Gadol nello stesso giorno.

Kimchit ebbe sette figli, e tutti loro servirono come Cohen Gadol, Vennero i Hakamim e gli dissero: quali opere buone hanno fatto le tue mani? Lei rispose loro: possa il malanno venire su di me se nei miei giorni, le travi della mia casa vedranno i capelli della mia testa o i lembi alzati della mia tunica.

Dissero su Kimchit tutta la farina (KIMHAYA') è farina (KEMACH). Ma la farina di Kimchit è fior di farina, e su di lei si applica il verso "Tutta la sua gloria, figlia di re, è in lei, il suo vestito è veste d'oro".

Ci può essere un Cohen unto per la guerra, porta anche lui un'offerta di un decimo di EFA'. La Torah dice: (Lev. 6, 16) "Farà quest'offerta il Cohen che sarà fra i suoi figli unto dopo di lui". Da dove viene che il Cohen unto per la

guerra, che non entra nella tenda della Radunanza per fare suo figlio non è unto al suo posto? La Torah dice: (Ex. 29,30) "Per sette giorni la indosserà il sacerdote, che fra i suoi figli lo sostituirà, e che entrerà nella tenda della Radunanza a fare il Sacro Servizio". Da qui si esclude il sacerdote unto per la guerra il quale Cohen non entra nella Tenda della Radunanza a compiere il Sacro Servizio.

E da dove si trae che il sacerdote unto per la guerra può essere Cohen Gadol? Perché la Scrittura dice: (1 Cr. 9,20) "Pinhas Ben Eleazar fu nominato su di loro per il futuro, essendo HaShem con lui"

Rabbi Yossè obiettò ai commenti di Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Yossè il quale commentava "In tempo futuro.... sarà con lui". Nei tempi di Zimrì dunque ovviamente era con lui, ma nei tempi della concubina di Giveah (H' non era con lui).

Da dove s'impara che il Cohen unto per la guerra è interrogato quando ha gli otto vestimenti del Cohen Gadol.

Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yochanan ha detto: "I vestimenti sacri di Aaron saranno dei suoi figli dopo di lui"(Ex. 29,29) Che vuol dire la Torah dicendo "dopo di lui"? Solo per indicare la grandezza dopo di lui (del Cohen unto per la guerra).

E da dove si deduce che il Cohen unto per la guerra serve con gli otto vestimenti?

Rabbi Yrmiah disse in nome di Rabbi Yochanan è scritto (cit.) "I sacri vestimenti di Aaron". Cosa significa nel verso la parola "dopo di lui"? per indicare chi viene unto dopo il Cohen Gadol (il Cohen unto per la guerra).

Rabbi Yonah disse a Rabbi Yirmiah: ero con te alla lezione e (R. Yochanan) non ha detto che possa servire nel Santuario il Cohen che è richiesto per essere unto per la guerra.

E questo con che vesti fa il Servizio? Rabbi Hoshaià ha insegnato in una BARAITA di Bar Kapparah del Sud, che i Hakamim avevano detto che questo Cohen serve con le otto vesti del Cohen Gadol, e non con le quattro vesti del Cohen Semplice.

Rabbi Ba dice secondo la legge (il Cohen chiamato per la guerra)) serve con 4 vesti. Perché non serve con otto? Perché il popolo non dica: abbiamo visto il Cohen Gadol officiare una volta con quattro vesti una volta con otto.

Disse Rabbi Yonah ma egli non fa il Servizio dentro la Azarah e non è il Cohen unto per la guerra fuori dall'Azarah?

Ma non si confuse Rabbi Tarfon, padre di tutto Israele

fra lo Shofar per raccogliere la Comunità e lo Shofar che si suona durante le offerte? Come dice la BARAITA "E i figli di Aaron i Cohanim suoneranno nelle trombe".

Perché noi abbiamo imparato in una BARAITA "E i figli di Aaron, i Cohanim suonarono nelle trombe" (Num. 10,8). I figli di Aaron i Cohanim dovranno essere puri e privi di difetto fisico. Queste sono le parole di Rabbi Akivah.

Rabbi Tarfon gli dice: che io possa perdere i miei figli, se non ho visto il fratello di mia moglie difettoso a un piede, che stava nella AZARAH e aveva la tromba in mano.

Rabbi Akivah gli risponde: Rabbi era la tromba per chiamare l'adunata del popolo che tu ha visto. Io sto parlando (del suono delle trombe) all'ora del sacrificio.

Rabbi Tarfon gli disse: potessi io perdere i miei figli, che tu non hai scambiato la destra con la sinistra.

Io personalmente ho visto questo fatto e non ricordo più i dettagli, e non so interpretare il fatto. Ma tu hai ragionato sul fatto e hai tratto una conclusione, chiunque analizza insieme con te è come uno che analizzasse la sua propria vita.

E il Cohen che è stato unto farà l'Espiazione, dice la Scrittura, cosa vuol dire? Poiché l'intero passaggio riguarda Aaron, non intende altro che Aaron stesso. Da dove dovrei dedurre questa Mizvah riguardi un altro Cohen? Il verso dice "che sia stato unto" Ma da dove posso dedurre che farà il servizio sacrificale con le vesti aggiuntive? Il verso dice: "che è stata riempita la sua mano". E da dove si deduce che il verso include ogni altro Cohen? Il verso dice: E il Cohen farà l'Espiazione.

In che maniera si espierà?

I Rabbini di Cesarea dicono in nome di Rabbi Chyà: attraverso la dichiarazione orale.

Rabbi Zerà dice questo dice che hanno inaugurato gli Anziani con la dichiarazione orale.

Rabbi Chyà Bar Addà dice. (Akaviah Ben Mahalel) ritornò indietro dalle quattro opinioni controverse che aveva detto. E fu fatto Av Bet Din per tutto Israele.

Da dove si deduce che preparano un Cohen Gadol sostitutivo, nel caso che accada una invalidità per lui, così pure si sposa una moglie aggiuntiva al Cohen Gadol, nel caso che capiti qualcosa alla prima moglie. Come è detto "Ed espia per sé e per la sua casa". La sua casa si riferisce alla moglie.

Queste sono parole di Rabbi Yehudah, invece gli dice Rabbi Yosà, se è così non c'è fine al fatto. Che significa "non c'è fine al fatto".

Come può morire questa moglie, così può morire la moglie aggiuntiva.

Rabbi Manà dice: rispetto all'obiezione dei Rabbini (che non c'è fine al fatto). Qui c'è il caso di una polluzione di tal Qui si parla del GET lì si de Cohen, lì la polluzione del Cohen aggiunto come sostituzione, Come può capitare una polluzione a tale Cohen può capitare all'altro.

Ma la polluzione è un evento comune, e i Rabbini hanno decretato una precauzione per un evento che è frequente, e non hanno decretato una precauzione per un evento che non è comune. Noi abbiamo trovato che Rabbi Yehudah dice "essi anche gli hanno procurato una seconda moglie" insegnano i Maestri in una Mishnah se uno porta il libello di divorzio e lascia il marito anziano o malato. Lo dà ugualmente, assumendo che il marito sia ancora vivo. Lì invece si dice che la morte non è un evento comune. Qui si dice tu dici che la morte s

Lì ci si riferisce a un individuo (rispetto al Ghet inviato dall'anziano malato) ma qui ci riferisce a un pubblico (rispetto al Gran Sacerdote che deve officiare il Servizio di Yom Kippur.

Ma noi troviamo che Rabbi Yehudah è più rigoroso nel caso dell'individuo: Perché noi abbiamo imparato in una BARAITA: che secondo Rabbi Yehudah non c'era una raccolta di nidi in Yerushalaim per i sacrifici di uccelli, per il rischio di mischiarli.

Nel caso che morisse una di loro che offriva uccelli e rimanesse nel cesto la moneta per compiere il sacrificio di HATTAT (qui la Ghemarà del Talmud Yerushalmi non fornisce risposta)

Dice la Mishnah "Ed espierà per sé e per la sua casa". Ma non gli era stata procurata un'altra moglie proprio il giorno prima? La Mishnah dice: "per sé e per la sua casa" (non usando il plurale, il sacrificio è offerto solo per la prima moglie). Non per "due case".

Rabbi Gamliel figlio di Rabbi Inyani domanda di fronte a Rabbi Manà: non si trova che il sacerdote faccia acquisizione di Shabat. Rabbi Manà risponde: poiché il divieto di matrimonio di Shabat è solo un divieto rabbinico, i Rabbini lo permettono nel Santuario.

Rabbi Manà dice: questo fatto dice che chi sposa una vedova (di venerdì), può sposarla quando è ancora giorno, in modo che non appaia come uno che fa una acquisizione di Shabat.

Mishnah

Per tutti i sette giorni il Cohen Gadol spruzzava il sangue sull'altare, presentava il sacro profumo, preparava i lumi, offriva la testa o il piede. In tutti gli altri giorni se voleva officiare officiava. Poiché il Cohen Gadol ha diritto di offrire la parte che vuole e di prendere per sé la parte che vuole.

Daf 6A

Ghemarà

Il Gran Sacerdote non può rendersi impuro spruzzando (l'acqua della vacca rossa)

Rabbi Yosà figlio di Rabbi Bun dice, solo dopo avere offerto i suoi sacrifici egli spruzza sull'altare.

Dice la Mishnah "Poiché il Cohen Gadol ha diritto di offrire la parte che vuole e di prendere per sé la parte che vuole" come si applica? Il Cohen Gadol dice "Questa parte è mia", oppure una fetta fra due pani è mia, oppure sei fette di dodici pani di offerta sono miei".

Qui, egli prende l'intero, ma ne prende una parte.

Rabbi Zerà dice: qui si riferisce a una offerta privata, lì si riferisce a una offerta pubblica. È insegnato in una BARAITA Rabbi dice: "Io dico quello che il Cohen Gadol non può prendere metà".

Una altro Tannah insegna: Rabbi dice: io dico che il Cohen Gadol può prendere la metà.

Come si risolve la contraddizione? La prima BARAITA si riferisce a una sola offerta. I Rabbini dicono: il Cohen Gadol può prendere l'intera offerta. Rabbi dice: il Cohen Gadol non può prendere che metà dell'intera offerta.

Qual è la ragione di Rabbi? La Torah dice: (Lev.20,2) "E il resto dell'offerta di MINCHA' è per Aaron e per i suoi figli". Noi comprendiamo che Aaron è compreso insieme ai suoi figli. Che vuol dire la Torah dicendo "per Aaron e i suoi figli"? soltanto dice che Aaron ne prende metà e i suoi figli metà.

È come la regola dei membri del Consiglio cittadino (BULE') e i funzionari. Che hanno una tassa per loro.

La cosa venne di fronte a Rabbi ed egli disse: ma gli uomini del consiglio non comprendono i funzionari? Ma la legge si deve intendere che questi ne prendono metà e quelli ne prendono metà.

Rabbi Yosà il figlio di Rabbi Bun dice: Rabbi seguiva la sua opinione, poiché Rabbi aveva detto "era di Aaron e dei suoi figli"

Per Aaron era metà dell'offerta, per i suoi figli metà dell'offerta.

Rabbi Ba Bar Mamal stabilì. La BARAITA seguente contrasta con l'opinione di Rabbi: Se uno dice sono miei i cento ISSARON, di una offerta, consistente in cento ISSARON contenuti in due contenitori, egli ne porta cinquanta in un contenitore e cinquanta nell'altro contenitore., ma se ne porta sessanta in un contenitore e quaranta nell'altro ha compiuto il suo obbligo.

Chi dice ho un obbligo di cento ISSARON, ma non dice con quanti contenitori egli li porterà, per quale ragione dice che li porterà in due contenitori? È perché li vuole portare cinquanta ISSARON in un contenitore e cinquanta nell'altro? La BARAITA dice riguardo a quest'argomento, ma se ha portato sessanta ISSARON in un contenitore e quaranta nell'altro ha assolto il suo obbligo.

Dice Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun non è necessario per tale caso. ma la BARAITA dice di sessanta ISSARON portate in due contenitori. Porterà cinquanta ISSARON in un contenitore e cinquanta nell'altro

Daf 6B

Non è necessario per tale questione. Ma se uno dice "porterò in sacrificio sessanta ISSARON da offrire in due contenitori, porta trenta ISSARON nel primo contenitore e trenta ISSARON nel secondo contenitore, ma se ne ha portati quaranta nel primo contenitore e venti nel secondo è ugualmente uscito d'obbligo.

Noi troviamo una BARAITA che insegna questo caso.

Rabbi Chananià, collega dei Rabanan domanda: possiamo derivare una legge (civile) dagli ISSARON?

C'è un Tannah che deduce una legge civile dagli ISSARON.

Rabbi Abhun dice: salvo che non portino l'offerta in tre contenitori.

Rabbi Ba Bar Mamal dice: persino se portano l'offerta in più contenitori.

Rabbi Yossè, figlio di Rabbi Bun dice in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi: ogni giorno il Cohen Gadol si rivestiva degli otto paramenti, e così veniva e offriva il sacrificio quotidiano.

Se c'erano offerte di voto o offerte spontanee, egli le offriva ugualmente, e andava e mangiava il suo pasto nella sua casa, poi veniva e offriva il sacrificio pomeridiano, poi andava a sedersi nel PALHEDRIN.

Rabbi Ukvà in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: non faceva così salvo che nello Shabat e nelle feste.

Un Tannah ha insegnato: lo ZIZ (piatto d'oro sulla testa) implica accettazione delle offerte solo quando è sulla fronte del Gran Sacerdote.

Chi dice che lo ZIZ implica accettazione dell'offerta lo deriva dal verso: (Ex.28,38) "Esso starà sempre sulla fronte di Aaron e Aaron espierà il peccato dei sacrifici che i figli d'Israele hanno consacrato, in tutte le loro sacre donazioni. Sarà sempre sulla sua fronte per rendere gradite a HaShem le loro donazioni"

Chi dice che lo ZIZ implica accettazione delle offerte, anche se sta in un angolo deriva dalla legge riguardante YOM KIPPUR.

Chi dice che lo ZIZ implica accettazione dell'offerta solo quando sta sulla fronte del Gran Sacerdote, si appoggia sull'opinione di Rabbi Yossè Ben Bun.

Chi dice "anche se sta nell'angolo lo ZIZ fa accettare le offerte", si appoggia sull'opinione di Rabbi Ukvà.

Mishnah

Gli assegnavano (al Gran Sacerdote) alcuni anziani del Sinedrio che gli leggevano l'ordine delle cerimonie di quel giorno, gli dicevano anche. Signore nostro, sommo Sacerdote: leggi tu stesso; forse lo ha dimenticato o non l'hai mai appreso. Alla mattina della vigilia dello YOM KIPPUR lo collocavano presso la porta orientale egli facevano passare davanti tori,, montoni e agnelli, affinché riflettesse e si rendesse pratico della ufficiatura.

Ghemarà

"Forse lo ha dimenticato o non l'ha mai appreso" Una BARAITA ha insegnato che la Torah stabilisce: (Lev. 21,10) "Il sacerdote elevato fra i suoi fratelli, che sia maggiore in grandezza di tutti i suoi fratelli, sulla cui testa fu versato l'olio di unzione, e le cui mani furono consacrate per indossare le vesti sacerdotali, non dovrà lasciare scompigliata la sua testa né stracciarsi le vesti."

Rabbi dice viene esaltato per forza, per ricchezza, per salute, per sapienza, per aspetto. Qui indica ciò che avveniva ne primo Tempio e lì nel Secondo Tempio.

La mattina della vigilia di YOM KIPPUR lo collocavano alla porta orientale" Dove lo collocavano? All'interno o all'esterno? Quello che impariamo dalla Mishnah è che vi erano cinque immersioni nel MIKWE che faceva per KIPPUR il Cohen Gadol

La prima perché nessuna persona poteva entrare nell'AZERET per il Servizio, ma se esse erano da fuori, tutte le cinque immersioni erano fatte prima del Servizio di Kippur.

Dice la Mishnah "e gli facevano passare davanti tori, montoni e agnelli, affinché riflettesse e si rendesse pratico dell'ufficiatura".

Ma perché la Mishnah non dice che anche il capro espiatorio era portato?

Rabbi Ba di Cartagine dice: in ogni caso non era necessario raccoglierne il sangue.

Abbiamo trovato un Tannah che insegnava: gli facevano passare davanti un toro, un montone un agnello e il capo espiatorio.

Daf 7A

Mishnah

In tutti i sette giorni non gli rifiutavano né cibo né bevanda, ma alla vigilia del giorno dell'espiazione all'apprestarsi della notte, non gli permettevano di mangiare molto, perché il troppo cibo provoca sonno.

Ghemarà

Non gli portavano da mangiare né latte, né uova, né care grassa, né vino invecchiato, né formaggi, né vino misto a spezie, né avena, né lenticchie.

Shemuel dice che non gli si dava un cedro o qualsiasi cosa favorisca una polluzione.

Nonostante tutto questo, gli si recitava il verso (Sl. 127,1) "se HaShem non collabora alla costruzione di una casa invano si affannano i costruttori"

Non era fra i miracoli che erano stati fatti nel primo Tempio che il Cohen Gadol non aveva mai avuto una emissione seminale (di Yom Kippur).

Disse Rabbi Abhun è scritto: (Deut. 6,16) "voi non metterete alla prova HaShem".

Disse Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun: qua si riferisce al Primo Tempio, ma qui si riferisce al Secondo Tempio.

Mishnah

Gli anziani del Giudizio lo rimandavano agli anziani del sacerdozio. I quali lo facevano salire alla stanza destinata alla famiglia di Abtinas, e dopo averlo scongiurato, si congedavano e se ne andavano. Essi gli dicevano. Mio signore, sommo Sacerdote, noi siamo deputati del Giudizio e tu sei deputato nostro e deputato del Giudizio. Noi ti scongiuriamo per Chi posò il Suo Nome su questo Tempio, che tu non cambi nulla delle prescrizioni che abbiamo apprese. Egli si congedava e piangeva ed essi pure si congedavano e piangevano.

Ghemarà

Egli era posto sulla porta delle acque, e vicino era la camera del Gran Sacerdote.

Egli si congedava e piangeva (a causa dell'eresia dei Boetiani) ed essi si congedavano e piangevano perché erano chiamati a fare questo.

Perché gli chiedevano un voto?

A causa dei Boetiani; poiché un boetiano bruciò l'incenso fuori del Santo dei Santi e lo portò dentro.

Accadde che un Cohen Gadol bruciò l'incenso fuori del Kodesh Hakodashim e lo portò dentro quando lasciò il Kodesh Hakodashim, disse a suo padre: nonostante che tu abbia spiegato tutti i giorni della tua vita, non fai così. Suo padre gli disse: anche se lo abbiamo spiegato tutti i giorni della nostra vita, ma per accordo con i Hakamim, lo facciamo.

Io spero che tu rimanga a lungo. Riportano i Maestri. Pochi giorni e morì.

C'è chi dice che egli uscì dal Santo dei Santi e dal suo naso fuoriuscivano vermi. E come uno zoccolo rotondo apparve sulla sua fronte.

C'era un certo Rabbi dice: questo era il Gran sacerdote ricordato nel trattato PARAH, nel trattato SUCCAH e nel trattato di YOM KIPPUR.

Rabbi Simon non dice tuttavia così, ma dice che gli incidenti narrati nel trattato PARAH e nel trattato SUCCAH riguardavano un Gran Sacerdote e l'incidente del trattato di YOM KIPPUR riguardava un altro Gran Sacerdote.

In un caso è detto: non passarono molti giorni che morì. Può dire che tutti e tre riguardavano un solo Sadduceo. In uno è detto: uscì dal Santo dei Santi e dal suo naso fuoriuscivano vermi, e come uno zoccolo rotondo apparve sulla sua fronte. Se è così è come quello che dice che nel trattato PARAH e nel trattato SUCCAH si parla di un Gran Sacerdote, e nel trattato di YOM KIPPUR di un altro Gran Sacerdote.

Il cortile del Santuario gridò contro i figli di Eli "andate via figli di Eli, voi contaminate la casa del nostro D-o".

Daf 7B

In quel giorno, il corno dell'Altare rimase danneggiato, ed essi lo rimpiazzarono con un corno di salgemma. In modo che non apparisse l'altare danneggiato, perché ogni altare a un manchi un corno o una cornice o la base è invalido.

Domandarono davanti a Rabbi Abahu ma è scritto (Lev. 16,17) "Quando egli entrerà per espiare per il santuario e finché non uscirà, nella tenda del convegno non dovrà esserci nessun uomo, egli chiederà espiatione per sé, per i suoi familiari e per tutta l'Assemblea d'Israele "ma è anche scritto: (Ez.

1,10) "L'aspetto delle loro facce era così: avevano una faccia d'uomo² che non poteva starci nel Tabernacolo.

È scritto: (Lev. 16,12) "e porta attraverso la cortina e piazzerà l'incenso di fronte ad HaShem" Quindi non prepara fuori il profumo, e poi lo porta nel Tempio. Si fa così di fronte a un uomo in carne ed ossa, tanto più di fronte all'Onnipresente; in più è detto: (Lev. 16,2) "Perché mi farò vedere nella nube sul coperchio dell'Arca". Dissero i Maestri a loro: non è detto e non è stato stabilito "Che piazzerà il profumo sul fuoco di fronte ad HaShem"? Egli non lo mette se non di fronte (al Santo dei Santi).

Se è così perché è detto: "mi farò vedere nella nube sul coperchio dell'Arca"? per insegnare che chi prepara l'incenso viene avvolto dalla nube. E da dove deduciamo che viene avvolto dalla nube? La Torah dice: (Lev. 16,3) "E la nube del profumo era sul coperchio dell'Arca della Testimonianza, in modo da non morire" tuttavia egli non viene dentro o omette alcuna spezia pena la morte.

Dice Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon "così che non muoia" questa è la pena "Perché mi farò vedere nella nube sul coperchio dell'Arca. Questa è l'ammonizione.

Rabbi Zerà dice: non è scritto "Io sarò visto nella nube sopra il coperchio dell'Arca"

Ma è scritto "Io apparirò" Da qui si capisce che Kadosh Baruch Hu non punisce prima di averlo ammonito.

Mishnah

Se i Gran Sacerdote era istruito studiava. Altrimenti studiavano i Maestri in sua presenza. Se era pratico della lettura (del Tanach) leggeva, altrimenti leggevano davanti a lui. Cosa leggevano? Passi di Giobbe, di Ezra e delle Cronache. Zaccaria Ben Kevutal dice: io gli ho letto più volte passi del libro di Daniele.

Ghemarà

È insegnato in una BARAITA, leggevano passi dei Proverbi e dei Salmi perché la loro interpretazione scacciava il sonno.

Rahana domandò a Rav: come dice la Mishnah: Kevutar o Kevutal. Rabbi era impegnata Pregare e gli indicò con un cenno Kevutar.

Mishnah

Se tendeva ad addormentarsi, i giovani Cohen facevano davanti a lui degli schiocchi con le dita e gli dicevano: o mio signore, sommo sacerdote,

alzati e rinfrescati sul selciato, così lo intrattenevano finché giungeva il tempo della macellazione del sacrificio del mattino.

Ghemarà

Rav Hunà dice: col dito medio in bocca, e Rabbi Yochanan dice: con il dito medio sul palmo della mano. Una BARAITA contraddice l'opinione di Rabbi Yochanan il suono veniva fatto con la bocca non con uno strumento o un cembalo. D'accordo con Rabbi Yochanan interpretiamo la BARAITA: la melodia che accompagnava lo scoppiettio delle dita era prodotta dalla bocca, non per uno strumento o un cembalo.

Mishnah

Ogni giorno si levava la cenere dall'altare col canto del gallo, o all'incirca sia prima sia dopo. Ma nel giorno di KIPPUR subito dopo mezzanotte e

Daf 8A

nelle altre feste subito dopo la prima veglia, e non era ancora giunto il canto del gallo che l'atrio del Tempio era pieno di israeliti.

Ghemarà

Rabbi Manà dice il testo della Mishnah non è ragionevole che riguardi il giorno di KIPPUR, Di YOM KIPPUR la separazione deve essere fatta alla prima veglia, e nelle tre feste alla mezzanotte, in modo ai sacerdoti non venga sete (occupandosi del fuoco).

Rabbi Yochanan dice: la separazione della cenere è l'inizio del servizio dell'indomani. Ed è necessario che uno possa purificare le sue mani e i suoi piedi. E debba fare così nel KYIOR in modo che venga sommerso nell'acqua.

Mishnah

Dapprincipio chi voleva levare la cenere la levava. Quando avveniva che fossero molti correavano a gara su per il ponte dell'altare. E quello che arrivava per primo a quattro braccia dall'altare acquisiva per sé il diritto. Se ne arrivavano due contemporaneamente il deputato dei sacerdoti diceva: alzate le dita. Quante ne alzavano? Uno o due, ma non si alzava mai il pollice nel Tempio.

Ghemarà

La Mishnah dice: al principio chi voleva levare la cenere la levava. Perché non stabilirono dall'inizio un sorteggio per la levata della cenere? Vieni a vedere: la macellazione del sacrificio è valida anche se fatta da un non

sacerdote, e tu dici che c'era un sorteggio, ma la separazione della cenere è vietata per un non Cohen, e tu dici che non c'era un sorteggio?

Rabbi Manà tornò sulla sua opinione e disse: la macellazione non è valida se non durante il giorno, ma la separazione delle ceneri è valida l'intera notte. Ma tu dici che il sorteggio era fatto per la separazione della cenere, il Cohen si è alzato prima per la possibilità di vincere il sorteggio.

Da quale fonte tu ricavi questo? È scritto (Lev. 6,2 sg.) "questa è la legge dell'olocausto: esso è l'olocausto che dovrà rimanere sulla legna ardente sull'altare, tutta la notte, fino al mattino e per cui si manterrà acceso il fuoco sull'altare. Il sacerdote indosserà la sua veste di lino e metterà i suoi calzoni di lino, preleverà la cenere quando il fuoco avrà arso l'olocausto sull'altare e lo metterà accanto all'altare".

"Tutta la notte": "ed egli preleverà". Da qui si trae che la separazione della cenere vale tutta la notte.

Il non-Cohen che separi la cenere dell'altare, Rabbi Yochanan dice è punibile di morte per mano del Cielo. Rabbi Shimon Ben Lakish dice: è esente da tale pena.

Qual è la ragione di Resh Lakish? La Torah dice che quello del Cohen è un servizio designato. Escluso quello di rimozione(della cenere).

Qual è la ragione di Rabbi Yochanan? È detto nella Torah "per ogni cosa dell'altare" Rabbi Yossè B. Rabbi Bun dice in nome di Rav: quattro

Daf 8B

Servizi per i quali un Cohen è passibile di morte se li fa fuori del Tempio, un non Cohen è passibile di morte se li fa di fronte all'Altare. Questi sono

- 1) La bruciatura delle parti del sacrificio
- 2) lo spruzzare sull'Altare il sangue
- 3) la libagione d'acqua
- 4) la libagione di vino.

Rabbi Yehudah

Questo è in accordo con Rabbi Shimon Ben Lakish. Levi dice anche la separazione della cenere sull'Altare. Questo in accordo con Rabbi Yochanan

Se un non sacerdote rimuove i carboni dall'altare, questo è contemplato in una disputa fra Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Lakish.

Se un non sacerdote rimuove il resto della cenere questo è contemplato in una disputa fra Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Lakish.

Questo giudizio riguarda anche chi è minori di loro (sacerdoti addetti all'altare)

Tuttavia d'accordo con chi interpreta l'espressione: "chi è minori di loro" i sacerdoti che abbiano difetto fisico.

In quanto un non sacerdote è equivalente a un sacerdote che abbia difetto fisico.

Tutti sono d'accordo che un non sacerdote che prepara la pila di legno per l'altare (sia passibile di morte)

Rabbi Zerà dice: chi mette solo due blocchi di legno, in quanto il verso chiarisce che è un compito sacerdotale (Lev. 1,7) "E i figli di Aaron il Cohen metteranno il fuoco sopra l'altare e piazzeranno la legna".

Una BARAITA insegna Rabbi Yehudah dice che l'accensione del fuoco sotto la legna sacrificale può essere fatta solo da un Cohen valido e con i vestiti del Servizio. Poiché la Scrittura dice: (Lev. 1,7) "I figli di Aaron il Cohen metteranno il fuoco sull'altare."

Rabbi Shimon dice ma chi potrebbe pensare che un non Cohen si possa avvicinare all'Altare?

Se è così perché è detto esplicitamente: "i figli di Aaron il Cohen metteranno il fuoco sopra l'altare"? Il verso spiega che il fuoco va acceso da sopra, in modo che non si spenga. Parole di Rabbi Yehudah. Mostrarono l'inconsistenza della posizione di Rabbi Yehudah.

Lì è necessario un Cohen valido, e qui nella seconda BARAITA non è necessario dire che sia un Cohen valido.

Rabbi Tanchum Bar Yudan dice: ciò che tu impari da qui è detto che il fuoco deve essere messo sopra l'altare, ma anche da un non Cohen! (Rabbi Yehudah deduce da un altro verso che tale uomo debba essere un Cohen).

Se un Cohen va a separare la cenere ma il vento l'ha sparsa, c'è una contesa fra Rabbi Yochanan e Rabbi Chaninah. Poiché Rabbi Haninà dice: un KOMETZ (pila di legna sacrificale) è stato aggiunto dal Cohen sul fuoco dell'altare e il vento lo ha sparso, lo hanno espiato coloro che l'hanno offerta, e il resto dell'offerta farinacea non è soggetta alle leggi della MEILLAH.

Daf 9A

Rabbi Yochanan dice: se il fuoco ha preso più della metà del KOMEZ. Che significa più della metà del KOMEZ? La maggioranza del KOMEZ, oppure si riferisce alla maggioranza di ciò che è separato?

Rabbi Chyà venne e riportò quello che aveva detto in nome di Rabbi Ba: si riferisce ad ogni parte separata del KOMEZ.

Se un Cohen separa soltanto metà del volume della cenere, su quest'argomento c'è una divergenza fra Rabbi Yochanan e Rabbi Yehoshuà Ben Levi.

Dice Rabbi Yochanan un KOMEZ che sia stato santificato in un vaso sacro e poi bruciato solo parti grandi come un seme di sesamo, è valido.

Rabbi Yehoshuà Ben Levi dice: La Mishnah non dice così. Se si brucia il KOMEZ in due differenti tempi è valido.

Rabbi Hamà Bar Ukbah in nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levi dice: non c'è uno spostamento di un KOMEZ da una offerta, meno di un volume di due KEZAIT di legno. E non si brucia sull'altare meno di due KEZAIT di legno.

Rabbi Izhak figlio di Rabbi Eleazar domanda: un Cohen la cui mano la capacità di prendere almeno due KEZAIT di legno, è esente dal Servizio: (La Ghemara non risolve qui il problema)

Se il Cohen separa la cenere con la mano sinistra, su questo c'è una disputa fra Rabbi Yochanan, riguardo a un KOMEZ che sia stato santificato in un vaso sacro. Quando viene bruciato nella mano o nel vaso sacro, sia con la mano destra sia con la mano sinistra è valido.

Yehudah figlio di Rabbi dice: sia per il HATTAT, posto con la mano, che per lo ASHAM posto con il vaso, il servizio va fatto solo con la mano destra.

Stabilirono la regola; nella Mishnah è detto: "il Cohen riceve nella mano destra e dà con la mano sinistra, poi ritorna il vaso nella mano destra.

Se con la sinistra egli lo ha girato dall'altare, può ritornarlo sulla sua destra verso l'altare, è quindi così sicuramente posta in un'anfora.

Rabbi La dice se una persona insegna la legge (che il KOMEZ può essere offerto con la sinistra), è perché Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon ha insegnato così, in quanto una BARAITA dice: il KOMEZ non richiede santificazione della sacra anfora,

Questa regola di Rabbi Eleazar Ben Rabbi Shimon segue l'opinione di Rabbi Shimon suo padre, in quanto la Mishnah dice: "Se il KOMEZ è posto in un vaso sacro è invalido ma Rabbi Shimon dice "è valido".

Cosa dunque è deciso? Rabbi Manà dice, io penso come i Rabbi potessero comparare la separazione della cenere del KOMEZ. E non era simile ad un atto di spostamento del KOMEZ, perché era separazione fra una consunzione e un'altra consunzione.

Daf 9B

E non c'è consunzione minore di un KEZAIT.

SE tutta la cenere dell'altare ammonta a un KEZAIT, non puoi toglierne una parte, perché tale parte separata non raggiunge un KEZAIT. Insomma non puoi toglierne tutta perché non rimane una parte di essa.

Una BARAITA dice: la Torah dice: "e separerà quel che il fuoco ha consumato" si può pensare che il Cohen separi la cenere di legno. Ma il verso

dice "dell'olocausto", e vuol dire che si tratta dei pezzi dell'olocausto. Il verso dice "che è stato bruciato sul fuoco" ci possono essere pezzi del sacrificio "che è stato bruciato sul fuoco". Come fa? Li separa dalla cenere della legna bruciata e li fa discendere dall'altare.

Una Mizvah dice che il fuoco precede la legna. Come è detto (Lev.1,7): il figli di Aaron prepareranno la legna sul fuoco.

Se il Cohen porta la legna prima del fuoco, (qual è la legge)-

Se egli rimovesse e separasse la cenere, potrebbe scomporre la legna e poi separare la cenere. Rabbi Yaacov Bar Ahà dice: il KOMEZ che è stato messo per la pira notturna cosa bisogna fare?

Rabbi Yirmiah dice che Chalfay ha domandato: le parti del sacrificio messe sulla pira notturna, cosa bisogna farne?

Ma ciò non è evidente dalla BARAITA? Non c'è nulla di precedente al sacrificio perpetuo del mattino, escluso l'offerta dei profumi.

La Mishnah discusse cosa è necessario per compiere la Mizvah.

Lo ZIZ può testimoniare l'impurità delle mani del Sacerdote? Le mani diventano impure abbandonando la cinta del Tempio?

Ma la legge della Mishnah dice che nel caso in cui il Cohen ha santificato mani e piedi e in seguito le rende impure, le immerge in acqua ed esse ritornano pure.

Le mani e i piedi non sono rese impure dall'uscire dal Tempio?

L'opinione è che la notte non rende impure le mani.

Cosa è necessario dunque, dato che c'è chi dice che la notte rende impure le mani?

Le mani sono squalificate a causa di una santificazione prematura.

Ma tale cosa non è insegnata in questa BARAITA? Se un Cohen santifica le mani e i piedi oggi per il servizio di domani il Cohen è valido.

Rabbi Yochanan dice: la separazione della cenere è inizio del servizio del giorno successivo. Ed è necessario che il Cohen santifichi le mani e i piedi nel KYIOR, e le sommerga nell'acqua.

Rabbi Chaim Bar Yosef dice: quando passa dalla notte al giorno (il lavaggio nel KYIOR) è sufficiente.

Daf 10A

Dissero i colleghi in nome di Rabbi Yochanan: sollevando il KYIOR egli immerge le mani.

. Secondo le parole di Rabbi.

Una BARAITA contraddice Rabbi Chyià Bar Yosef: un Cohen che santifica le sue mani e i suoi piedi durante il giorno, non è necessario che le santifichi di notte. Chi le santifica di notte, le deve santificare di nuovo di giorno. Parole di Rabbi, ma Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon diceva: persino se ci si sta occupando del servizio per tre giorni successivi, non ebbe bisogno di santificare le mani. Perché il pernottamento non invalidava le mani e i piedi.

Le regole del servizio, poiché riguardo all'inizio del servizio era necessario (lavarsi le mani e i piedi)?

Rabbi Chyià Bar Yosef interpreta la BARAITA: santificava le loro mani e i loro piedi durante il giorno, non era necessario che le santificasse di nuovo di notte per la continuazione del Servizio. Queste sono le parole di Rabbi.

Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon dice che persino se il Cohen svolge il suo servizio per tre giorni consecutivi, non è necessario che santifichi le sue mani. Perché non vengono invalidate di notte. Ma all'inizio del Servizio è comunque necessario santificare le mani.

Rabbi Yochanan interpreta: Se un Cohen santifica mani e piedi di giorno, non è necessario santificarle di notte per la continuazione del servizio del tempio, ma se le ha santificate di notte deve santificarle anche di giorno. Parole di Rabbi,

Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon dice: persino se compie il servizio per tre giorni e non sarebbe necessario santificare mani e piedi, poiché la notte non li ha invalidati, per l'inizio del servizio e per la continuazione del servizio è necessario che le santifichino di nuovo.

Chilfay dice in nome di chi (Rabbi Eleazar) dice che la notte non invalida la santificazione delle mani e dei piedi, così pure restare di notte non invalida l'acqua nel KYIOR.

Una BARAITA contraddice Rabbi Chilfay: se un Cohen ha santificato mani e piedi, durante il giorno, non è necessario che le santifichi di notte, ma se le santifica di notte deve santificarle di nuovo di giorno, parole di Rabbi, Ma Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon dice persino se fa il servizio nel tempio per tre giorni consecutivi, non è necessario che santifichi le mani. Dunque le acque del KYIOR sono diventate impure?.

Gli studenti di Rabbi Yochanan dicono in nome di Rabbi Chilfay: se un Cohen santifica le mani e i piedi (ripete la stessa ipotesi precedente), La notte non invalida la santificazione. Ma ciò implica che le acque del KYIOR diventano impure, salvo se si santificano mani e piedi nel passaggio dal giorno alla notte.

Cosa è alla distanza di quattro cubiti dalla rampa, e cosa è alla distanza di quattro cubiti dall'altare? Secondo quel che abbiamo imparato dalla

Mishnah accade che due Cohen pari merito salgano correndo la rampa. Questo dice che il Cohen precede il suo collega di 4 cubiti dall'altare. Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice: Rabbi Chyà dice questo in una BARAITA "Chiunque preceda di quattro cubiti il suo collega ha vinto" Che significato ha la parola "HAZBIU" citata nella Mishnah? Di alzare un dito.

Se un Cohen alza un dito, lo si conta se ne alza due lo si conta, se ne alza tre non lo si conta.

Che significa "non lo si conta"? Non lo si conta del tutto, oppure non si conta il dito in più?

Se il Cohen ha alzato quattro dita, Il MEMUNEH lo colpisce con la frusta e invalida il sorteggio.

Non si alzano i pollici nel Santuario. A causa degli imbrogliatori.

Non dicono l'identità del Cohen da cui comincia il sorteggio.

Daf 10B

Ma il MEMUNEH toglie il turbante di uno di loro, e tutti sanno da chi ha cominciato.; però poi dice che conta anche i suoi amici e i suoi parenti.

I Cohanim si dispongono secondo la forma di una fibula. Come procede il sorteggio? A destra o a sinistra?

Rabbi Bun dice: secondo ciò che insegna la BARAITA: il Cohen che ha vinto il compito di bruciare l'incenso, dice alla sua destra "Anche tu puoi partecipare" Questo ci dice che il sorteggio procede verso destra.

Gli allievi di Rabbi Yonah dicono in nome di Rabbi Chifay; se spieghiamo la BARAITA dicendo che il sorteggio andava verso sinistra, ma chi proclama il vincitore sta alla sua destra, perché è meglio assegnare il privilegio più che il sorteggio ritorni una seconda volta.

Da ciò in modo che non passi il sorteggio che una volta sola.

Accadde che uno precedesse il suo collega meno di quattro cubiti dall'altare, il suo compagno impugnò un coltello e glielo piantò nel cuore,

Rabbi Zadok era presente e disse a tutti:

"Fratelli miei: è scritto nella Torah: Se si troverà un cadavere"; i tuoi giudici e anziani dovranno andare fuori" Di quanto ci insegna: fuori dal Santuario, e tutto il popolo iniziò a piangere.

Poiché essi impegnati a piangere, entrò il padre del ragazzo ucciso e disse "io sono la vostra espiazione: Il ragazzo stava scrivendo, e il coltello non è diventato impuro".

Ciò insegna che la purità degli utensili è vista come più seria dello spargimento di sangue.

Questo è denigratorio!

Rabbi Yochanan dice: i sorteggi venivano fatti per dare pubblicità alla cosa.

Rabbi dice: ma il Cohen che rimuove la cenere dall'altare non può rimuovere la cenere dalla MENORAH?

Evidentemente è solo per dare maggiore pubblicità alla cosa (che si assegnava il compito a due Cohen destinati).

Noi impariamo nella Mishnah qui: il Cohen lascia l'anfora di fronte al secondo gradino e usciva dal Santuario. E prendeva l'anfora dal secondo gradino e usciva.

Rabbi Yochanan dice: perché entrava due volte per preparare? Per dare maggiore pubblicità alla cosa.

Rabbi Shimon Ben Lakish dice: è in accordo con le parole della Torah. Poiché la Torah dice: "ogni mattino quando prepara le luci, egli lo brucerà" (è ripetuto ogni mattino ogni mattino). Cosa fece Rabbi Yochanan di questo verso? Interpretò che il Cohen fa un servizio per preparare le lampade della MENORAH e un altro per bruciare l'incenso.

Mishnah

Il secondo sorteggio destinava chi dovesse macellare il sacrificio, chi facesse l'aspersione del sangue, chi levasse la cenere dall'altare interno, chi acconciasse il candelabro; chi trasportasse le parti al ponte dell'altare, cioè la testa e il piede destro, chi i due piedi anteriori, chi la coda e l'altro posteriore; chi il petto, e il collo, chi i due fianchi, gli intestini; chi dovesse portare il decimo di EFA' di fior di farina; chi il ventesimo di EFA' di fior di farina, e chi il vino; tredici sacerdoti erano fissati con questa sorte. Ben Azai insegnava davanti a Rabbi Akivah in nome di Rabbi Yehoshua: le parti del sacrificio si offrivano secondo l'ordine con cui l'animale cammina.

Daf 11A

Ghemarà

Da dove si trae l'obbligo di pulire dalla cenere l'altare interno? Rabbi Pedat in nome di Rabbi Eleazar "Toglierà il gozzo insieme con le sue viscere accanto all'altare verso oriente, nel luogo della raccolta delle ceneri". ora è un'espressione non necessaria (l'espressione della raccolta delle ceneri), poiché è detto che il Cohen porrà il gozzo presso l'altare. Se è per insegnarti che tu lo porrai a oriente dell'altare dell'agnello del sacrificio, qui sul lato esterno (PNEH MOSHÈ).

Da dove sappiamo che la rimozione delle ceneri è vietata farla avendone un beneficio? Rabbi La non nome di Rabbi Eleazar dice: in un luogo puro. Cos'è un luogo puro? Il luogo che non abbia nessun tornaconto.

Rabbi Zerà in nome di Rabbi Eleazar non dice ciò, ma interpretano: da dove sappiamo che le ceneri separate dall'altare esterno non devono avere nessun tornaconto? Il verso dice "Nel luogo della raccolta delle ceneri", Ciò insegna che la cenere rimane lì per sempre.

E da dove deduciamo che è un obbligo pulire la cenere dall'altare interno? Perché il verso dice: (Lev. 16,19) "vi spruzzerà un po' di sangue con il suo dito per sette volte e lo purificherà da tutte le impurità d'Israele, e Aaron brucerà su di esso l'incenso".

Da dove si trae che dalla cenere dell'altare interno non si può trarre tornaconto? Per deduzione dal minore al maggiore. Se la cenere dell'altare esterno era proibita, tanto più quella dell'altare interno.

Rabbi Zerà in nome di Rabbi Haninà dice che l'incenso parzialmente bruciato va considerato offerta difettosa, persino se ne restano granelli.

Perché non è scritto consumata salvo sull'altare esterno. Lo stoppino della Menorah che si estinto, richiede di essere rimosso.

Ciò va fatto subito.

I discepoli di Rabbi Chyà Bar Lulliani dicono: si dice ora, ma è necessario farlo raffreddare.

Riguardo all'olio della MENORAH. Qual è la legge che richiede la rimozione?

Daf 11B

Secondo un'opinione di Rabbi Shemuel si domanda la questione della MENORAH, se l'olio rimanente deve essere separato.

Rabbi Shemuel Bar Rabbi Izhak domanda: Ora, nella prima notte della stagione invernale basta mezzo LOG di olio per ogni lampada. Mentre nella prima notte della stagione estiva è lo stesso mezzo LOG?

Rabbi Yosà dice: Se si basa solo su questi argomenti, non c'è alcuna difficoltà, perché abbiamo imparato in una Mishnah (Shekalim 5.1): "Ben Bevai presiedeva sugli stoppini, che usava aggiustare gli stoppini secondo la lunghezza della notte.

Qui tu impari che la MENORAH è preparata e poi è bruciato l'incenso.

Rabbi Yochanan dice la Mishnah riportata nel trattato Tamid, è secondo l'opinione

Daf 12A

di Rabbi Shimon uomo di Mizpeh.

Dice Rabbi Yaacov Bar Ahà: non tutto il trattato Tamid riflette le sue idee, ma sotto le parole che sono necessarie per i Rabanan.

Rabbi Chizkià in nome di Rabbi Ahà dice in nome di Rabbi Abahu: le Mishnaiot anonime del trattato Middot riflettono il pensiero di Rabbi Eliezer Ben Yaacov.

Dice Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun: non tutte. Soltanto le Mishnaiot che i Rabanan trovano come necessarie.

Quale fonte c'è per l'opinione di Rabbi Simon uomo di Mizpeh? Dice la Torah (Ex. 30,7) "il mattino quando egli prepara le lampade della MENORAH e brucia l'incenso".

Rabbi Ahà dice in nome di Rabbi Shimon Bar Rabbi: la ragione dei Rabanan è nel verso che dice: (Lev. 24,3) "Aaron la preparerà (la MENORAH) al di fuori della cortina antistante all'Arca della Testimonianza, nella tenda del convegno, così che bruci dalla sera fino al mattino dinanzi ad HaShem senza interruzione. Questo è un decreto perenne per le vostre generazioni."

Questo non c'è in nessun servizio del Tempio salvo che nella preparazione delle lampade della MENORAH.

Rabbi Yochanan dice: Essi non hanno stabilito un sorteggio separato per il sacrificio pomeridiano.

Ma abbiamo imparato in questa BARAITA: come il sorteggio per il sacrificio del mattino così il sorteggio per il sacrificio pomeridiano. Cioè chi vince l'uno vince lo stesso l'altro.

Rabbi Chizkià in nome di Rabbi Bun Bar Kahana dice: interpretate la BARAITA nel caso dello Shabat. Una guardia di sacerdoti viene e un'altra esce. (quindi vi saranno due sorteggi uno per il sacrificio del mattino uno per il sacrificio del pomeriggio)

Rabbi Yochanan dice: i Maestri non hanno decretato due sorteggi per i sacrifici mattutini.

Rabbi Yosah dice: la Mishnah dice così: ogni giorno il capretto del sacrificio pomeridiano darà offerto da undici Cohen. Ma non hanno detto nulla del sacrificio del mattino.

Rabbi Shammai chiede: perché non hanno decretato sui due blocchi del sacrificio del mattino?

Rabbi Manà domanda: non ha insegnato Rabbi Shammai di non ascoltare Rabbi Yochanan quando dice: i Maestri non hanno richiesto due sorteggi per il servizio del mattino. Rabbi Yonah dice: così dice la Mishnah.

Rabbi Manà ritirò le opinioni originali e disse: si così ha insegnato, tuttavia parlava come una persona che ascolta una legge tradizionale, e che ha domandato su questo.

Rabbi Shammai domanda perché i Maestri della Mishnah hanno deciso due blocchi di legno per il sacrificio pomeridiano, mentre non decretarono due blocchi di legno per il sacrificio del mattino?

In totale tredici Cohanin erano scelti nel sorteggio del sacrificio quotidiano.

Abbiamo imparato in una BARAITA che alle volte era fatto da quattordici Cohanin, a volte da quindici Cohanin, a volte da sedici Cohanin. Mai più di sedici.

Secondo le circostanze normali, erano tredici Cohanin, e nella festa di Succot quando un Cohen porta l'anfora dell'acqua, erano quattordici Cohanin.

Quindi durante Succot erano quattordici Cohanin, ogni giorno il sacrificio quotidiano era offerto da quindici Cohanin. Due avevano in mano due blocchi di legno. E nello Shabat erano in quindici Cohanin per il sacrificio quotidiano, due avevano in mano l'incenso per i Tavoli del Pane di Presentazione. Cioè era offerto il servizio da quindici Cohanin.

E nello Shabat in mezzo a Succot, in mano a un Cohen era l'anfora dell'acqua per la libagione, cioè erano 16 Cohanin.

E abbiamo imparato che il verso (Lev. 6,14) "la presenterai

Daf 12B

dopo averla scottata ripetutamente e cotta al forno come offerta MINCHA', fatta in pezzi profumo gradito ad HaShem"

Questo è offerto prima dei sacrifici di Mussaf, e quando il verso stabilisce "tu lo offrirai" anche dopo le libagioni che accompagnano il sacrificio quotidiano,

Un Tannah insegna in una BARAITA questi sacrifici sono offerti prima delle libagioni. (Prima dei NESSACHIM); questa BARAITA discute che queste offerte CHAVITIM (OFFERTE FARINACEE) devo essere offerte prima dei NESSACHIM, mentre l'altra BARAITA sosteneva che erano offerte dopo i NESSACHIM.

Chi dice prima dice che tali sacrifici vanno offerti prima della libagione di vino.

Chi dice dopo "i NESSACHIM" intende l'offerta di farina e olio (MINCHAT NESSACHIM). La MINCHA' di farina e olio precede i sacrifici CHAVITIM (OFFERTE FARINACEE), nonostante che uno sia per i fuochi dell'Altare e

l'altro sia una offerta individuale., e quest'altra (la MINCHAT NESSACHIM) un sacrificio pubblico.

I CHAVITIN precedono i due cucchiai di lievito da bruciare lo Shabat.

Nonostante questo i CHAVITIN del Gran Sacerdote sono una offerta individuale, e il lievito una offerta pubblica, ma i CHAVITIN sono una offerta frequente e i cucchiai di lievito sono meno frequenti.

I CHAVITIN precedono la libagione di vino, poiché dedicato ad essere bruciato sull'altare e quest'altra è per le bocce che sono fianco dell'altare.

Riguardo ai due cucchiai di lievito e il vino di libagione, quale va prima?

Non è stato detto in una BARAITA: l'offerta di vino precede la libagione di vino.

Qui è una offerta privata (il lievito) lì (il vino) è una offerta pubblica. Questo è il significato della Mishnah. Il primo Cohen porta la testa e la zampa posteriore. Il secondo Cohen porta il petto e il collo, e il terzo porta le due zampe posteriori, l'altro Cohen porta i due fianchi, e un altro la coda e la zampa anteriore sinistra.

Rabbi Yochanan dice: la ragione dell'opinione di Ben Azai si appoggia sul seguente verso: (Ex. 29,18) "Tu brucerai tutto il montone sull'altare" in modo che si veda, che si possa pensare che sta camminando sull'altare. Per questo. Il primo porta la testa e la zampa anteriore destra e tu puoi dire così.

Rabbi Manà dice: se un animale cammina prima va la testa, e la zampa destra.

Mishnah

Si faceva un terzo sorteggio: (il deputato diceva): voi che siete nuovi per la presentazione del profumo, venite e sorteggiate! Si faceva un quarto sorteggio: nuovi e vecchi raccoglietevi per sorteggiare chi porterà le parti del sacrificio., dal ponte all'altare.

Ghemarà

Rabbi Chaninah ha detto: in ogni giorno nessuno poteva ripetere il sorteggio per l'incenso.

Rabbi Yosà dice: ma la Mishnah dice così: "nuovi alla presentazione del profumo venite e sorteggiate."

Rabbi Chaninah diceva: e così 'la pala per l'incenso.

Rabbi Yosà diceva: la BARAITA indica così: il Cohen che acquisisce il privilegio di bruciare l'incenso dice a quello che sta alla sua destra tu vieni con

me a prendere la pala, si trova dunque che due Cohanin erano benedetti con la prosperità ogni volta.

Rav dice: la Torah stabilisce (Deut. 33,10) "Benedici HaShem le sue risorse e l'opera delle sue mani accetta"

UNA STORIA

Accadde che uno a cui si era disseccato il braccio, ma non lasciò l'opportunità di offrire l'incenso. Per sostenere quello che è detto "Benedici HaShem le sue risorse e le opere delle sue mani accetta" (dice il commento "Benedici HaShem con forza e rendi abili le sue mani).

Mishnah

Il sacrificio quotidiano poteva essere offerto da nove dieci, undici o dodici sacerdoti, né più né meno. Come s'intende? Per il sacrificio stesso ce ne volevano nove, nella festa di Succot uno portava l'anfora con l'acqua, quindi erano dieci; per il sacrificio quotidiano della sera undici, di cui nove per il sacrificio stesso e due che portavano i due blocchi di legno; di Shabat con undici per il sacrificio stesso in nove sacerdoti, due sacerdoti per portare i due cucchiai di profumo dei pani di presentazione, e nello Shabat in mezzo a Succot c'era anche uno che portava l'anfora con l'acqua. Un montone era offerto da undici sacerdoti

Daf 13A

Cioè la carne da cinque e le interiora, il fior di farina, e il vino, ciascuna cosa da due. Un toro era offerto da ventiquattro sacerdoti: La testa e il piede destro, la testa da uno il piede destro da due; il petto da uno, il collo da tre; i due piedi anteriori da due; le interiora, la farina e il vino, ciascuna cosa da tre. Quando si applicano queste norme? Quando si tratta di sacrifici pubblici. Ma per i sacrifici privati, se un solo sacerdote vuole assumere l'offerta può offrire. In quanto alla scorticazione e alla riduzione in pezzi, sia questi sia quelli sono uguali (come legge).

Ghemarà

È scritto) (Lev. 1,8) "E i figli di Aaron disporranno sul fuoco in ordine le parti dell'animale con la testa e il grasso sui ceppi, che sono sul fuoco che si trova sull'altare". Potrebbero essere necessari cento uomini, ma potrebbero essere duecento.

Rabbi Akivah dice: ogni insegnamento che implichi un numero maggiore, ogni insegnamento che implichi un numero minore insegnamento, considera ovvio il numero maggiore, puoi non averlo preso. Se hai preso un numero minore tu, sicuramente, lo hai preso.

Una BARAITA dice che Rabbi Yehudah Ben Beterà dice: due misure valide, una che abbia una fine, mentre l'altra non ha fine, ciascuno misura con la misura che abbia termine, e non misura con la misura che non abbia termine.

Rabbi Nehemiah dice: la Scrittura viene per rendere oscura o non per rendere oscura la legge? Se si dice ad esempio che il termine "giorni" significa dieci giorni, a non cento giorni, oppure duecento giorni o mille giorni. Oppure 10.000 giorni. Ma quando tu hai chiarito che il termine "giorni" significa due giorni, hai chiarito.

Rabbi Manà in nome di Rabbi Yudah dice: se il termine giorni significa due giorni "molto giorni" significa numerosi giorni, se sono numerosi giorni. Se non è specificato, "molti giorni" non parlano di null'altro che di pochi giorni. Cioè sta parlando di due giorni.

Molti si riferiscono a tre giorni. Si potrebbe pensare che molti giorni si riferisca a dieci giorni.

Il verso, dunque, stabilisce che dice "giorni" e dice "molti". Che cosa significa: "Giorni"? il minimo dei giorni è due. "molti" sono più di due. Esattamente quanti sono? Puoi dire tre giorni.

"prepareranno i figli di Aaron". I Cohanim che prepareranno potrebbero essere cento.

Il verso si spiega: la Torah dice: "e il Cohen li preparerà" Un singolo Cohen prepara tutte le membra del sacrificio. Il verso in cui dice "prepareranno" in che modo si riconcilia con l'altro? Un Cohen prepara due membra. Un altro prepara gli intestini. Si trova che la pecora è messa sull'altare da sei Cohanim. Queste sono le parole di Rabbi Ishmael, Rabbi Akivah invece dice: "le prepareranno" indica due Cohanim, i figli di Aaron indica altri due Cohanim, l'espressione "COHANIM" indica altri due Cohanim, ciò indica che una pecora per OLAH è offerta da sei Cohanim. L'espressione "i Cohanim" è per includere Cohanim calvi, parola di Rabbi Yudah.

Il verso parla di un vitello (non di una pecora), in che il verso sta spiegando rispetto al sacrificio quotidiano?

Shimon Bar Ba in nome di Rabbi Yochanan, in nome di Rabbi Yanay dicono:

Daf 13B

è qui indicato "preparerà" e vale per analogia (Gezerah Shavah) al verso in cui dice "Il Cohen preparerà" (Lev.1,12) (che indica il sacrificio di una pecora. La Scrittura parla qui del sacrificio del mattino.

Ullah Bar Ishmael dice in nome di Rabbi Lazar: Non è necessario stabilire un'analogia: poiché nel verso è scritto, "prepareranno". quindi noi

comprendiamo che sono due Cohanim, e l'espressione "I figli di Aaron" indica altri due Cohanim, e l'espressione "I Cohanim" (quindi sono sei Cohanim a preparare l'olocausto quotidiano)

Una BARAITA insegna: non c'è nulla prima del sacrificio del mattino, salvo che l'offerta del profumo. Anche se tre Cohanim sarebbero capaci di offrire un agnello.

Perché allora è offerto da undici Cohanim?

Questo è fatto solo per dare pubblicità al Servizio del Tempio.

I Rabbini di Cesarea dicono: perché un toro è offerto da ventiquattro Cohanim, solo per dare pubblicità alla cosa. Secondo il verso "la Casa di HaShem cammina in moltitudine".

Ma tu puoi spiegare anche: "prepareranno" sono due Cohanim, i figli di Aaron due Cohanim, e "i Cohanim" sono due Cohanim. Da qui un toro per un sacrificio individuale può essere offerto in sei. (ma la Mishnah dice che il toro deve essere offerto dal solo Cohen Gadol)? la (Ghemarà lascia la questione in sospeso)

Mishnah

Diceva loro il deputato: uscite e guardate se è giunto il tempo della macellazione. Se era giunto chi se ne accorgeva diceva: splende l'aurora. Mattià Ben Shemuel diceva: splende l'aurora. Mattia ben Samuel dice: uno diceva: è illuminata tutta la parte orientale fino a Hevron ed egli rispondeva Sì.

Ghemarà

Il Cohen deputato diceva a loro: uscite a vedere: qual è il significato di BURKAY? Illuminazione. In Babilonia dicono "la luce sta brillando". Ma un singolo testimone è creduto? (per annunciare il tempo del sacrificio mattutino)? Qui in Israele è differente, perché tu puoi determinare da solo il tempo del sacrificio. Tu puoi dire: dal momento in cui il sole sorge ed esce brilla.

L'arrivo del buio si può capire (che orario indichi).

Se una persona dice: "tale uomo è nato di Shabat" lo possiamo circoncidere (secondo la sua testimonianza) di Shabat.

Se uno dice, era buio all'uscita dello Shabat (quando è nata tale persona), trasponiamo la circoncisione secondo la sua testimonianza.

Ma se egli dice: "è illuminata la parte orientale fino a Hebron e diceva sì" egli veniva a invocare i meriti dei Patriarchi.

Mishnah

Perché furono costretti a fare ciò? Perché una volta il chiarore splendido della luna fu considerato erroneamente per luce dell'aurora e scannarono il sacrificio del mattino che poi dovette essere bruciato. Poi facevano scendere il Cohen Gadol nel locale del MIKWE. Vigeva nel Tempio la norma: chi avesse fatto solo acqua, bastava si lavasse mani e piedi.

Ghemarà

La luce della luna sale come una colonna, mentre la luce del sole si espande su tutto il cielo orientale. Quando si può giudicare che è la fine del mese. All'inizio del mese (PNEH MOSHÈH e ancora così è la sua luce di Yom Kippur che è ancora come l'inizio del mese),

Diceva Rabbi Haninà da quando sale l'aurora (lett. la "cerva dell'aurora") fino a quando si illumina il cielo orientale (è ancora tempo dell'aurora). Un uomo può camminare quattro miglia, e così pure dall'illuminarsi del cielo orientale fino allo spuntare del sole un uomo può camminare quattro miglia.

Da dove sappiamo che da quando si illumina l'est, a quanto il sole sorge un uomo può camminare per quattro miglia? Perché la Torah dice: "Sul far del mattino gli angeli sollecitarono Lot dicendo "alzati, prendi tua moglie e le sue due figlie, che sono qui per non andare distrutto nella perversità della città" (poi è detto (ib. v.23) "quando Lot giunse a Zoar, il sole stava spuntando sulla terra".)

Da Sodoma a Zoar sono quattro miglia. Solo quattro miglia! No, erano più di quattro miglia. Rabbi Zerà dice che l'angelo fece un miracolo, abbreviò il sentiero di fronte a loro.

Da dove sappiamo che da quando si illumina l'oriente all'uscita del sole, un uomo cammina quattro miglia? È simile al tempo in cui viene la luce dal buio. Ognuna di queste cose è simile all'altra.

Dice Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun riguardo alla "cerva dell'aurora": chi dice che è una stella, sta sbagliando, perché esce dopo (l'aurora), e cosa allora è la "cerva dell'aurora"? è come i due corni (di luce) che spuntano all'est e illuminano.

Un aneddoto: Rabbi Chyià il Grande e Rabbi Shimon Ben Halfata stavano camminando nella piana di Arbel quando era ancora scuro. Videro la "cerva dell'aurora" uscire. Disse Rabbi Chyià il Grande a Rabbi Shimon Ben Halfata. Figlio di Rabbi! Sia la redenzione di Israele all'inizio quando la luce aumenta poco alla volta, come la luce (dell'aurora) progredisce così (la redenzione) progredisca e illumini!

A cosa è simile ciò? È scritto "siederò nel buio e HaShem sarà luce per me" (Mich.7,8). Così (è scritto nella Meghillah di Ester) all'inizio "E Mordechai sedeva alla porta de re"(Est. 2,21) poi "Prese Haman l'abito regale e il cavallo" (Est.6,11) poi è scritto: "E Mordechai uscì di fronte al Re, vestito di maestà" (Est. 8,5), e poi "E per gli ebrei fu luce e gioia"(Est. 8.15)

È insegnato in una BARAITA: un uomo che esce dal Tempio per parlare con un suo collega, se va per disputare è necessario che faccia l'immersione nel MIKWE, se è per un tempo ridotto, richiede lavaggio delle mani e dei piedi.. Ma l'atto del defecare non è per un breve tempo? La defecazione è un atto differente.

Hanno insegnato in una BARAITA; se un Cohen va a dormire nel cortile del Tempio, richiede santificazione delle mani e dei piedi.

Non ha tramandato così Rabbi Chyà, non ci si sedeva nel Cortile, eccetto i Re della Casa di Davide.

Rabbi Ammi dice anche i Re della stirpe di Davide, non sedevano nel Cortile del Tempio. Interpreta la BARAITA: se un Cohen si appoggia al muro del Cortile si potrebbe addormentare.

Ma è scritto: "venne il Re Davide e sedette di fronte ad HaShem" (2 Sam. 7,18). Rabbi Aivu B. Nagri spiega: si concentrò per la preghiera.

Daf 14B

Mishnah

Nessuno poteva entrare nell'Atrio del Tempio per officiare, anche se puro, senza fare prima un bagno di purificazione. Il Cohen Gadol faceva in quel giorno cinque bagni di purificazione e dieci lavaggi delle mani e dei piedi, e tutti nel Santuario, nel bagno situato sopra la stanza detta PARVAAD eccezione di questo.

Ghemarà

La Mishnah dice in particolare: nessuna persona entrava nel Cortile o vi officiava il Servizio, persino se fosse già puro, finché non sia immerso in acqua del MIKWE.

(c'è chi dice) Non è necessaria l'immersione per chi entri al fine di compiere il Servizio. Ma chi entra senza compiere il servizio deve immergersi.

Chiesero a Ben Zomà, per quale si faceva questa immersione (di una persona pura).

Egli rispose: quando uno entra da un luogo santo a un altro luogo santo, è necessaria l'immersione nel MIKWE, tanto più da un luogo profano a un luogo santo.

Non sarebbe necessario dire che da un luogo santo a un luogo santo bisogna fare l'immersione? Quindi tanto più è necessario fare l'immersione da un luogo profano a uno santo.

Rabbi Shammai dice: se, passando da un luogo santo a un altro luogo santo, in cui non si incorre nella pena del KARET (nel caso di impurità), è necessaria l'immersione, dal luogo profano al santo, in cui si incorre nella pena del KARET (non è certo necessaria l'immersione?)

Ma persino passando da un luogo santo a un luogo santo a volte si incorre nel KARET (in caso di impurità).

Come abbiamo imparato nella Mishnah: se si è inchinato, e se ha indugiato a inchinarsi è colpevole.

Quanto è lunga la misura per inchinarsi? Rabbi Simon in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi quanto è necessario per recitare il verso: "e piegavano e loro facce verso terra se si prostravano" (2 Cron. 7,3).

Rabbi Abahu ha insegnato: "E ringraziarono HaShem perché è buono" Rabbi Manà aggiunse: "Perché è eterna la sua bontà" essi hanno insegnato in una BARAITA: ha detto Rabbi Yehudah: tutta l'intenzione di stabilire questa immersione era solo come una immersione per

Daf 15A

"afferrare la presa" (non per obbligo, ma per ricordare e purificare una vecchia impurità vedi KORBAN HA'EDAH), in quanto a volte c'è qualcuno che va a immergersi nel MIKWE, si ricorda di una cosa impura che era capitata, e torna a casa.

Noi impariamo qui dalla Mishnah (Y. Berachot 3,6) che una donna che ha un rapporto coniugale e ha una scarica di sangue mestruale, ha bisogno di Immersione (per purificarsi del liquido seminale); ma Rabbi Yuda dice non necessita.

Che cosa disputano? L'opinione di Rabbi Yuda riguarda il MIKWE per l'emissione seminale, oppure di qualsiasi altra forma d'impurità?

Che cosa emerge da questa disputa? Se uno ha visto una polluzione seminale, non dire che Rabbi Yuda discute sull'immersione per emissione seminale. È un comandamento scritto nella Torah. No. Se tu dici che Rabbi Yuda discute su altra forma d'impurità, questo riguarda ciò per cui egli si è immerso.

In Babilonia ricordano in una BARAITA: Disse Rabbi Yehudah: tutti gli stessi non hanno stabilito questa immersione che per "afferrare la presa" (cioè per ricordare e purificare un caso di emissione seminale). Poiché alcune volte alcune persone vanno per immergersi, e si ricordano una precedente impurità per polluzione, si girano e tornano a casa. Questa

BARAITA invece chiarisce che Rabbi Yudà non disputa sull'immersione Per l'emissione seminale, ma persino per altre forme d'impurità,

Mishnah

(il Cohen Gadol) stendeva un panno di lino fra sé e il popolo. Si spogliava, scendeva nell'acqua, s'immergeva, saliva e si asciugava. Gli portavano gli indumenti d'oro e li vestiva, e si lavava mani e piedi. Gli presentavano il sacrificio del mattino: egli scannava e un altro completava la macellazione. Egli riceveva il sangue e ne faceva aspersione, quindi entrava nell'interno del Tempio per offrire lì il profumo del mattino, per acconciare i lumi, e per offrire la testa e altre parti, l'offerta farinacea, e il vino.

Ghemarà

Rabbi Eleazar in nome di Rabbi Hoshià dice scannava anche due vasi sanguigni (compresa la trachea) o più di due.

È scritto (Ger. 46,29) "Lo scannatore (allude a Nabuccodonosor) sta venendo dal nord." Rabbi Haninà e Rabbi Yehoshua Ben Levi disputano:

(15 b)

Uno dice si tratta di due scannatori, un altro dice; si tratta di uno che sradica Quello che dice, "scanna" si riferisce a uno che scanna secondo la Mishnah.

Gli portano il sacrificio del mattino, e lo scanna. C'è chi dice che il termine "KERETZ" qui usato indica chi manda in esilio, com'è scritto "dalla materia fui esiliato anch'io" (Job 33,6).

Mishnah

Il profumo del mattino si offriva fra l'aspersione del sangue e l'offerta delle parti del sacrificio. Quello del pomeriggio si offriva fra l'offerta delle parti e quella delle libagioni. Se il Cohen Gadol era vecchio o debole, si scaldava dell'acqua per lui che era mescolata all'acqua fredda per temperarne il freddo.

Ghemarà

Riguardo al sacrificio del mattino è scritto: "Nel mattino" (Ex. 29,39) e riguardo all'offerta del profumo è scritto "nel mattino, nel mattino"(Ex. 30,7). Ha la precedenza, l'offerta di cui è scritto: "Nel mattino nel mattino", rispetto alla cosa di cui è scritto semplicemente "nel mattino". Quindi anche rispetto all'aspersione del sangue.

Dice Rabbi Hilà: il verso indica il sacrificio della pecora. Viene prima l'aspersione (che viene indicata con verbo al maschile).

È scritto "nel mattino" rispetto al sacrificio quotidiano del mattino, ed è scritto "nel mattino, nel mattino" riguardo l'accensione della pira di legno. Ha quindi la precedenza la cosa di cui è scritto "nel mattino, nel mattino" alla cosa in cui è scritto solamente "nel mattino".

Quali parti sosteniamo che debbano essere offerte per prime? Se diciamo che sono gli arti, essi non sono come i legni. Che cosa sosteniamo qui? Che precede anche il servizio del sangue.

È scritto riguardo alla pira di legno "nel mattino nel mattino" (Lev. 6,5) e riguardo al profumo è scritto pure "nel mattino nel mattino". Non sappiamo quindi quali di loro preceda.

Che cosa è preliminare? L'accensione della pira di legno è preliminare al profumo. Allora i Legni hanno la precedenza sul profumo.

Vieni a vedere: i legni hanno precedenza sul sangue, e il sangue ha precedenza sul profumo. Come puoi dire logicamente.

Rabbi Hilà dice, non è perché abbiamo stabilito attraverso la logica, che i legni hanno precedenza sul profumo. Ma secondo quel che abbiamo imparato da una BARAITA. Hanno domandato, cosa è preliminare al profumo? I carboni.

Dice Rabbi Eleazar la colonna di fumo è preliminare al profumo.

È detto del sacrificio quotidiano del pomeriggio: "fra le sere" ed è detto riguardo al profumo "fra le sere" (Ex. 30,8), vicino a dove è scritto della preparazione dei lumi della MENORAH, per dire che non è detto solo che deve essere offerto "fra le sere" (quindi deve essere offerto il profumo dopo il sacrificio quotidiano del pomeriggio)

Ma adesso l'offerta d'incenso avviene persino dopo la libagione.

Daf 16A

Rabbi Hilà dice: "tu farai", con ciò ha posticipato il fatto.

Rabbi Bun figlio di Rabbi Chyà domanda di fronte a Rabbi Hilà: qui tu dici che l'ordine "farai" (Ex. 29,39-41) ha anticipato il fatto. e lì invece tu hai detto che l'ordine "tu farai" (Num. 28,4-8), ha posticipato il fatto, (oltre il tempo designato)

Ogni spiegazione vale nella sua situazione. Il sacrificio quotidiano del mattino è considerato che è posticipato (all'offerta d'incenso). Che cosa vuol dire nella Torah "tu farai" che ha anticipato una parte al compimento dell'offerta.

Nel sacrificio del pomeriggio, è considerato che sia anticipato rispetto all'offerta di profumo. Che cosa vuol dire nella Torah "Tu farai?" che la Torah ha posticipato il compimento dell'offerta.

C'era Rabbi Zerà e gli disse: tu stai costruendo la Torah.

Fu insegnato in una BARAITA: Rabbi Yehudah dice: arroventano sbarre di ferro e le ripongono dalla sera di Yom Kippur, e le mettono in acqua fredda (nel MIKWE), in modo che il freddo dell'acqua sia attenuato.

Ma ciò non fa credere che uno ha spento un fuoco di Yom Kippur? Rabbi Yuda opina che non ci sono le proibizioni delle 39 AVOT MELACHOT di Yom Kippur.

Ma Rabbi Yudah e Rabbi Shimon dicono una cosa sola:

Non è logico dire che entrambi, Rabbi Yossè e Rabbi Shimon ambedue dicono la stessa cosa, noi potremmo dire che Rabbi Yossè, Rabbi Yudah e Rabbi Shimon tutti e tre dicono la stessa cosa. Ma Rabbi Yudah pensa (che le sbarre arroventate) siano un derivato del fuoco, non il fuoco stesso.

Quindi la disputa di Rabbi Yehudah e la nostra Mishnah può essere spiegata. Rabbi Yudah pensa che sia un derivato dal fuoco, non il fuoco stesso, e i Rabanan dicono che il derivato del fuoco è come fuoco.

Ma d'accordo con Rabbi Yehudah, essi riscaldavano l'acqua per il Cohen Gadol.

Rabbi Yehoshuà Bar Avon dice in nome di Rabbi Simon, il quale dice in nome di Rabbi Inyani figlio di Susai: "abbiamo visto il Cohen Gadol immergersi in acqua attinta nel giorno di Kippur.

Mishnah

Lo conducevano nella stanza detta PARVA' che era nel Santuario. Stendevano di nuovo un panno di bisso fra lui e il popolo. Si lavava le mani e i piedi. E si spogliava.

Rabbi Meir dice: prima si spogliava poi santificava mani e piedi. Scendeva nell'acqua e s'immergeva, saliva e si asciugava; gli portavano indumenti bianchi, li vestiva e lavava mani e piedi.

Di mattina vestiva indumenti di stoffa pelusica, che costavano dodici Manè, la sera indumenti di stoffa indiana che costavano ottocento Zuz. Questa è l'opinione di Rabbi Meir. Ma i Rabbini dicono: la mattina vestiva indumenti di diciotto Manè e il pomeriggio di dodici Manè, insieme questi vestiti costavano trenta Manè e ciò era a spese del pubblico, ma se voleva poteva aggiungere del suo.

Ghemarà

Qual è la ragione di Rabbi Meir? il Cohen Gadol si sveste, santifica mani e piedi s'immerge e santifica.

Qual è la ragione dei Rabanan? La Torah dice (Lev. 16,23-24): "Si toglierà gli abiti lino che indossava quando era entrato nel Santuario, e li lascerà là. Poi immergerà il suo corpo nell'acqua in un luogo sacro, indosserà i suoi capi di vestiario". Il verso fa un'analogia fra spogliarsi e vestirsi. Come quando si riveste, santifica mani e piedi, così quando si spoglia, santifica mani e piedi.

Rabbi Manà dice di fronte a Rabbi Yudan: secondo l'opinione di Rabbi Meir, solo l'immersione separa fra due santificazioni?

Rabbi Yudan dice a Rabbi Manà: tu pensi che la sequenza sia come quella proposta da Rabbi Meir: il Cohen Gadol si sveste, santifica mani e piedi, s'immerge, santifica mani e piedi? Non è così. Egli si sveste santifica mani e piedi, s'immerge, si riveste santifica mani e piedi.

Bar Kapparah dice un (lavaggio delle mani e dei piedi) si fa per il futuro (nel vestirsi), e uno si fa per il passato (per le vesti rivestite) ed entrambe perché il Gran Sacerdote ha i suoi vestiti.

Rabbi Yochanan dice: tutto discende dalla prima santificazione, che serve per rendere valide le vesti che va a mettersi.

Rabbi Yochanan dice: tutto discende dalla prima santificazione, che è essenziale (secondo il testo della Torah).

Che significa questa regola? È scritto "Precetto perpetuo per tutte le vostre generazioni".

Rabbi Yochanan dice: tutti sono d'accordo riguardo alla seconda santificazione (del giorno); che essa sia fatta con il passaggio delle vesti (del Gran Sacerdote).

Rabbi Yosà dice: è la Mishnah a stabilire così. I Cohanim gli portano le vesti ed egli li veste. Ma c'è forse un uomo che santifichi mani e piedi con i vestiti profani?

Rabbi Yochanan dice: "e li veste", indica che la vestizione del Gran Sacerdote è essenziale, ma il lavaggio delle mani e piedi dopo la vestizione non è essenziale.

E quindi, la vestizione è essenziale, ma la santificazione delle mani e dei piedi non è essenziale per la sua validità.

Le vesti del Gran Sacerdote devono essere di lino, raddoppiato. Questo è in accordo con Rabbi Yosà

Rabbi Shemuel Bar Rabbi Izhak non andava alla casa di riunione degli studenti. Più tardi venne con Rabbi Zerà.

Egli disse a Rabbi Zerà quale argomento nuovo state spiegando nel BET MIDRASH? Le vesti di lino, che devono essere raddoppiate. E abbiamo stabilito, che la regola non è come dice Rabbi Yossè.

Poiché è tramandato in una BARAITA: è scritto (Ex. 28,40) "farete delle tuniche per i figli di Aaron". I Rabbini dicono: Persino una tunica per ogni Cohen. Qual è la ragione dei Rabbini.

"Farete delle tuniche per i figli di Aaron".

Qual è la ragione di Rabbi Yossè? Fecero tuniche per cento figli di Aaron

Daf 17A

Le vesti di lino che sono nuove, non possono essere logore. Ma è insegnato in una BARAITA, persino logore sono permesse.

Rabbi Hananiah in nome di Rabbi Yassà dice: rispetto a tale disputa, persino se sono tinte per essere usate in un amuleto, è permesso scrivere una MEZUZÀ su di loro.

Rabbi Yosah dice: cosa dobbiamo pensare di dire su quello (che R. Shimon B. Gamliel e i Rabbini) disapprovano? Soltanto per quanto riguarda la Mizvah compiuta dalla persona comune. Ma per quanto riguarda l'uso del Tempio non sono in disaccordo.

LE PIETRE E GLI ALTRI OGGETTI DEL TEMPIO

Da dove i Maestri della Mishnah stabiliscono che le pietre del Santuario è necessario che siano fabbricate come sacre. e siano state designate come sacre?

Rabbi Hananiah dice in nome di Rabbi Yassà dice questa materia è in discussione.

Questo dice che sono in discussione su ciò che è dell'Altissimo (il Tempio)

BARAITA: se uno fa un utensile per il Tempio, se il Tempio non l'ha usate, è permesso per un singolo usarlo. Ma una volta che sia stato usato dal Tempio, è proibito per l'uso comune.

Rabbi Haninà in nome di Rabbi Yassà dice: questa è materia di disputa, perché è detto in una BARAITA che se uno fa un utensile per un singolo e questo singolo non l'ha usato per lungo tempo, è permesso usarlo per il Tempio. Ma se un singolo l'ha usato, non si può usare per il Tempio.

Rabbi Hunà dice in nome dei Maestri: Interpreta la BARAITA che i soldi per l'utensile siano stati presi dalla cassa del Tempio. Questo non lo impari dalla BARAITA.

I vasi per il Servizio del Tempio da quando sono consacrati? Subito o dal momento che sono usati per il Servizio?

Ovvio. Se tu dici che sono consacrati nel momento che si usino da allora sono consacrati. Ma essi rendono il contenuto immediatamente consacrato?

È ovvio per i vasi del tempo di Moshè (Nostro Maestro), che furono consacrati per unzione. Tuttavia i vasi del tempo di Salomone,

Daf 17B

Tuttavia i vasi del tempo di Salomone, furono consacrati e contemporaneamente resero sacro il loro contenuto?

Una volta entrati gli israeliti in Erez Israel, sarebbero stati svuotati i vasi del tempo di Moshè fino ai nuovi vasi del tempo di Salomone..

In questo caso i vasi furono consacrati e resero consacrato il loro contenuto.

Quando essi salirono in Terra d'Israele (da Babilonia), avrebbero svuotato i vasi di Salomone, e non c'era allora vaso dell'epoca di Salomone.

Dunque i vasi furono consacrati e resero i loro contenuti consacrati.

Le pietre che sono state usate come pietra tombale non possono essere usate per un vivo o per un morto.

Ma è permesso usarle.

Riguardo a chi trae ornamenti dalla bara di un morto, la legge è che ogni cosa è proibita fino a quattro cubiti distanza dal morto.

Si pensa che tu dica che il Cohen Gadol faceva cinque immersioni e cinque santificazioni al giorno di Yom Kippur. Da dove deduci che c'era la santificazione delle mani e dei piedi per ciascuna delle immersioni? Perché la Torah dice (Lev. 16,23): "si toglierà le vesti e si santificherà" poi dice "si santificherà e prenderà le vesti".

Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon dice: qui è stabilito che in caso che il Cohen non richieda immersione, ovviamente richiede la santificazione delle mani e dei piedi, qui, dove il Cohen secondo la Torah deve immergersi nel MIKWE, non è certo se richieda la santificazione delle mani e dei piedi.

Prendi la tradizione che hai portato. Se la fonte richiede una santificazione al giorno, allora qui il Cohen fa un'immersione per giorno.

La Torah dice: "Aaron entrerà poi nella tenda della Radunanza si toglierà gli abiti di lino (che indossava) quando era entrato nel Santuario, e li lascerà

lì. Immergerà il suo corpo nell'acqua in un luogo sacro, indosserà i suoi capi di vestiario e uscirà nel cortile". (Lev.16,23). La Torah non dice "che indossava". Allora perché è stabilito "che indossava"; perché la Torah fa un'analogia fra togliersi i panni e rivestirli di nuovo. Come per togliersi poi, si santificano mani e piedi così per rivestirsi si santificano mani e piedi. Così ogni volta che il Cohen Gadol si toglieva le vesti, delle vesti si santificano mani e piedi.

Rabbi Manà dice: non si suppone di non cambiare le vesti. Ma si fa un'analogia fra svestirsi e rivestirsi. Come ogni svestirsi comporta il lavaggio di mani e piedi, così ogni rivestirsi comporta il lavaggio di mani e piedi.

Ma non è il secondo vestito di lino Pelusiano superiore al primo vestito di lino di Hindevon?

Abbiamo imparato in una Mishnah (bMenachot 86 a) , lì non è meglio del primo. Il primo e il secondo sono uguali.

Ma non è il secondo più bello del primo che è nel secondo?

Perciò abbiamo imparato nei dettagli.

Qual è la fonte di tale statuto? Rabbi Nachman, in nome di Rabbi Manà dice: riguardo alle vesti mattino la Torah dice "lino-lino" ripetuto quattro volte (Lev. 16,4) ma riguardo al sacrificio del Rabbi Ishmael Ben Piavi che aveva vestito una tunica di cento Manè. Venne e offrì il sacrificio sull'altare.

Accadde a Rabbi Eleazar Ben Harsom, che vestiva una tunica di ventimila Manè, venne e offrì sacrificio sull'altare. Tuttavia i suoi colleghi sacerdoti lo fecero scendere di forza, perché appariva nudo. Che cosa fece? Bagnò la tunica nell'acqua e fece sette giri dell'altare.

Daf 18A

Mishnah

Si avvicinava dunque al suo toro, il quale era collocato fra il portico e l'altare, con la testa a mezzogiorno., il muso però verso ponente: il sacerdote stava a oriente con la faccia rivolta a ponente, metteva anche le mani sul toro e pronunciava la confessione dicendo così "O

D-o! perdona! Io operai iniquamente, mi ribellai e peccai di fronte a Te, io e la mia famiglia. O D-o perdona le iniquità, le colpe, i peccati che io e la mia famiglia abbiamo commesso verso di te, com'è scritto nella Torah di Moshè tuo servo: In questo giorno Egli vi perdonerà di tutti i vostri peccati, e diverrete puri davanti a HaShem. Ed essi esclamavano dopo di lui "Benedetto il Suo Nome glorioso per sempre eternamente".

Ghemarà

Il lato Nord dell'altare era valido per la macellazione dei sacrifici? Dal lato Nord dell'altare fino al muro del lato Nord del cortile, fino al lato estremo dell'altare erano trentadue AMMOT. Questo secondo le parole di Rabbi Yossè figlio di Rabbi Yehudah.

Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon dice: dalla stanza dei coltelli fra l'atrio e l'altare fino al lato nord del muro del cortile.

Rabbi aggiunse il luogo in cui gli israeliti potevano percorrere a piedi (il Cortile) della lunghezza di undici AMMOT. Il luogo in cui i sacerdoti (soltanto) potevano percorrere a piedi: undici AMMOT. Dal muro settentrionale del Santuario fino al muro orientale del Cortile.

Rav istruì i suoi discepoli, in ogni caso i cui i Maestri della Mishnah insegnano che deve essere spruzzato il sangue del sacrificio, eccetto che nella vacca rossa. Tu insegnerai che la macellazione deve essere fatta da un Cohen.

Ma Rabbi Yochanan dice: non troviamo che la macellazione sia invalida se fatta da un non Cohen.

Stabilisce Rabbi Chyà Bar Ba sull'insegnamento dei maestri della Mishnah: è scritto (della vacca rossa), e "la macellerà" e "spruzzerà il sangue" (Num. 19,3)

Quello che è insegnato rispetto allo spruzzare è che non è valido se fatto da una donna piuttosto che da un uomo. Così pure la macellazione (della vacca rossa) non è valida se fatta da una donna piuttosto che da un uomo.

Gli rispose (Rabbi Chyà), non è scritto "Cohen". Perché è scritto "un uomo" e non "un Cohen"? Per rendere valida l'aspersione del sangue sia che sia un uomo sia una donna,

Non dire che è valido uno straniero (per la macellazione della vacca rossa), ma può essere valida anche una donna.

Rabbi Shemuel Bar Rabbi Izhak in nome di Rabbi Shimon Bar Fochi dice che il toro di Yom Kippur richiede un Cohen. Ma non dice che il capretto di Yom Kippur portato al Santuario richieda un Cohen.

Perché la Scrittura stabilisce: (Lev. 16,15) "E sarò macellato...e sarà portato" Com'è portato dal Gran sacerdote, così sarà macellato dal Gran sacerdote.

Rabbi Yaacov Bar Ahà, dice in nome di Rabbi Yassà, in nome di Rabbi Yochanan, in nome di Rabbi Shimon Ben Yochai: il toro e il capro di Yom Kippur richiedono un Cohen per la macellazione.

Rabbi Hagay dice: nella prima parte della confessione egli dice: "Oh HaShem ti prego" nella seconda parte dice "Ti prego, per il Nome"

Daf 18B

Una BARAITA insegna: in che maniera il Gran sacerdote faceva la confessione? "Ho peccato, ho trasgredito, ho commesso violazioni, e la Torah dice: (Ex. 34,7) "e confesserà su di esso (il capro dell'espiazione) tutti i peccati dei figli d'Israele". Parole di Rabbi Meir.

Ma i Maestri dicono: "peccati" questi sono quelli volontari; "trasgressioni" queste sono le ribellioni. "violazioni" questi sono i peccati involontari.

Dopo che avrà confessato i peccati volontari, le ribellioni, ritornerà e confesserà i peccati involontari.

Così confessava il Cohen Gadol: "Ti prego o HaShem, io ho commesso peccati involontari, peccati volontari, mi sono ribellato di fronte a Te, Io, la mia Casa e i figli di Aaron" com'è scritto nella Torah di Moshè Tuo Servo dicendo "Perché in quel giorno vi purificherete di tutti i vostri peccati ecc." (Lev. 16,30) su tutti i peccati dei figli d'Israele, secondo le parole di Rabbi Meir. I Hakamim dicono: i peccati detti AVONOT sono i peccati volontari, i PESHAIM sono le ribellioni, e i HATTAT sono i peccati involontari, dopo che aveva confessato i peccati volontari e le ribellioni, tornava e confessava i peccati involontari e qui confessava dicendo "o HaShem, io ho commesso peccati, peccati involontari, ribellioni di fronte a Te io e la mia Casa e i figli di Aaron, com'è scritto "Perché in quel giorno vi purificherete" Ed essi rispondevano a lui: "Benedetto il Suo Nome di Gloria del Suo Regno per sempre e in eterno".

Così troviamo che la via in cui tutti hanno confessato.

Il Re David dice: (Sal. 19,4) "Noi come i nostri padri abbiamo commesso peccati involontari, abbiamo commesso peccati volontari, siamo stati malvagi,

e Daniele dice (Dan 9,5) "Abbiamo commesso HATTAIM, abbiamo commesso AVONOT, siamo stati malvagi, siamo stati ribelli". Le ribellioni". Com'è scritto "e confesserai ecc" Che è quello che Moshè ha stabilito: "che perdoni i peccati volontari, la ribellione, i peccati involontari "

Così pure il Cohen Gadol faceva la confessione nella stessa maniera. "Io ho commesso Hataim, AVONOT, PESHAIM di fronte a Te" tutti i peccati dei figli di Israele, e le loro ribellioni, e i peccati involontari commessi di fronte a Te""

Ma (dicono i HAKAMIM) se la persona avesse confessato i peccati volontari e gli atti di ribellione e poi i peccati involontari, le ribellioni". Com'è scritto "e confesserai ecc." che è quello che Moshè ha stabilito: "che perdoni i peccati involontari, le ribellioni" questi sarebbero come i peccati involontari.

Una BARAITA dice: il Gran Sacerdote pronunciava dieci volte il Nome di D-o, nel giorno di Kippur. Sei volte sul toro, e tre volte sul capro (da mandare ad Azazel) una volta sul sorteggio dei due capretti, e quelli che stavano vicino al Cohen Gadol e lo sentivano pronunciare il Nome, si prostravano e anche quelli lontani dicevano "Benedetto il Suo Nome di Gloria del Suo Regno per sempre".

(IL NOME DA NON ASCOLTARE: I COHANIM EVITAVANO DI FARE SENTIRE IL "NOME")

Sia questi sia quelli non si muovevano dal loro posto. Finché il nome non era oscurato per loro. Come dice il verso "Questo è il Mio Nome LEOLAM per sempre" (Ex. 3,15) "questo è il mio nome LEALEM da nascondere"

All'inizio il Gran Sacerdote pronunciava il Nome ad alta voce. Quando vennero gli indiscreti, il Gran Sacerdote pronunciava il Suo Nome a bassa voce.

Dice Rabbi Tarfon io ero in piedi fra i miei fratelli Cohanin e girai il mio orecchio verso il Gran Sacerdote e lo ascoltai che sussurrava il Nome sotto il canto dei Cohanin.

All'inizio il Nome era trasmesso a ciascuno, quando divennero numerosi, gli indiscreti fu trasmesso solo a chi era osservante

Una volta Shemuel sentì un persiano maledire il figlio usando il Sacro Nome. E il figlio morì. Il Persiano disse: mio figlio è morto e chi ha ascoltato il Nome Divino, l'ha ascoltato.

Rabbi Inyani Bar Susai venne da Rabbi Haninà in Sefforide. Disse vieni ed io te lo trasmetterò (il Nome Divino). Il figlio di Rabbi Haninà era nascosto sotto il letto ascoltò la voce.

Che cosa hai fatto ciò con l'inganno? Disse (R. Haninà). Vai via. (il Divino Nome non sarà rivelato) né a te né a lui.

Un certo Saggio di Sefforide disse a Rabbi Pinhas Bar Hamà: vieni ed io ti consegnerò (il segreto del Nome Divino). Gli rispose non sono capace. Perché no? Perché ho mangiato decima, e chi ha familiarità con il Nome Divino, non può trarre profitto da un altro uomo.

Mishnah

Egli andava alla parte orientale dell'atrio, a settentrione dell'altare, avendo il sovrintendente dei Cohanin alla destra e il capo della famiglia alla sua sinistra. Lì erano due capri, c'era un recipiente con due dadi di bronzo. I dadi erano fatti in origine di bosso. Ben Gamlià li fece fare d'oro del che i Saggi parlavano di lui nella lode.

Ben Katin fece fare dodici cannelle alla conca che ne aveva soltanto due. Egli fece fare anche un apparato alla conca affinché l'acqua col rimanervi la notte non diventasse invalida. Il Re Munbaz fece fare di tutti gli utensili del giorno di Kippur. E sua madre Elena fece fare una lampada d'oro per la porta del Tempio. Ella fece fare altresì una tavola d'oro su cui era scritto quella sezione della Torah che tratta della donna sospetta di adulterio. A Nicanore accaddero miracoli con le porte del Tempio. Tutti questi venivano ricordati con un tributo di lodi.

Ghemarà

Quale parte del Cortile del Tempio era posto a Nord dell'altare che era adatto per la macellazione dei sacrifici? Dal lato Nord dell'Altare fino al muro Nord del Cortile, fino all'opposto tutta la parte Nord dell'Altare. Parole di Rabbi Yehudah.

Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon dice: dall'opposto della camera dei coltelli, fino all'area fra l'anticamera e l'altare, e fino al muro Nord del Cortile.

Rabbi aggiunge l'area in cui gli israeliti potevano camminare, che misura 11 AMMOT e anche l'area in cui i Cohanim solo potevano camminare, e misurava 11 AMMOT. Dal muro nord dell'altare fino al lato est del Cortile.

C'erano cinque cose che il sovrintendente poteva fare

Daf 19A

Il sovrintendente (SEGAN) diceva al Gran Sacerdote: Mio signore Cohen Gadol, alza la tua mano destra.

Il SEGAN stava alla destra del Gran Sacerdote e il capo della famiglia alla sua sinistra. Il SEGAN muoveva delle bandiere (per i Leviti). Il SEGAN prendeva il Gran sacerdote per il braccio destro e lo accompagnava nella salita (all'altare).

Nessuno era stato nominato Gran Sacerdote senza prima di essere stato prima SEGAN.

C'era un contenitore con due dadi che originariamente erano di legno di ESKEROA (dice Rashi: cipresso). Che cosa è ESKEROA? il legno di bosso.

Rabbi Shemuel fratello di Rav chiese: qual è la legge riguardo a fare diversamente dall'oro?

Sì alla legge: le cose sacre possono salire, non scendere.

Fecero dodici beccucci uno sopra l'altro. Rabbi Yonah ha detto: nel giorno in cui più sacerdoti officiano il sacrificio quotidiano.

La parte superiore del Kyior, poiché è un vaso aperto meno della sua parte grande, e nella parte inferiore del Kyior l'acqua non è resa invalida a causa dell'ario d'aria nel vaso?

Dice Rabbi Yehoshua Ben Levi: un flusso d'acqua fluiva verso il Kyior dalla sorgente di Eitam. E i piedi del Kyior dal lato sud avevano aperture grandi quanto melograni.

Rabbi Shimon Ben Karsana disse in nome di Rabbi Ahà: era una vasca d'immersione per i Cohen. E la vasca era per il lavaggio dei Cohanì.

UN flusso d'acqua fluiva verso la vasca dalle sorgenti di Eitam, e i piedi del toro di rame avevano aperture grandi come melograni.

È scritto: "ed essi erano utensili d'oro nel numero di trenta" (Ezra 1,9)

"Utensili d'argento mille"

Rabbi Shimon Ben Lakish dice è il luogo in cui viene raccolto il sangue del toro. E MAHALAFIM ventinove.

Rabbi Simon dice: (i MAHALAFIM) erano i coltelli per la macellazione.

Come abbiamo imparato nella Mishnah "era chiamata la camera dei coltelli" perché qui erano conservati i coltelli per la macellazione.

Dice la Mishnah "sua madre Elena fece una lampada d'oro per l'entrata dello Hechal."

Due Amoraim disputano su questo: uno dice era una MENORAH, l'altro dice era una lanterna.

Aquila tradusse il verso "per fare una lanterna"

Quando il sole sorgeva, i raggi si riflettevano nella lampada, ed essi sapevano che il sole era sorto.

Ma ella fece anche una tavola d'oro con sopra scritta la sezione della Torah che parla della donna adultera.

Ma cosa c'era scritto sulla tavola?

Rabbi Shimon Ben Lakish in nome di Rabbi Yannai dice: era scritto in forma di Alef Beth (soltanto le prime lettere di ogni parola dei versi).

Ma fu insegnato in una BARAITA: com'è scritto qui, così era scritto (sul Sefer Torah) né più né meno-

Egli interpretava la BARAITA come la lettera ALEF era sulla tavoletta, così era sul Sefer. Come la lettera Bet era sul Sefer, così era sulla tavola. Rabbi Hoshaià insegnava in una BARAITA: tutta la sezione della donna adultera era scritta qui. Dalla quale il Cohen avrebbe letto e trascritto nel rotolo. E spiegato alle donne le difficili interpretazioni di esso.

Dice la Mishnah: "A Nicanore accaddero miracoli con le porte del Tempio, e tutte queste cose erano ricordate con gloria": accadde su una nave, e vi fu una grande tempesta e i marinai presero una delle porte e la gettarono in

mare. Chiesero i marinai di buttare la seconda porta. Ma Nicanore vi salì sopra, e protesce la porta, e disse loro: se la gettate

Daf 19B

nel mare gettatemi con essa. Nicanore stette sulla porta e lo abbracciò, dicendo a se stesso se tu vai affondo in mare, trascinami a fondo con te. finché raggiunse il porto di Jafo. Una volta arrivato al porto di Jafo, vide che la prima porta stava sotto la nave.

È quel che abbiamo imparato in questa Mishnah: tutte le porte furono cambiate da rame in oro, eccetto la porta di Nicanore, a causa del miracolo che era successo su di essa. C'è chi dice che non fu cambiata perché il rame è più brillante.

Hanno insegnato nella BARAITA in nome di Rabbi Eliezer: il loro rame era più brillante e più bello dell'oro.

Mishnah

I seguenti erano ricordati con biasimo: quelli della famiglia di Abtinah che non vollero insegnare il modo di preparare il Sacro Profumo. Agros Ben Levi che sapeva produrre canti di particolare armonia, e non volle istruire in ciò nessuno. Ben Kamzar che non volle insegnare un suo modo di scrivere il Nome di D-o. Ai primi si applica il verso: "la memoria del giusto è per benedizione" agli ultimi si applica il verso "Il nome degli empî perisce.

Ghemarà

Dice la Mishnah "i seguenti erano ricordati con biasimo".

La casa di Garmù erano esperti nella produzione di pane della Presentazione e non vollero insegnare i(i loro metodi). I Saggi inviarono i loro esperti e mandarono marinai da Alessandria d'Egitto, che erano esperti nella produzione di "pane di Presentazione". Ma non erano esperti nella rimozione dagli stampi da forno. E non ammuffiva, e dei marinai di Alessandria d'Egitto, li tolsero dalle forme; quando lo seppero i Saggi, dissero: ciò che ha creato il Santo Benedetto Egli Sia lo fece col Suo scopo. I Saggi inviarono dietro di loro (quelli della famiglia di Garmù) ed essi non vollero venire. Essi non vollero ritornare finché i Saggi non raddoppiarono il loro salario. La casa di Garmù prendeva dodici Manè come salario, e ora i Saggi dettero loro ventiquattro Manè.

Rabbi Yehudah dice: prendevano ventiquattro Manè e i Saggi diedero loro quarantotto Manè. Dissero loro: perché non volete insegnare a fare il Pane di Presentazione? Essi risposero abbiamo una tradizione dai nostri padri, che tale Tempio è destinato a essere distrutto, non vogliamo che altri imparino il nostro metodo. E lo usino di fronte ai loro idoli. Per tali cose essi

dissero. Che il pane bianco non venisse mai trovato nelle mani dei loro figli, affinché la gente non dica: "stanno mangiando dalla produzione di pane di presentazione".

(La Mishnah) dice della Casa di Abtinas che erano esperti nella produzione del sacro profumo. E dell'ingrediente atto a far salire la colonna di fumo (MAALEH ASHAN) ma non vollero insegnare a nessuno. I saggi mandarono degli esperti da Alessandria d'Egitto. Questi erano esperti nella produzione del sacro profumo. Ma non erano esperti nel MAALEH ASHAN. Il profumo fatto dalla Casa di Abtinas, il fumo saliva immediatamente, e poi scendeva, mentre con quello degli esperti di Alessandria si spargeva subito.

Quando i Hakamim sentirono tale fatto, dissero: ogni cosa che ha creato Il Santo Benedetto Egli Sia, l'ha creato per la Sua Gloria. Com'è detto "Ogni cosa è creata in Mio Nome"(Isaia 43,7)

I saggi mandarono una delegazione dietro di loro, ma essi non vollero tornare. Finché i saggi non raddoppiarono il loro salario, allora tornarono.

La casa di Abtinas prendeva 12 Manè come salario, e i saggi diedero loro 24 Manè. Rabbi Yehudah dice: prendevano ventiquattro Manè e i saggi dettero loro quarantotto Manè. Chiesero loro: perché non volete tornare? Essi risposero: noi abbiamo tradizione dai nostri padri, che questo Tempio è destinato alla distruzione, e non vogliamo insegnare ad altri a fare questo di fronte ai loro idoli. Per queste cose i Hakamim ricordarono con lode la Casa di Abtinas con una preghiera: che nessuno di loro sposasse una donna di un altro luogo.

Nel caso avrebbe statuito con lei che non si sarebbe dovuta profumare.

Rabbi Yossè dice: ho trovato un bambino a Yerushalaim della casa di Abtinas. Che pregava che nessuna delle loro donne uscisse profumata. Non solo questo, ma se uno di loro avesse sposato una donna di un altro posto, avrebbe stipulato un patto con lei di profumarsi.

Rabbi Yossè disse: ho trovato un bambino della Casa di Abtinas. Gli chiesi: di quale casa sei?. Mi rispose in di tale casa. Gli dissi "I tuoi padri, poiché essi intendevano aumentare il loro onore e l'onore del Cielo, il loro onore decrebbe e insieme l'onore del Cielo decrebbe.

Rabbi Akivah mi disse: Shimon Ben Lagas mi relazionò Una volta stavo raccogliendo erba,, io e un bambino della casa di Abtinas ed io vidi che piangeva e poi rideva. Perché piangi? Gli chiesi. Perché l'Onore della Casa dei padri è diminuito. E perché ridi: "perché la Gloria è preparata per i Giusti in futuro". Disse il MAALEH ASHAN (l'ingrediente per mantenere la colonna di fumo sull'altare) è vicino a me. Gli chiesi di mostrarmela. Mi rispose "ho la tradizione di non mostrarla a nessuna persona".

Disse Rabbi Yochanan Ben Nuri: ho incontrato una persona anziana della Casa di Abtinah (che aveva fra le mani un rotolo con gli ingredienti del sacro profumo): Rabbi, prima i membri della casa di mio padre erano discreti, e tramandavano l'un l'altro, tuttavia vollero scrivere questo rotolo, solo per un altro di loro. Ora che non sono più discreti. Tieni questa Meghillah per te, ma custodiscila, e allora io venni e raccontai le mie parole a Rabbi Akivah, ed egli disse: d'ora in poi non bisogna ricordare il loro nome con disapprovazione.

Tutti loro trovarono una scusa per le loro cose, salvo Ben Kamzar, Come abbiamo imparato nella Mishnah. C'erano due amministratori che vi erano nel Tempio, (Shekalim 5,1).

Rabbi Chizkià in nome di Rabbi Simon venne a enumerare tutte le generazioni. E tutti gli altri dissero: chi in tale generazione avrebbe enumerato quelli di tale generazione? E su tutti loro la Mishnah dice: "il loro ricordo è di benedizione.

Chi disse chi era in tale generazione a enumerare chi era in quella generazione riguardo a tutti loro è detto "e il nome dei malvagi perisce"

Riguardo a chi è detto: "il nome del Giusto sia di Benedizione"? era su Ben Katin e i suoi colleghi.

Riguardo a tutti loro Ben Zomà avrebbe detto: chi dalla tua parte provvederà per te? E ti chiamerà col tuo nome? E quando siederete secondo le vostre preghiere.

Daf 20A

Non c'è chi potrà di fronte all'Onnipotente non dimenticare, e l'uomo non potrà invadere quello che è preparato per voi ".

Mishnah

Il Cohen Gadol metteva rapidamente le mani nel recipiente e ne traeva due dadi, su cui era scritto: per HaShem e sull'altro per Azazel. Il sovrintendente dei sacerdoti stava alla sua destra, il capo della divisione alla sua sinistra. Se il dado con le parole "per HaShem" era stato tirato dalla destra, il SEGAN gli diceva: signore, Gran Sacerdote, solleva la destra; se invece il dado con le parole "per HaShem" era stato tirato dalla sinistra, egli diceva: signore Gran Sacerdote, solleva la sinistra. Egli collocava quindi i dadi sui due capri ed esclamava: a HaShem in sacrificio di aspersione. Rabbi Ishmael insegna: non era obbligato adire: sacrificio di aspersione; ma soltanto "a HaShem"; ed essi esclamavano dopo di lui "Benedetto il Nome della Maestà del Suo Regno per sempre in eterno".

Ghemarà

Dice la Mishnah: "metteva rapidamente le mani nel recipiente". Ed erano portate a lui due fili, uno bianco uno nero ed erano legati sui dadi e diceva: questo è per HaShem, e il destino dei due è per Azazel. Implicando che si chiarì che tale dado era per Azazel.

Si portavano a lui due forme, una nera e una bianca, ed erano piazzate entrambe nel contenitore; egli diceva: "questo è per HaShem", e questo è per Azazel. La Torah vuol dire: che questo è riconoscibile che è per HaShem, e questo è riconoscibile che sia per Azazel.

Ma si scriveva su di loro "Questo è per HaShem" e "questo è per Azazel".

Il verso della Torah vuol dire "un destino per HaShem" perché ciò attesta che è per HaShem per sempre. "Uno per Azazel" perché ciò attesta che è per Azazel per sempre.

Ciò dice che le parole erano incise sui dadi.

È anche insegnato in una BARAITA. La Terra d'Israele era divisa in due scatole. In una c'erano i nomi delle sezioni di terra, in un'altra c'erano i nomi delle tribù, e due giovani Cohen alzavano in alta qui l'appezzamento di terra e qui la tribù.

In tre modi fu divisa la Terra d'Israele. Secondo gli appezzamenti di terra, attraverso gli Urim e Tummim, e attraverso il pagamento in moneta di cui riceveva un minore valore. Ciò che è scritto "e Yehoshua mandò per essi un appezzamento di terra in Shiloh di fronte ad HaShem." (Yeh. 18,10)

"Di fronte ad HaShem" indica gli Urim e Tummim, fra i più grandi e i più piccoli, indica il pagamento in moneta.

Rabbi Avin dice: Diresti forse che il Santo Benedetto Egli Sia non abbia dato una sistemazione in ogni luogo gli israeliti risiedessero? Non sarebbe stata una divisione perpetua di Erez Israel.

Tre decreti divini comportano grazia: l'attrazione di una donna agli occhi di suo marito, l'attrazione di un luogo per i suoi abitanti, l'attrazione di un bene per chi lo acquista.

Rabbi Abbà figlio di Rabbi Pappi dice in nome di Rabbi Yehoshua di Siknin in nome di Levi: Anche nel mondo a venire, il Santo Benedetto Egli Sia, farà così come è scritto: "Darò un nuovo cuore e un nuovo spirito fra voi, e rimuoverò il cuore di pietra dalla vostra carne e darò un cuore di carne". (Isaia 11,13). Cioè un cuore che scansa la parte del suo prossimo.

Se il Gran Sacerdote toccava questi dadi in basso e li mischiava,

Daf 20B

non erano stato stabilito regolarmente il capro espiatorio.

Ma se il Gran Sacerdote dopo avere tirato fuori i dadi dal contenitore, li tocca e questi si mischiano, i capri sono stati destinati secondo la Mizvah.

È stabilito, se il dado "per HaShem" esce alla destra, il capro alla destra viene consacrato ad HaShem. SE viene tirato fuori alla sinistra, il capro alla sinistra viene consacrato ad HaShem.

Persino è stato detto: se il dado "per HaShem" è tratto alla destra, il capro posto alla sinistra viene consacrato ad HaShem. Se il dado "Per HaShem" viene tratto alla sinistra, il capro alla destra viene consacrato ad HaShem.

Ma è stato stabilito: se il dado "per HaShem" è stato tratto alla destra, o il dado "per HaShem" viene tratto alla sinistra, non viene consacrato che il capro posto alla destra, oppure viene consacrato quel capro alla sinistra. (il capro espiatorio non viene consacrato) Perché? Perché il Gran Sacerdote designa oralmente il capro espiatorio.

La Torah stabilisce: (Lev. 16,8) "Aaron piazzò sopra i due capri due dadi", di qualsiasi materiale. Potrebbe avere piazzato due dadi su questo capro e due dadi su quell'altro capro. La Torah spiega "uno per HaShem, un altro per Azazel"

Potrebbe essere che abbia piazzato due dadi uno per HaShem un altro per Azazel su di un capro, e due capri, uno per HaShem un altro per Azazel sull'altro capro. La Torah dice alla fine del verso "Un dado per HaShem un dado per Azazel" Ma questo non è nel caso

Questo è quello detto in una BARAITA: il Gran sacerdote potrebbe, dopo avere piazzato il dado "per HaShem" (sul capro) e il dado "per Azazel" sul capro, tornare e cambiare. Ma la Torah dice "Sorte Unica per HaShem "qui è chiaro che viene piazzato unicamente "per HaShem" e "Unica per Azazel" e quindi viene piazzata unicamente per Azazel.

Lo ZIZ (il frontale del Cohen Gadol) ha le parole "Santo per HaShem" scritto su di esso, "Santo" scritto in basso, e "per HaShem" scritto, come un re che siede in trono.

E così è scritto "Uno" sulla linea in basso e "per HaShem" sulla linea in alto.

Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Yossè diceva: io ho visto lo ZIZ quando ero a Roma, e c'era una sola linea con su scritto "Santo per HaShem"

"E Aaron metterà i dadi sui capri" (Lev. 16,8) Ma se lo piazzerà un non Cohen tuttavia il sorteggio sarà valido. Ma se un non Cohen avrà alzato i dadi, il conteggio sarà fasullo.

Ma tanto più se riguardo al piazzamento dei dadi, in cui la Torah dice che deve essere fatto dai figli di Aaron, l'estrazione dei dadi, di cui non è scritto che deva essere fatta dai figli di Aaron, non è come tale, (che il sorteggio è valido?).

Questa regola è necessaria solo per il piazzamento dei dadi, che non è essenziale per la validità del Servizio: se un non Cohen li piazza sui capri è valido. Ma riguardo al sorteggio, che è essenziale al servizio, se un non Cohen alza i dadi il sorteggio è fasullo.

Disse Rabbi Izhak Bar Hakulah in nome di Rabbi Yannay: l'alzata del dado dal contenitore è essenziale, ma il piazzamento sul capro non è essenziale.

Rabbi Yochanan dice: Il gran Sacerdote può anche stabilire (il capro espiatorio) per designazione orale.

(gli allievi) insegnano che il Gran Sacerdote può anche stabilire un capro espiatorio oggi, e uno domani.

In accordo all'opinione di Rabbi Yannay. Ma d'accordo con Rabbi Yochanan che dice che il Gran Sacerdote potrebbe designare un capro espiatorio oggi e uno domani, per Mizvah sarà opportuno fare il sorteggio.

Una BARAITA contraddice l'opinione di Rabbi Yochanan: solo il sorteggio designa il capro espiatorio fra le offerte di Hattat, ma pronunciando il nome "HATTAT" non lo fa diventare un HATTAT.

Interpreta la BARAITA: solo con il sorteggio (si destina il capro espiatorio).

Una BARAITA contraddice Rabbi Yannay:, se il Gran Sacerdote non fa il sorteggio, o non fa la confessione, il Servizio è valido, eccetto che ha omesso una Mizvah.

"Per HaShem" (Lev.22,27 si riferisce ad un animale che nato da poco). Per inclusione include il Servizio del capro espiatorio da mandare, Che è invalido a causa della prematurità, Ora come ha detto Rabbi Yochanan "Il Gran sacerdote può persino designare il capro espiatorio oralmente". E gli studenti dunque opinano: designa uno ora uno domani.

Secondo l'opinione di Rabbi Yochanan, il Gran sacerdote può designare uno oggi e uno domani, questo sarà ovvio. Ma secondo l'opinione di Rabbi Yannay per questo motivo è detto "per HaShem"? Per dire che quello prematuro è per HaShem ed è invalido?

Interpreta la BARAITA come se dicesse che il Gran Sacerdote voglia fare il sorteggio comunque.

I due capri di Yom Kippur uno viene macellato fuori del cortile del Tempio.

C'è un Tannah che insegna che è in obbligo, e c'è un Tannah che insegna che è esente.

Rabbi Hisdà dice: chi dice che è in obbligo, si riferisce al caso in cui il capro di MUSSAF non è stato ancora offerto.

Daf 21A

Dice Rabbi Izhak Bar Hakulah in nome di Rabbi Yannay: il sorteggio dal contenitore è essenziale, il piazzamento dei dadi non è essenziale.

Rabbi Yochanan dice: il Gran Sacerdote può persino stabilire il capro espiatorio.

Rabbi Yochanan dice: il Gran Sacerdote può stabilire il capro espiatorio per designazione orale. Gli studenti dicono può anche stabilire un capro espiatorio oggi e uno domani.

Se è giusto quel che dice Rabbi Yannay, ma in accordo con Rabbi Yochanan che dice che il Gran sacerdote può persino stabilire un capro espiatorio oggi, uno domani, per quale motivo il sorteggio sarà menzionato nella Torah. Per Mizvah.

Una BARAITA contraddice Rabbi Yochanan: il sorteggio determina il capro espiatorio, ma il nome "sacrificio di HARTTAT" non determina il sacrificio di HATTAT. Interpreta la BARAITA secondo quel che ne viene dal sorteggio.

Una BARAITA contraddice Rabbi Yannay. Se non ha fatto il sorteggio, o non ha fatto la confessione è comunque valido. Eccetto che ha omesso una MIZVAH.

"Per HaShem", per includere il capro che viene mandato, perché potrebbe essere invalido perché prematuro. Ora la BARAITA dice che il Gran Sacerdote può stabilire il capro anche per designazione orale. E gli studenti opinano: il Gran Sacerdote può designare anche uno oggi, uno domani.

Ma secondo l'opinione di Rabbi Yochanan che dice che il Gran sacerdote può designarne uno oggi, uno domani. Ma d'accordo con Rabbi Yannay, per quale ragione è nominata l'espressione "per HaShem"? Ciò vuol dire che potrebbe essere tratto "per HaShem". (pur essendo prematuro)?

Interpretate la BARAITA, quando il Gran sacerdote vuole fare il sorteggio.

(deve sorteggiare) I due capri che sono macellati di Yom Kippur, nel Cortile del Santuario.

C'è un Tannah che dice: è in obbligo (di sorteggiare), c'è un Tannah dice: è esente.

Rav Hisdà dice: chi dice "è obbligato" si riferisce quando viene offerto il sacrificio di MUSSAF che era fatto fuori, nel cortile.

Daf 21B

Il Tannah che dice che è esente allude al momento in cui il MUSSAF viene offerto

Fuori, nel cortile del Santuario. Disse Rabbi Yosà, che Rav Hisdà domandò che ciò assomigliava all'agnello pasquale, (poiché il Pesach veniva macellato fuori nel cortile). , ma non è simile secondo quel che dice Rav Manà Bar Tanchum, in nome di Rabbi Eleazar e di Rabbi Yochanan, entrambi dicono: il PESACH il cui tempo è passato (il sacrificio cambia destinazione). Ma qui con l'atto di macellazione (SHECHITAH) il sacrificio cambia da HATTAT a MUSSAF.

Ma ora il Tannah che dice che è in obbligo, dice che il sorteggio non è essenziale. Il Tannah che dice uno è esente (per la SHECHITAH fuori dal Tempio) dice che il sorteggio è essenziale. Ma c'è forse un altro capro da offrire "per HaShem" (no, non c'è un altro capro che si possa offrire).

Rabbi Shemuel, fratello di Rabbi Berechià dice è in obbligo sia in un caso sia nell'altro.

Dopo avere fatto il sorteggio, è in obbligo per il capro "per HaShem", ed esente per il capro "Per Azazel".

Rabbi Ba dice: chi ha offerto e posto il sangue del toro, ma se non ha applicato il sangue del toro è esente. Ciò vale ad esempio che l'applicazione del sangue del toro è essenziale.

Rabbi Bun Bar Chyà domandò di fronte a Rabbi Zerà: Se il Gran sacerdote ha operato la SHECHITAH sul toro di Yom Kippur, prima di avere sorteggiato i dadi per i capri, secondo quale legge è responsabile (per la SHECHITAH fuori dal Cortile)?

Egli disse a Rabbi Bun noi insegniamo dalla seguente BARAITA: il sacrificio del toro è essenziale per la validità del capro, e il capro non è essenziale per la validità del toro.

Questa BARAITA dice che se il Gran Sacerdote ha operato la SHECHITAH del toro fuori dal cortile, prima di sorteggiare i capri è colpevole. Se tu dici è esente la BARAITA avrebbe detto che il sacrificio del capro dice della validità del toro.

Rabbi Shemuel Bar Avdimi dice: quel che tu dici che il capro non è essenziale per il toro, si riferisce solo all'applicazione del sangue ai corni dell'altare. Ma riguardo all'applicazione del sangue davanti al PARROKHET, il

capro convalida il sacrificio del toro. Qual è questo caso? Che il Gran Sacerdote non può applicare il sangue del toro davanti al PARROKHET fino a che non ha applicato il sangue del capro ai corni dell'altare.

Daf 22A

Mishnah

Il Gran Sacerdote faceva dunque la SHECHITA' del toro, e raccoglieva il sangue nell'aspersorio, lo dava a quello che doveva mescolarlo e che stava sulla quarta fila di pietre (del selciato del Tempio) in modo che il sangue non coagulasse. Il Gran Sacerdote allora prendeva la paletta, saliva sull'altare, sparpagliava qua e là la brace e tirava su quelle più consumate, interne, scendeva e posava la paletta sulla terza fila delle pietre dell'atrio.

Ghemarà

È insegnato in una BARAITA: "ha scannato il suo toro fuori dal Cortile, è colpevole", ma se sbaglia e brucia il Profumo e sparge il sangue si porta un altro toro, ed entra (nel Santo dei Santi) con il suo sangue. Se non aveva bruciato il Profumo prima di spruzzare il sangue del toro, colui che ha sbagliato è invalido, e occorre spalare di nuovo la brace.

Se è in dubbio se il sangue è stato spruzzato prima o dopo aver bruciato il Profumo. Si porta un altro toro, ed entra nel santuario col suo sangue? Questo non puoi farlo. Ma se io dico che è stato spruzzato il sangue prima che fosse bruciato il Profumo, ciò è invalido occorre che spali la brace di nuovo, non puoi fare così perché io dico che ha spruzzato il sangue del toro prima di bruciare il Profumo (la quale offerta di Profumo è valida) e trasgredisce anche perché è entrato un'altra volta nel Santo dei Santi. E allora vengono aboliti tutti i servizi di quel Kippur? Se era stato stabilito (come questa BARAITA) tutti i servizi di quel Kippur sono invalidati?

Daf 22B

se il Gran Sacerdote ha scannato il toro, ed è morto, qual è la legge per il sostituto, di entrare nel Santo dei Santi con il sangue del toro?

Rabbi Shimon Ben Lakish disse con un toro ma non col sangue (soltanto). Rabbi Haninah e Rabbi Yochanan dicono: persino con il sangue (del toro scannato dal predecessore),

Rabbi Yehoshua Ben Levi domandò a Rabbi Chaninah: può entrare persino col sangue soltanto.

Rabbi Yehoshua Ben Levi citando Rabbi Chaninah dice: se un Cohen Gadol ha caricato la pala di Profumo, poi è morto, qual è la legge per un altro Cohen Gadol che entri con quel pieno pugno di Profumo e lo bruci? Quale caso deve essere rettificato? (cioè va ripetuto dal sostituto che è entrato al

posto del Cohen Gadol). Solo riguardo all'atto in cui il Cohen Gadol entra nell'Hechal con i pugni pieni di Profumo. Perché il verso stabilisce "egli porta il suo pugno pieno di Profumo".(Lev. 16,12).(quindi ogni Gran sacerdote ha la propria misura di un pugno). Ma qui non è scritto "Con il suo sangue", ma solo "col sangue" (allora il Cohen Gadol che sostituisce può portare il sangue del toro scannato dal precedente).

Mishnah

Negli altri giorni il Cohen prendeva la brace con una paletta d'argento e la metteva poi in un'altra d'oro. In questo giorno le prendeva con la pala d'oro e con essa compiva la cerimonia. Negli altri giorni raccoglieva la brace in un recipiente della capacità di quattro KAB e le vuotava in un altro recipiente capace di soli tre KAB e con esso compiva la cerimonia. Rabbi Yossè opina: negli altri giorni raccoglieva la brace in recipiente di capacità di un SEA' e le vuotava in un altro capace di tre KAB. In questo giorno le raccoglieva in un recipiente di capacità di tre KAB e con esso compiva tutta la cerimonia. Negli altri giorni questa pala era pesante, in questo giorno era leggera. Rabbi Yossè opina: Negli altri giorni era provvista di un manico lungo, in questo giorno di un manico corto; negli altri giorni era di oro giallo, in questo giorno era di oro rosso, e ciò secondo l'opinione di Rabbi Menachem.

Ghemarà

Come abbiamo imparato nella Mishnah lì riguardo al KAB di brace che era scaricata nel canale, e di SHABAT egli invertiva la copertura sopra di esse. Ogni giorno era pesante, ma in questo giorno era leggera, per non stancarsi.

Ogni giorno non c'era una AMMAH completa, ma oggi c'era un AMMAH e mezzo, poiché il Gran Sacerdote aiutava con il braccio.

In ogni giorno l'impugnatura non aveva una guaina attorno ma in questo giorno aveva una guaina in modo che il Gran Sacerdote non fosse ustionato.

Ma la guaina non s'interponeva fra il manico e la mano del Gran Sacerdote? Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice: si attaccava con un chiodo.

Sette erano i tipi di oro (nella costruzione del Tempio di Salomone)

- 1.Oro fine
- 2.Oro puro
- 3.Oro chiuso
4. Oro Mufax
- 5.Oro raffinato

6.Oro Shachut

7.Oro Parvaim

L'oro fine, come si sente dal nome era più puro, come è scritto: (Gen. 2,12) "L'oro di quella terra era buono"

Dice Rabbi Izhak: buono per chi lo aveva in casa e chi lo aveva in viaggio.

"oro puro" perché era stato messo nel fuoco e non perdeva sostanza.

Tale era come la tradizione per la MENORAH.

La MENORAH era fatta eccedente in peso alla MENORAH che Moshè aveva fatto nel deserto, da un DINAR di oro. Misero nel crogiuolo otto volte e non diminuì di peso.

Perché è così? Finché non si raggiunga la purezza perde molto, quando la raggiunge non diminuisce più.

"l'oro chiuso" avrebbe imbarazzato tutti i tipi di oro che erano lì.

Rabbi Shemuel Bar Rav Izhak disse: è scritto in un verso: "sette talenti di argento raffinato con cui erano ornati i muri della costruzione" (1 Cron. 29,4). Ma è scritto altrove "circondò tutto il Tempio con oro" (1 Re 6,22)

E tu dici così (di argento)?

Solo perché avrebbe imbarazzato (MAKHSIF) ogni tipo d'oro che era lì.

"Oro Mufax" Rabbi Petroki fratello di Rabbi Derosa disse in nome di Rabbi Ba Bar Bina, era simile

Daf 23A

a fuoco ardente con zolfo. Dice Rabbi Abin è chiamato col nome della sua origine, come è scritto (Ger. 10.2) "E oro da Ufaz".

"Oro raffinato" che è stato tagliato in pezzi piccoli come una oliva, e pressalo come una pasta, e messo in delle ostriche, che lo mangiano per addolcirlo, e questo funzionava da filtro, e c'è chi dice che era avvolto in letame per sette anni.

"Oro Shachut" che era allungato come cera.

Adriano aveva il peso di un uovo di questo tipo, Diocleziano aveva un Dinar di Gordio di questo tipo.

"l'oro parvaim": Rabbi Shimon Ben Lakish dice che era rosso come il sangue di un toro. Alcuni dicono che era come dei frutti, come abbiamo imparato nella Mishnah "E grappoli d'uva d'oro erano sulla porta del santuario.

Rabbi Ahà Bar Izhak dice: fino al tempo che Salomone costruì il Santuario fu designato con tutti i tipi di alberi d'oro, questo è il significato per cui è detto (Isaia 35,2) "Fioriranno e gioiranno, anche con allegrezza e canzoni di gioia".

Quando appassirono gli alberi di Salomone? Dice Rabbi Izhak Hinanà Bar Izhak: al tempo di re Menashè fu eretto un idolo nel Santuario. Essi appassirono, come è scritto: (Nahum 1,4) "E i fiori del Libano furono devastati".

Mishnah

Negli altri giorni offriva un PERAS di incenso, alla mattina e un PERAS alla sera e in questo giorno aggiungeva dei pugni pieni. Negli altri giorni bastava che il Profumo fosse pestato fin, in questo giorno doveva avere il massimo grado di finezza.

Negli altri giorni il Cohanin salivano dalla parte orientale del ponte dell'altare e scendevano dalla parte occidentale, in questo giorno di Kippur il Gran Sacerdote saliva in mezzo e scendeva in mezzo. Negli altri giorni il Sommo Sacerdote si lavava le mani e i piedi nel Kyior, questo giorno da un catino d'oro. Rabbi Yehudah dice: Il Gran Sacerdote si lavava sempre le mani e i piedi in un catino d'oro.

Ghemarà

La composizione del Sacro profumo era delle seguenti sostanze: TZORI, chiodo di garofano, galbano e incenso, ciascuno per il peso di 70 Manè. Nardo, Cassia, lavanda, croco ciascuno per il peso di 60 Manè. Costos 12 Manè, corteccia aromatica 3 Manè, Cinnamono 9 Manè.

Trovi che sono state enumerate 365 Manè corrispondenti ai giorni dell'anno solare, e tre che venivano aggiunti quel giorno. Questo decreto "e tre Manè addizionali".

Karshinah nove KAB, vino di Cipro, tre SEAH e tre KAB, se non c'è vino di Cipro, si porta vino bianco invecchiato. Sale di Sodoma, un quarto di KAV, e un piccolo quantitativo di MAALEH ASHAN. Rabbi Natan dice: anche un pugno di ambra del Giordano. Se qualcuno mette del miele il Profumo è invalidato. Se manca anche una delle spezie è colpevole di morte.

Rabban Shimon Ben Gamliel dice: TZORI non è nient'altro che la linfa degli alberi di Se componeva una mezza quantità, perché è piacevole. Il vino di Cipro perché veniva messo? Perché è più pungente. Ma non bastava l'urina? Non si portava urina nel Santuario per rispetto.

Quando tritavano, diceva (il Cohen) "Trita meglio, meglio trita" perché il suono è benefico per le spezie. Mancava una delle spezie, o metteva un po' di miele, era invalido. SE mancava il MAALEH ASHAN era colpevole di morte.

Rabbi Zerà dice e passava di là una ulteriore trasgressione.

Bar Kapparah insegna in una BARAITA, i compositori del profumo che erano in Yerushalaim usano dire: se si fosse messo un po' di miele, l'intero mondo non avrebbe resistito al Profumo.

Era insegnato in una BARAITA: se ne componeva una mezza quantità, era valido, se ne avesse composto un terzo o un quarto non avrebbe rispettato la legge tradizionale.

Rabbi dice nella sua proporzione era valido.

Daf 23B

Quello che tu dici: "se è composto in una mezza dose di profumo, è valido", deve essere metà dose di ciascuna spezia.

Una volta ogni sessanta o settant'anni, veniva portata una mezza dose, dagli avanzi (degli anni precedenti).

I resti del profumo, che si faceva con essi?

È insegnato in una Mishnah: se uno brucia (fuori del Santuario) un KEZAIT di Profumo è colpevole. Meno di un KEZAIT dentro il Tempio, è esente.

Rabbi Zerà in nome di Rabbi Yirmiah ha detto: la comunità è diventata esente dall'obbligo di offrirlo.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun disse in nome di Rabbi Yirmiah: da cosa s'insegna uno che brucia un KEZAIT fuori dal Tempio è colpevole, da quello tu hai imparato: meno di un KEZAIT bruciato all'interno del Tempio rende esenti dall'offerta.

"Fine" (l'obbligo di tritare fini tutte le spezie) cosa ci insegna? Poiché è detto: (Ex.30,36) "ne sbriciolerai una parte in modo sottile" perché insegnato "sottile"? Perché per Yom Kippur deve essere sottilissimo. Cosa fa il Cohen? Egli separa tre Manè la vigilia di Yom Kippur per mettere un pugno pieno di sacro profumo, per ottemperare con esso al precetto che dice: "sottilissimo".

Rabbi Yonah dice: al di fuori della prima santificazione (che si fa nel Kyior) ma Rabbi Yonah dice: persino contando la prima santificazione (si riferisce all'uso di lavare mani e piedi del Cohen Gadol da un'anfora d'oro).

Una BARAITA contraddice Rabbi Yonah. Tutti i vasi che erano nel Tempio erano per la consacrazione (il lavaggio con benedizione) delle mani e dei piedi.

Interpretate la BARAITA che si riferisce ai lavaggi escluso la prima consacrazione.

Una BARAITA contraddice Rabbi Yosà. Il Kyior e la base sono essenziali.

Interpretate la BARAITA nel senso che il loro luogo è essenziale.

Mishnah

Negli altri giorni vi erano quattro pile di legno; in questo giorno cinque. Così opina Rabbi Meir. Invece Rabbi Yossè dice: negli altri giorni ve ne erano tre e in questo giorno quattro. Rabbi Yehudah sostiene: negli altri giorni ve ne erano due, questo giorno tre.

Ghemarà

Qual è la ragione di Rabbi Meir? (Lev. 6,5) "E il fuoco sull'altare non sarà mai spento". Si riferisce alla pira da mantenere sull'altare "E il Cohen manterrà accesa la legna" questo si riferisce alla pila di legname per la consunzione delle budella e dei grassi.

E preparerà il sacrificio di OLA' sopra l'altare. Questo si riferisce alla grande pira. "e brucerà i grassi dei sacrifici di pace su di esso" (ib.) questo si riferisce al sacro profumo.

Ma Rabbi Yossè non si riferisce alla consunzione delle budella, e Rabbi Yehudah non si riferisce alla pira.

Cosa dice Rabbi Yehudah commentando il verso "fuoco perpetuamente". Il fuoco che io vi ho detto brucerà sempre solo sull'altare esterno.

Rabbi Eleazar dice: gli arti e le budella che non sono consumate prima della notte, uno deve sostenere per esse un fuoco sull'altare. E l'obbligo di bruciarle è superiore all'obbligo dello Shabat.

Rabbi Yaacov Bar Ahà dice in nome di Rabbi Shemuel Bar Abbà: la Mishnah dice "tutti gli altri giorni c'erano quattro pile di legno sull'altare" Cosa deduciamo dalla Mishnah? Rabbi Manà (Yom Kippur) ce ne sono cinque.

Rabbi Bun Bar Chyà ha domandato di fronte a Rabbi Zerà. Una procedura non essenziale (di bruciare budella e grassi) sovrasta gli obblighi dello Shabat? Gli rispose Rabbi Zerà, considerate le testimonianze per la luna nuova

Daf 24A

esse non sono essenziali per la santificazione del Rosh Hodesh. Ma noi abbiamo imparato nella Mishnah: "Perché per una testimonianza di un giorno e una notte si può sconsacrare lo Shabat. Per testimoniare sulla nuova luna. da dove si deriva la necessità della pira aggiuntiva di Yom Kippur? Rabbi

Yirmiah in nome di Rabbi Pedat dice. Dal verso (Lev. 16,12) "E prenderà da sopra l'altare esterno che è di fronte ad HaShemun a pila di carboni ardenti". Che vuol dire "ardenti"? Significa che sono già consumati. La Scrittura dice "carboni" presi dal Cohen Gadol dall'altare, tuttavia la Scrittura dice "ardenti", il verso indica "fuoco", ma se è fuoco può essere una fiamma. Il verso dice "carboni ardenti"? Sì, perché erano tremolanti.

Da dove trai che il fuoco sarebbe sussidiario ai carboni? Il verso dice "carboni di fuoco".

Rabbi Yehoshua Ben Levi dice. Il Pane di Presentazione non diventava invalido durante i viaggi. Come dice la Torah "Come quando si accampavano così quando viaggiavano" (Num. 2,17)

Non diventava invalido nel loro accampamento, dunque nemmeno quando viaggiavano.

Rabbi Ammì in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: e la Tenda della Radunanza viaggiava, accampamento dei Levi, nel mezzo del campo. Cioè la su santità rimaneva invariata)

Rabbi Yaacov Bar Ahà in nome di Rabbi Ammì che dice in nome di Rabbi Eleazar dice: uno che brucia sacrifici fuori dal Tempio incorre in frustate.

Rabbi Yochanan dice: i sacrifici erano rigettati durante il viaggio.. Le persone impure erano separate dall'accampamento, ciascuna persona nella sua area.

Rabbi Yosà dice questa BARAITA è sempre nella bocca dei Maestri, le proibizioni delle miscele per gli ZAVIM (l'impuro per polluzione) e i MEZORAIM 8'impuri per lebbra)

Un insegnamento di un Tannah supporta questo insegnamento, e un'altra BARAITA supporta l'altro insegnamento.

Un Tannah supporta Rabbi Yehoshua Ben Levi la parola "permanentemente" significa: anche di Shabat. "Permanentemente" significa che si mantiene sempre anche nello stato di impurità. Non si estinguerà anche durante i viaggi. Erano coperti Queste erano le parole di Rabbi Yehudah.

Una BARAITA supporta Rabbi Yochanan dicendo: Rabbi Shimon dice "anche nell'ora dei viaggi "essi chiarivano la cenere e il fuoco dall'altare come è detto: (Num. 4,13) " Rimuoveranno le ceneri ardenti dall'altare e vi stenderanno sopra un tessuto color porpora "Quando era tolto l'altare il tessuto color porpora non si sarebbe bruciato.

Come fa Rabbi Yehudah (con questo problema?) egli pensa che coprivano le ceneri con un coperchio. (di rame, su cui ponevano il tessuto color porpora;

come fa Rabbi Yehudah a spiegare? È scritto "Saranno gratificati"(Deut. 31,20) come dice Rabbi Yudah Ben Pazi: che dice: "mangeranno si sazieranno e saranno gratificati"

Mishnah

Portavano fuori al Cohen Gadol un cucchiaio e la pala con cui prendeva i pugni pieni di profumo e li metteva nel cucchiaio. (Sia che il sacerdote fosse) di grande statura o di piccola statura, tale era il suo ufficio anche dopo (anche con la brace). Prendeva la pala con la destra e il cucchiaio con la sinistra e attraversava il Tempio finché arrivava alle due tende che separavano il Santo e il Santo dei Santi., tra il quale c'era uno spazio largo un cubito. Rabbi Yossè dice: non c'era che un solo PARROKHET conforme al testo della Torah che dice (Ex. 26,33) "E la tenda vi servirà a separare il Santo e il Santo dei Santi".

Ghemarà

La Mishnah dice "portavano al Cohen Gadol un cucchiaio e la pala" Ma la Mishnah ha evidentemente già detto "e il Cohen Gadol prenderà la pala e salirà fino all'altare. Il significato della Mishnah è nelle parole "portavano fuori al Cohen Gadol un cucchiaio e la pala". Cos'è un KAF? Un cucchiaio per mescolare.

Qui la Mishnah vuol dire che si tratta di un oggetto profano. Se vuoi dire che è un recipiente santificato,. ti chiederà dato un recipiente santificato, il contenuto diviene santificato. Evidentemente no.

I Maestri hanno discusso come segue: se uno pone un composto sacro, in un recipiente non santificato, Rabbi Yossè Bar Chaninah dice: il profumo è invalido. Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: il profumo è valido.

Qual è la ragione di Rabbi Yossè Bar Haninah? Il verso dice, riferito al profumo "è sacro "che insegna che prende la sua essenza in un vaso sacro.

Qual è il ragionamento di Rabbi Yehoshua Ben Levi: "è santo" questo insegnamento dice che il profumo viene dalle profondità del Tempio.

Rabbi Yonah figlio di Rabbi Bun dice: la regola di Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun è della Scuola di Shemuel, e la regola secondo Rabbi Yehoshua Ben Levi è secondo Rabbi Yochanan

Perché noi impariamo nella Mishnah,: "in queste cose era la sostanza usabile per i sacrifici pubblici" (Shekalim 4,4)

Rabbi Yochanan dice: si riferisce al sacro profano.

Rabbi Hoshaià dice: concludi che la Mishnah si riferisce ad un anziano della casa di Abtinah che prende il sacro profumo come suo salario.

La regola di Rabbi Yossè Ben Haninah segue il punto di vista di Shemuel. Perché Buna in nome Shemuel dice: Il mortaio in cui veniva pestato il sacro profumo era. Consacrato al Servizio del Tempio.

Rabbi Yosah figlio di Rabbi Bun dice: Rabbi Hunah disse di fronte a Rabbi Yosà. Una sostanza che era consacrata nel Santuario, non può essere fatta diventare profana? No.

Egli dice a Rabbi Hunah: ma non è Shemuel che dice (che il sacro profumo veniva preparato in un vaso sacro) non è egli che è meno stringente nel rendere profani gli animali destinati al sacrificio?

Perché Shemuel e Rabbi Yochanan discutono: quando un sacrificio perpetuo viene redento, Shemuel dice: se vengono liberati come animali senza macchia, essi erano redenti come offerte sacrificali rese invalide. IL capro espiatorio può essere redento (diventare di uso profano), secondo l'opinione di Shemuel

Daf 25A

se l'animale destinato ad OLA' può essere riscattato, non vale lo stesso per l'animale destinato a HATTAT?

Ma d'accordo con Rabbi Yochanan, Rabbi Zerà dice, di lasciarlo al pascolo (finché non abbia un difetto). Dice Rabbi Shemuel Bar Rabbi Izhak.: possono essere usati come sacrifici accessori per l'altare.

Ma vi è una difficoltà: qui c'è un sacrificio destinato a HATTAT può essere offerto per OLA'(No evidentemente)

Rabbi Yosà dice: è diverso. Le offerte pubbliche ne può essere stabilito il destino fino al momento della SHECHITAH.

Rabbi Hananiah Ben Teradion dice: il tribunale era posto sopra le offerte tralasciate, (per stabilire) se potevano essere offerte come OLA'.

Dice la Mishnah: "il suo pugno pieno" da un'offerta farinacea, egli può offrire ciò che aveva nel suo pugno pieno? La Scrittura stabilisce (Lev. 6,8) "Nel suo pugno" vuol dire nel suo pugno, può essere che si considera il pugno fino alla punta delle dita. La Scrittura stabilisce vuol dire che, pieno pugno vuol dire: uno stringa le sue dita sul palmo della mano con le dita dall'alto in basso.

Sull'offerta di farina tu dici "il pugno pieno", E in una latro verso tu dici "dentro il suo pugno" cioè senza che debordi. Ma qui (riguardo al sacro profumo) il suo pugno pieno.

Rabbi Yaacov Bar Ahà in nome di Rabbi Simon in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: un pugno scarso è invalido, così pure un pugno scarso o sovrabbondante di sacro profumo è invalido.

Daf 25B

Qual è la legge (in riferimento ai "pugni di sacro profumo")? Ogni Gran Sacerdote considera i propri pugni come vasi del Sacro Servizio. Può altri che il Cohen Gadol può prendere il Profumo e metterlo nelle mani a mo' di recipiente? Secondo quale legge il Cohen Gadol fa la misura delle sue mani come se fosse un recipiente? Di tutte le mani può considerale misura, o soltanto delle sue mani?

Secondo Rabbi Yehoshua Ben Levi: se un Cohen Gadol ha preso il profumo e l'ha posto nella pala, e muore, un altro Cohen Gadol secondo quale legge un altro Cohen Gadol entra nel Santo dei Santi con i pugni di profumo pieni?

Se voi dite che le mani del Cohen Gadol sono che le mani a mo' di recipiente sono come un vaso del sacro servizio, per santificare il profumo, in Babilonia si dice che se il Cohen Gadol è morto, un altro Cohen Gadol non può entrare con (una quantità di profumo uguale ai pugni pieni del precedente Gran Sacerdote). Un Cohen Gadol sostitutivo non può prendere con la paletta il sacro profumo e piazzarlo nelle mani del Cohen Gadol. Non può inoltre fare un recipiente a misura delle mani del Cohen Gadol morto. E non può basarsi sulle mani di altre persone.

Se diciamo che le mani a mo' di recipiente del Cohen Gadol siano un vaso del sacro servizio, come è detto nella Torah, il Cohen Gadol ha preso il pugno di profumo, l'ha messo nella paletta, poi è morto: allora, un altro Cohen Gadol subentra con le sue mani che valgono come recipiente. Prende il pugno di profumo prelevato con la paletta dal precedente, in più può prendere e piazzare nelle proprie mani messe a mo' di recipiente a completare la misura di "due pugni pieni", ma non fare un vaso di misura che possa misurare per ogni mano.

Il Cohen Gadol prende il profumo, secondo la grandezza delle sue mani.

Questo si riferisce anche alle mani messe a coppa di Rabbi Ishmael Ben Kimchit la cui mano misurava approssimativamente quattro KAB; il piccolo Cohen Gadol prendeva il Profumo secondo la sua piccola misura. Questo si riferisce alle mani messe a coppa di Rabbi Yehoshua di Gamla, la cui mano misurava solo due olive.

Qual è la legge, per il trasporto del sangue fatto da un non-Cohen? Il trasporto del sangue fatto da un non Cohen è valido. Rabbi Yannay dice: il trasporto del sangue fatto da un non Cohen non è valido.

La Mishnah contraddice R. Yannay: se il Cohen riceve il sangue con la sua mano destra e porta il vaso col sangue nella sua mano sinistra, e poi fa ritornare il vaso nella mano destra, non è forse come

Daf 26A

se lo ricevesse da un estraneo?

Interpretata la Mishnah: se la mano sinistra era posizionata verso l'altare (allora facendo ritornare la mail vaso alla mano destra lo portava verso l'esterno rispetto all'altare. Questo non invalidava il servizio). Rabbi Ba dice: anche se la mano sinistra era verso l'esterno, è permesso.

È differente quando il passaggio di mano è fatto da un non Cohen, ed è diverso quando il passaggio è fatto col passaggio di mano (dal Cohen stesso).

Dice Rabbi Zerà: stendere la mano non è considerato un atto di passaggio.

La seguente Mishnah contraddice apparentemente Rabbi Yannay: Se un Cohen riceve del sangue di una offerta in un vaso del servizio, e questa dal vaso va sul pavimento e uno lo tira su e lo offre. È valido.

R. Bivi dice. Se il sangue va a finire fuori dall'Altare qual è la legge?

Rabbi Ba dice: persino se tu dici che il sangue cade verso l'interno è valido. Perché è differente da un trasporto fatto da un non Cohen se il trasporto viene fatto dallo stesso Cohen.

Rabbi Zerà dice: stendere la mano non è considerato un atto di trasporto.

Questa Mishnah contraddice Rabbi Yannai, che dice "egli prendeva la paletta dei carboni con la mano destra, e il mestolo col profumo con la sinistra. (e camminava con essi attraverso lo Hechal fino al Santo dei Santi).

È differente questo caso, perché non può fare altrimenti il Cohen Gadol. Egli sospendeva la paletta del Profumo al suo braccio destro.

Ma non era un metodo dignitoso?

Gli studenti avevano opinato dicendo: ma egli ha spazzato con la mano destra (i carboni raccolti con la sinistra). Questo è valido.

Se il Cohen Gadol aveva spazzato i carboni dalla destra a alla sua mano sinistra, è valido.

Lì (nel caso del Profumo) se spazza con la destra in una paletta nella sua mano sinistra è invalido, se scambia le mani è pure invalido.

Ma qui se spazza i carboni con la sua mano destra in una paletta nella sua mano sinistra è valido. Se scambia le mani non è valido.

Tutti concordano che se il Cohen Gadol entra due volte nel Santo dei Santi e porta i carboni e il Profumo, è valido, ma egli ha trasgredito la disposizione di non entrare in modo superfluo nel Santo dei Santi.

Per quale dei due ha trasgredito? (I carboni o il Sacro Profumo?)

Gli studenti dicono sul secondo, ma Rabbi Yossè dice: se gli abbiamo detto "entra", poi gli abbiamo detto "entra ancora" e tu dici così, Ha trasgredito sulla prima entrata.

Abbiamo imparato dalla Mishnah (se uno si è reso impuro nel tempio) se si è inchinato o ha tardato a inchinarsi su quale dei tempi ha trasgredito?

Gli studenti dicono, per il secondo. Rabbi Yossè dice: gli hanno detto "esci" e tu dici che è colpevole per il secondo? No, sicuramente per il primo.

La Mishnah dice "Lo spazio fra loro (le cortine che separavano il Santo dal Santo dei Santi) era di un cubito.

Rabbi Hilà ricorda di dire in ciò che abbiamo imparato lì nella Mishnah un AMMAH TRACKSIN. (la partizione). Venti cubiti sono la lunghezza del Santo dei Santi. Cosa è un AMMAH TRACKSIN? Rabbi Yonah di Bozrah dice:

Daf 26B

Un cubito di TIRKESON. (sembra fatto da due parole greche TIRK interno, e SON esterno; i Maestri pensano che alla costruzione del secondo Tempio furono fatti due Parrokhet paralleli, messi alla distanza di un cubito, lo AMMAH TRACKSIN)

Da ciò che è scritto (1 RE 6,17) "il primo Tempio era lungo quaranta cubiti. Questo dall'HECHAL fino a fuori.

Disse Rabbi Manà (2 Cron. 3,8). "IL Santo dei Santi era fatto di venti cubiti". (tu puoi dedurre da questo che il TRACKSIN era considerato esterno al Santo dei Santi, e parte dello HECHAL).

Da dove deducono i Rabbini che c'erano due cortine? Da dove è scritto (Ex. 26,33) "E il Parrokhet sarà per voi demarcazione fra il Santo e il Santo dei Santi". Che significa tale verso?

Cosa fa Rabbi Yossè interpreta questo verso. Dice che è la separazione fra "il Santo dei Santi che è in alto" e il "Santo dei Santi che è in basso.

Non dicono così i Rabanan; è scritto: il termine delle assi divide il piano superiore da quello inferiore.

Mishnah

La cortina esterna era rimboccata a mezzogiorno, e la interna a settentrione. Giunto a settentrione si volgeva con la faccia a mezzogiorno e

camminava alla sua sinistra lungo la tenda finchè arrivava all'Arca. Giunto all'Arca deponeva la paletta fra le due stanghe, spargeva il Profumo sulla brace e tutto il locale si riempiva di fumo. Quindi usciva nella stessa posizione in cui era entrato, e pronunciava una piccola preghiera. Non si intratteneva più a lungo per non sgomentare il popolo.

Ghemarà

È insegnato in una BARAITA che il Cohen Gadol camminava dalla Menorah verso il sud, secondo le parole di Rabbi Meir. Rabbi Yossè dice: egli entrerà nel Santo dei Santi dal Nord della Tavola.

La Mishnah dice Il Cohen Gadol camminerà fra le due cortine fino a raggiungere il lato nord

Spingerà le cortine con i gomiti, in modo da non bruciare il Parrokhet (con la brace). Raggiungerà il lato nord e si girerà verso il sud. Tornerà indietro finchè non apparirà il rigonfiamento su una delle stanghe dell'Arca fra le stanghe. In che modo

Daf 27A

opererà allora? Rabbi Haninah dice: egli piazzava (la paletta con i carboni) in terra e buttava in aria il profumo. Shemuel dice aggiustava con il suo piede la paletta.

Dice Rabbi Yochanan: il Cohen Gadol metteva direttamente il profumo dalla sua paletta nella pala coi carboni.

Il fumo del profumo bruciato saliva in una colonna, poi raggiungeva il muro e discendeva.

La Mishnah dice: "tornava per la strada per cui era entrato", d'accordo con Rabbi Yossà, ma secondo Rabbi Meir persino se avesse voluto uscire dal lato sud, non sarebbe stato capace. Perché?

In quanto è scritto: (2 Cron. 1,13) "E Salomone venne alla Bamah che era in Gabaon, a Yerushalaim". Cosa sosteniamo? Se veniva da Yerushalaim (dov'era la reggia). Avrebbe detto: "Da Yerushalaim alla Bamah che era in Gabaon. Se Salomone stava ritornando dalla Bamah, si sarebbe detto: "dalla Bamah a Yerushalaim". Dice Rabbi Avudma: era andato alla Bamah, (e aveva camminato all'indietro) per non dare le spalle al Santuario.

La Mishnah dice "e diceva una piccola preghiera nella camera superiore". Questa era la Preghiera del Cohen Gadol nel giorno di Kippur, quando lasciava il Santo dei Santi in pace.

"Sia tua volontà, HaShem, nostro D-o e D-o dei nostri padri, che non si decreti esilio, né oggi, né per quest'anno, e se uscirà un decreto di esilio per noi quest'anno sia il nostro Esilio un posto di Torah.

“Sia Tua volontà, HaShem, nostro D-o e D-o dei nostri padri, che non si decretata per noi una perdita economica, non in questo giorno di Kippur, né durante l’intero anno, e se è stata decretata per noi una perdita economica sia, questa nostra perdita per spese di Mizvot.

Sia la tua volontà, nostro D-o e D-o dei nostri padri, che quest’anno sia di prezzi abbordabili, un anno di soddisfazione, un anno di commercio, un anno di piogge ma anche sole e ombra, un anno in cui il tuo popolo Israele non sia dipendente da nessun altro., e non prestare attenzione alla preghiera di chi vuole continuare il sole (estivo).

I Rabbini di Cesarea dicono che il Cohen Gadol aggiungeva alla seguente preghiera: “E in riguardo al Tuo popolo Israele, che non elevi l’autorità gli uni sugli altri.

E riguardo agli abitanti dello Sharon egli avrebbe detto: sia Tua volontà, HaShem D-o Nostro e D-o dei nostri padri che le loro case non siano le loro tombe.

Non proseguivano la loro preghiera per non impaurire Israele.

Tre incidenti capitano a un Cohen Gadol che continuò la preghiera: e decisero i Cohanim di entrare dietro di lui.

Hanno detto che si trattava di Shimon il Giusto:

Gli dissero i Cohanim: tu vuoi continuare la preghiera? Egli rispose: pregavo che il Tempio del vostro D-o non fosse distrutto.

Essi dissero a lui: nonostante questo non era necessario prolungare.

LA VITA DI SHIMON IL GIUSTO

Per quaranta anni Shimon il Giusto servì come Gran Sacerdote in Israele, e nell’ultimo anno egli disse loro a Yom Kippur: in quest’anno morirò. Essi chiesero: da dove lo sai?

Ogni anno quando entravo del Santo dei Santi c’era un uomo anziano, vestito di bianco e bardato di bianco che entrava con me e usciva con me. Quest’anno egli è entrato con me ma non è uscito.

Hanno domandato di fronte a Rabbi Abahu. È scritto (Lev. 16,17) “Quando entrerà per l’Espiazione nel Santuario e finché non uscirà, nella tenda della Radunanza non vi dovrà essere nessun uomo; egli chiederà espiazione per sé. Per i suoi familiari e per tutta l’Assemblea d’Israele” e anche questo è scritto (Ezech. 1,10) “E l’aspetto dei loro volti era come faccia umana”

Egli disse a loro: cosa mi disse l’Essere che era un uomo? Io dico che era il Santo Benedetto Egli Sia.

Mishnah

Da quando l'Arca era stata portata via, c'era al suo posto già dal tempo dei primi profeti una pietra, che si chiamava pietra fondamentale, alta da terra tre dita e su di essa si collocava la paletta.

Ghemarà

Abbiamo imparato in una BARAITA: prima che non fosse portata via l'Arca, il Gran Sacerdote entrava e usciva nella Sua Luce. Dopo che l'Arca fu portata via andava brancolando (nel buio) mentre entrava e brancolando mentre usciva.

Rabbi Yochanan dice: perché la pietra era chiamata EVEN SHTIAH? Perché su tale pietra fu fondato il mondo.

Rabbi Chyà racconta in una BARAITA: perché si chiamava EVEN SHTIAH? Perché su tale pietra fu fondato il mondo come è scritto (Sl. 28,16): "Salmo di Assaf: D-o Elokim HaShem parlò e fu fondata la terra, e nel verso seguente è scritto: "Da Sion, che comprende la bellezza, Elokim appare" ed è scritto (Sl. 50,1.2): " "ecco ho lasciato una pietra fondamentale in Sion".

Daf 27B

Mishnah

Prendeva il sangue (del toro) da quello che lo aveva mescolato, rientrava nel posto da cui era già entrato, si fermava nel luogo in cui si era già fermato e spruzzava il sangue una volta in alto e sette volte in basso, ma non spruzzava veramente sopra e sotto (quindi il sangue non toccava il coperchio dell'Arca ma cadeva a terra), ma come uno che batte con una verga, così contava le aspersioni: una; una e una; una e due: una e tre, una e quattro una e cinque, una e sei; una e sette. Quindi usciva deponendo il bacino sopra un piedistallo che è nel Santuario.

Gli portavano dunque davanti il capro, lui faceva la SHECHITAH e ne raccoglieva il sangue nel bacino. Rientrava nel luogo dove era già entrato, si fermava nel luogo dove già si era fermato e spruzzava il sangue una volta in alto e sette volte in basso, ma non si proponeva veramente di spruzzare il sangue né sopra né sotto, bensì come uno che batte con una verga. così contava le aspersioni: una; una e una; una e due: una e tre, una e quattro una e cinque, una e sei; una e sette. Usciva e collocava il bacino su un secondo piedistallo.

Rabbi Yehudah dice: non vi era che un solo piedistallo, ne toglieva il sangue del toro e vi collocava il sangue del capro. E spruzzava con quel verso la parte della tenda che corrispondeva all'arca esternamente, una volta in alto

sette volte in basso, ma non si proponeva veramente di spruzzare il sangue né sopra né sotto, bensì come uno che batte con una verga. così contava le aspersioni: una; una e una; una e due: una e tre, una e quattro una e cinque, una e sei; una e sette. Versava poi il sangue del toro nel sangue del capro e poi riversava tutto il sangue in un bacino vuoto.

Ghemarà

Che significa "come una Verga"? Rabbi Shemuel Bar Haninah disse in nome di Rabbi Lazar: come uno che fa oscillare la sua mano fino all'ombelico.

Rabbi Yochanan dice: in modo da non sbagliare.

Rabbi Zerà dice: in modo che finisca contando sette. Ma è detto in una BARAITA "sette e uno"

Rabbi Bun dice: non è scritto (Lev.16,14) "sopra la superficie del coperchio dell'Arca spruzzerà sette volte". Perché allora la Torah dice "spruzzerà"? (ripetendo la parola). Perché la spruzzata prima va ricordata per tutte le successive spruzzate.

È scritto "sul coperchio dell'Arca" può essere che si trattasse del tetto della copertura dell'Arca. Ciò vuol dire: "davanti al coperchio dell'Arca".

Può essere che significhi "sul bordo anteriore". La Torah dice "sul coperchio dell'Arca" e davanti al coperchio dell'Arca".

È necessario che la spruzzata del sangue del capro tocchi (il coperchio dell'Arca) Rabbi Shemuel Bar Rav Izhak dice: il sangue non deve toccare il coperchio dell'Arca.

Rabbi Bun Bar Chyà dice: qual è la fonte di Rabbi Shemuel Bar Rabbi Izhak? È scritto (Lev.16,5) "spruzzerà sul coperchio dell'Arca e davanti al coperchio dell'Arca."

Quale "coperchio" è menzionato qui? Non sul bordo anteriore, né sul tetto, non è necessario che tocchi.

Rabbi Yosah dice: Rabbi Bun Bar Chyà opina che le leggi sulle spruzzate previste per il capro derivino da quelle per le spruzzate previste per il toro. Ma non è così, ma le leggi per le spruzzate verso il basso previste per il capro derivano dalle leggi delle spruzzate verso il basso previste per il toro.

Quando il verso dice "egli spruzzerà il sangue sopra il coperchio dell'Arca". Insegna che deve spruzzare una spruzzata verso l'alto.

(E quando dice "di fronte al coperchio" insegna che deve spruzzare verso il basso).

Daf 28A

Ma io non capisco quante spruzzate erano fatte verso il basso. Io giudico che avveniva così: "sotto" è detto per lo spruzzare il sangue del toro. Ed è detto "sotto" per il mettere il sangue del capro.

riguardo al toro è detto che si applica il sangue con sette spruzzate in basso. Così è rispetto al capro sono sette spruzzate in basso.

Ora andando su tale via di ragionamento, come è stabilito il mettere il sangue verso l'alto dell'Altare, per il toro, così è stabilito per il capro. È una spruzzata.

Si veda dunque in che modo è simile: le leggi delle spruzzate in basso con quelle delle spruzzate in basso. Non si possono dedurre le leggi delle spruzzate verso il basso da quelle verso l'alto.

Ragionando su tale via, si possono dedurre le leggi sul sangue del capro da quelle sul sangue del capro, non quelle del sangue del capro da quelle del sangue del toro.

La Torah tuttavia stabilisce (Lev. 16,15) "Farai col (suo) sangue (del capro), come hai fatto col sangue del toro"

Come per il sangue del toro sono sette spruzzate in basso, così sarà per il sangue del capro sette spruzzate in basso.

Ma io non so quante spruzzate "al di sopra" avvenivano col sangue del toro.

È detto il mettere il sangue del capro è stabilito per il capro.

Come per il capro avveniva secondo quel che è detto, una spruzzata verso l'alto. Così anche con il mettere il sangue del toro è una spruzzata verso l'alto.

Ora ragionando in tale via è detto di mettere il sangue verso il basso, ed è detto il mettere il sangue verso l'alto.

Le leggi delle spruzzate verso l'alto valgono per le spruzzate verso l'alto; ma non quelle delle spruzzate verso l'alto possono valere per le spruzzate verso il basso.

Analogamente puoi derivare le leggi per il sangue del toro dal sangue del toro, non le leggi sul sangue del toro da quelle su sangue del capro.

La Torah tuttavia stabilisce "farai del suo sangue come farai del sangue del toro". In quanto le due azioni sono uguali.

Le spruzzate del sangue del toro in basso sono sette. Così come le spruzzate del sangue del capro verso il basso sono sette.

Come col sangue del capro vi sarà una spruzzata verso l'alto, così col sangue del toro vi sarà una spruzzata verso l'alto.

Il verso che dice "il Santo" ci insegna che il Gran Sacerdote spruzzava nel lato opposto all'Arca.

Dice Rabbi Nehemiah: come noi troviamo rispetto al sangue del toro espiava da tutte le Mizvot trasgredite, (positive e negative), quando il Cohen Gadol al momento che lo spruzzava stava davanti all'altare sul coperchio dell'Arca, nel giorno di Kippur, così con la stessa legge.

Il verso dice "E uscirà verso l'Altare di fronte ad HaShem" E cosa si tratta? Indica che stava di fronte rispetto all'Altare.

Oppure il verso non si riferisce all'altare interno ma all'altare esterno?

La Torah vuol dire: "che era di fronte ad HaShem". Questo indica l'altare interno.

Tutti sono d'accordo che il toro del Sacerdote Unto e il toro della Comunità, che queste spruzzate di sangue non tocchino il PARROKHET. Perché discutono allora? Riguardo al toro e al capro di Yom Kippur. Per un Tannah il sangue può toccare il PARROKHET. Per l'altro Tannah è necessario che il sangue non tocchi il PARROKHET.

Rabbi Lazar figlio di Rabbi Yosè dice: io ho visto il PARROKHET a Roma era pieno di schizzi di sangue. Io dissi: questo era il sangue che il Cohen Gadol spruzzava sul PARROKHET di Yom Kippur. Questo dice che poteva toccare.

Puoi persino dire che non dovesse toccare, ma se toccava, andava bene lo stesso

Se uno trasferisce questo (sangue) da vasi sacri a vasi profani, è invalido per il servizio. Ma se ha trasferito da vasi sacri ad altri vasi sacri non è invalido.

Disse Rabbi Hagay di fronte a Rabbi Yosah: la Mishnah stabilisce questa regola

Daf 28B

"verserà il sangue del toro nel sangue del capro". Cosa s'impara da qui? Rabbi Manà dice: quindi noi diciamo dal vaso pieno (del sangue del toro) al vaso vuoto (del sangue del capro).

Rabbi Yosah figlio di Rabbi Bun dice: egli versa il sangue del toro nel sangue del capro e il vaso è pieno. Da qui in poi ritorna e miscela ancora nell'altro vaso, in modo che i sangui siano completamente mischiati.

Da dove si ricava che è obbligato a versare un sangue nell'altro? Perché la Torah dice: (Lev.16,18) "Prenderà il sangue del toro e il sangue del capro e lo metterà sugli angoli dell'altare tutto intorno".

Nel momento in cui i sangui saranno mischiati.

Ciascuno dei sanguini di per sé può essere messo (ai corni dell'altare).

Tuttavia la Torah dice: (Ex.30,10) " Sui corni dell'altare, una volta all'anno, Aaron presenterà richiesta di espiazione, espierà con il sangue del sacrificio di HATTAT offerto per espiazione"

Non sta scritto che porterà due volte all'anno. Il sangue del toro deve essere applicato una volta all'anno.

Rabbi Ishmael insegna in una BARAITA (Ex.30,10)" Sui corni dell'altare, una volta all'anno, Aaron presenterà richiesta di espiazione, espierà con il sangue del sacrificio di HATTAT offerto per espiazione". Farai espiazione sui (corni) per tutte le generazioni".

È scritto "Una volta all'anno" porterai l'espiazione, non due volte.

Tutti sono d'accordo che le sette spruzzate devono essere fatte sotto i corni dell'altare, che il Cohen Gadol deve versare insieme i sanguini. In quanto è scritto "sette". E non quattordici volte".

Se il Cohen Gadol riceve i sanguini del toro in tre coppe e il sangue del capro in altre tre coppe, per mettere un paio di esse fra le assi dell'Arca, un paio sul coperchio, un paio sul PARROKHET, e un paio sull'altare d'oro, è necessario che lo versi? Una persona può ricevere il sangue per fare metà dell'Espiazione?

Se il Cohen Gadol riceve il sangue del toro in tre coppe e il sangue del capro in tre coppe, ha applicato il sangue di un paio di coppe fra le stanghe dell'Arca, di una coppia di coppe sul Coperchio dell'Arca, di un altro paio sul PARROKHET, e di un altro paio sui cori dell'Altare.

Questa è la disputa fra Rabbi Zerà e Rabbi Hilà: se il Cohen Gadol porta tre paia di capri (per HaShem e per Azazel ciascun paio). E applica il sangue di un paio, fra le stanghe dell'Arca, da un altro paio sopra il coperchio, di un altro paio sul PARROKHET, quale di questi capri (non destinati al HATTAT), deve essere mandato ad Azazel?

Rabbi Zerà dice: il verso dice "ed espia sopra di esso" vuol dire che il capro col quale il Cohen fa l'espiazione, è quello da mandare ad Azazel. Ma quel capro su cui non ha fatto l'espiazione non deve mandarlo

Rabbi Hilà dice "espierai sopra di esso" il capro di HATTAT col quale il Cohen Gadol completa l'espiazione, dovrà mandarlo, ma i capri sui quali non ha completato l'espiazione non dovrà mandarli.

D'accordo con l'opinione di Rabbi Zerà, tutti e tre i capri vanno mandati ad Azazel, ma d'accordo con l'opinione di Rabbi Hilà solo l'ultimo terzo capro va mandato.

Qui poi, d'accordo con Rabbi Zerà il sangue di tutti e tre i capri va versato (nelle tre coppe) e di tutte e tre loro il Gran Sacerdote prende per versare (col sangue del toro). D'accordo con Rabbi Hilà è richiesto di versare solo il sangue di uno di loro da spruzzare.

Se il Cohen Gadol riceve il sangue del toro in tre diverse coppe, e il sangue del capro in tre diverse coppe, per metterne da un paio fra le stanghe dell'Arca, da un altro paio sul coperchio, e da un altro paio sul PARROKHET, da quale di esse rimane per mettere alla base dell'altare?

Daf 29A

Questa è la disputa fra Rabbi ed Eleazar figlio Rabbi Shimon; Per Rabbi insegnò nella seguente BARAITA: riguardo a un sacrificio di HATTAT che il Cohen Gadol ha ricevuto il sangue in quattro coppe, il Cohen Gadol dava un'applicazione dalla prima coppa, una applicazione dalla seconda coppa, una applicazione dalla terza coppa e una applicazione dalla quarta coppa, da dove sappiamo che ciò che resta va versato sulla base dell'Altare?

Il verso vuol dire (Lev. 4,30) "Il sacerdote prenderà col dito una parte del sangue e lo metterà sulle sporgenze dell'altare dell'OLA'; poi rovescerà tutto il sangue rimasto sulla base dell'altare".

Può persino non mettere da ogni coppa, perché la Torah dice: e il suo sangue sarà versato". Ma non è scritto "tutto il sangue". Dove viene compiuto l'atto? Esso viene versato sulla base dell'Altare e (i sangui di ogni coppa) vengono versati in un canale. Parole di Rabbi.

Rabbi e Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon, Un sacrificio di HATTAT il cui sangue viene ricevuto dal Cohen Gadol in quattro coppe ed egli piazzava da questa un poco di sangue da quest'altra un poco, da quest'altra un poco, da quest'altra un poco.

Da dove si trae il rimanente del sangue va versato alla base dell'Altare? La Torah dice (Lev. 4.30) "e il sangue va versato alla base ecc." Tuttavia stabilisce "tutto il suo sangue" va versato alla base dell'altare. Il Cohen può anche fare le applicazioni non da ogni coppa a, la Torah tuttavia stabilisce "e il suo sangue sarà versato". Secondo l'opinione di Rabbi Eleazar B. Rabbi Shimon tutte loro sono versate sulla base dell'Altare, invece secondo l'opinione di Rabbi non va versata sulla base solo da quella in cui è rimasto (dopo che è stato spruzzato).

Gli studenti dissero: se questo è diventato INIDONEO, allora diventa INIDONEO. Se le parti sacrificali di questo sono state perdute, allora egli spruzza il sangue per le parti di questo sacrificio.

Tutti sono d'accordo, riguardo al toro di HATTAT del Sacerdote Unto, e del HATTAT della congregazione, era sufficiente finché non si applicassero ambedue le applicazioni del sangue.

Gli studenti dicono: il sangue di offerte valide mischiato con sangue di offerte invalide, (è valido solo) per una applicazione di quello valido.

Di cosa discussero Rabbi e i Hakamim, del sangue di due sacrifici di HATTAT che si mischiassero.

Rabbi dice: dobbiamo analizzare il sangue in ogni applicazione.

Se contiene la misura di sangue per quest'offerta e la misura di sangue per quest'altra offerta è valido.

Ma altrimenti è invalido. I Hakamim dicono: anche se contiene solo la misura per una applicazione, è valido.

D'accordo con Rabbi, questo è il minimo di misura per le applicazioni di sangue delle offerte di HATTAT.

D'accordo con i Rabanim non c'è un minimo di misura per le applicazioni di sangue.

Questo dice: ciò che è reso INIDONEO diventa INIDONEO.

Se si sono perse parti di un sacrificio si spruzza sangue in conto delle parti sacrificali di esso.

Mishnah

Cominciava dal HATTAT (davanti all'altare d'oro) e discendeva dall'alto verso il basso (applicando il sangue sui corni dell'altare). Da dove cominciava? Dall'angolo Nord est, poi Nord Ovest, quindi Sud ovest e finalmente a Sud Est. A quell'angolo dove cominciava le aspersioni di un sacrificio di aspersione sull'altare esterno, terminava le aspersioni sull'altare interno. Rabbi Eliezer opina che si fermasse in un angolo e che da questo aspergeva tutti gli angoli. Dal basso in alto ad eccezione di quello in cui si fermava cui aspergeva dall'alto in basso.

Ghemarà

Ma egli partiva dall'angolo Sud Est. Rabbi Hilà dice: a destra, ma non è a destra.

Daf 29B

Comincia dal corno nord occidentale. Dice Rabbi Eleazar e usciva verso l'altare. Per non voltare le spalle al Santuario. – Poi ritornava indietro sui propri passi. Si fermava in piedi al Sud, e cominciava dal corno di Sud Est.

Egli faceva in accordo a quel che dice Rabbi Hilà "la destra" ma questo non è a destra.

È insegnato in una BARAITA: Rabbi Eliezer dice: da quel luogo in cui si ferma aveva già applicato (il sangue ai corni dell'altare) e su tutti egli aveva

messo il sangue dall'alto al basso, eccetto che da questo che era in diagonale a lui, in cui applica il sangue dal basso verso l'alto.

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan: ambedue (i Hakamim e Rabbi Eliezer spiegano lo stesso verso: (Lev 16,18) "ed essi metteranno una parte del sangue del toro e una parte del sangue del capro tutt'intorno".

I Hakamim dicono che "che tutt'intorno" significa camminando.

Ma Rabbi Eliezer dice: significa "tutt'intorno" ai corni dell'altare.

BARAITA: due Cohen fuggirono da Yerushalaim durante le guerre. Uno dice. Io starei fermo in un posto e metterei il sangue ai corni dell'altare. Un altro dice: io camminerei e metterei il sangue (ai corni dell'altare).

Rabbi Yudan dice: questa BARAITA dimostra chi fa così (come dice Rabbi Eliezer) non teme errore, e colui che fa secondo quel dicono i Hakamim non teme errore.

Mishnah

Quindi spruzzava sulla purezza dell'Altare sette volte. Il resto del sangue era spruzzato sulla base dell'altare esterno. Egli lo versava sulla base sud dell'Altare esterno. Questo e quel sangue si mescolavano nel canale che si scaricava nella valle del Kidron e veniva venduto ai giardinieri per concime. Perciò che ne usava si rendeva colpevole di frode.

Ghemarà

Spruzzava sette volte sopra. E non sopra le ceneri, sopra di esso, non sopra i carboni.

C'è un Tannah che insegna (che il Cohen Gadol spruzzava sette volte) sul lato nord dell'Altare. C'è un Tannah che insegna che spruzzava sul lato sud dell'altare.

Il Tannah che diceva "sul lato nord" segue Rabbi Eliezer e chi dice "sul lato Sud" segue i Rabanim, o l'esterno del Santuario.

Rabbi Yosah dice questo è la linea da seguire: ogni cosa presa dall'altare esterno per essere piazzata nel Santuario

Daf 30A

è presa dall'altare esterno e portata alla parte adiacente all'altare interno. E ciascuna cosa che esce dalla parte interna verso l'esterno del Santuario è piazzata presso l'altare esterno. Rabbi Yirmiah dice in nome di Rabbi Pedat: i carboni del sacrificio quotidiano e la lampada occidentale della Menorah, si può imparare la loro legge dai carboni del sacrificio di Yom

Kippur. E per i due cucchiaini di Profumo per i pani di presentazione le leggi sono derivate da quelle sul sangue rimanente di Yom Kippur.

La Torah dice: (Lev. 4,7) "E verserà il sangue del toro sulla base dell'Altare degli OLA'." questo serve ad includere il toro di Yom Kippur.

Perché allora non parla del capro? Perché non è qui necessario versare il sangue del toro nel sangue del capro.

Una BARAITA stabilisce: "e il sangue del toro sarà versato alla base dell'Altare degli OLA'. Per analogia sia il sangue del toro di Yom Kippur, sia il sangue del capro di Yom Kippur, sono da versare alla base dell'Altare

Ed "il Gran sacerdote finirà espiando per il Santo, per la tenda della Radunanza e per l'Altare". Se avrà completato il servizio avrà espiato.

Un Tannah insegna se il Cohen Gadol avrà completato avrà espiato. Un altro Tannah insegna: se il Cohen Gadol avrà completato le procedure di espiazione, ha completato (il servizio essenziale).

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan: c'è una divergenza fra questi due Tannaim. Se il versamento del sangue rimasto sia essenziale o accessorio. Chi dice: se il gran sacerdote ha compiuto le procedure ha espiato, non considera essenziale il versamento del sangue rimasto. Chi dice: se ha compiuto le procedure ha completato il servizio essenziale; il versamento del sangue rimasto non è accessorio.

Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: questa è solo una diversa interpretazione fra due Tannaim, tutti sono d'accordo che il versamento del sangue rimasto non sia essenziale.

Rabbi Simon dice in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi. Il versamento del sangue rimasto non è essenziale.

Qual è il centro della loro disputa. Chi dice "SE ha completato ha espiato" parla delle quattro applicazioni (del sangue agli angoli dell'Altare). Chi dice "se ha espiato ha completato" tratta questi come un'unica applicazione.

È insegnato in una BARAITA: dice Rabbi Ishmael: se è rimasto qualcosa del sacrificio di HATTAT, che non si è usato per espiare va applicato alla base dell'Altare.

Quanto alla parte iniziale (del sangue) dell'OLA' che compie l'espiazione, non è logico metterlo sulla base dell'Altare? Dice Rabbi Akivah (a Rabbi Ishmael) Non è logico. SE tu parli della rimanenza del sangue del HATTAT, su cui non si fa espiazione e che non fa espiazione, si versa sulla base. L'inizio della OLA' (il sangue iniziale) che è quello che fa espiazione ed è opportuno per l'espiazione, non è logico che si ponga sulla

Daf 30B

base dell'Altare.

Chi dice che il resto del sangue non porta espiazione pensa che non porti espiazione per il resto dei giorni dell'anno, ma per Yom Kippur porta espiazione.

Chi dice che il resto del sangue non porta espiazione e non è opportuno per l'espiazione; pensa che non porti espiazione mai, né durante il resto dei giorni dell'anno né di Yom Kippur.

A cosa ci riferiamo? Se alla Mizvah, la Mizvah è di mettere il sangue alla base dell'altare e darlo significa che è essenziale (al raggiungimento dell'espiazione).

Rabbi Shammai dice: la seguente BARAITA parla della rimanenza del sangue che va versato e ciò è essenziale.

Cosa tu dici riguardo ai sangui leggeri (il sangue delle tortore e delle colombe portate in sacrificio)? Che se uno lo versa verso l'alto non è accettato. Poiché nessuna parte di essi va versata verso l'alto, Se tu dici dei sangui superiori (degli animali usati nei sacrifici di HATTAT) se uno per sbaglio li mette verso il basso viene accettato, perché una parte di esso va messo verso il basso.

Nel caso dei sacrifici di HATTAT interni, si deduce che se una parte di essi viene offerta fuori (sull'altare esterno) se uno applica il sangue fuori sull'altare esterno, essi non vengono accettati.

Cosa dici dei sacrifici interni, che se vengono applicati i sangui sull'altare esterno non vengono accettati, poiché l'altare interno non è sufficiente per completare il servizio, tu dirai che se vengono applicati i sangui in basso, vengono accettati Perché i corni dell'altare completano i sacrifici.

Quindi i corni dell'altare sono sufficienti per completare il sacrificio, e se applichi il sangue verso il basso (dell'altare) può essere considerato valido. Tuttavia la Torah stabilisce: (Lev. 6.19) una limitazione che insegna chi applica il sangue sopra ma non applica il sangue sotto.

Cosa significa la BARAITA che dice che "l'altare interno non è sufficiente a completare". Dice Rabbi Yosè figlio di Rabbi Bun, che non completa il servizio rispetto ai resti del sangue, poiché dopo avere spruzzato fra le stanghe dell'Arca e sul PARROKHET il sangue diventa resto.

Rabbi Yosah dice: la Mishnah dice che il resto del sangue va versato (sulla base dell'altare) ma ciò non è essenziale. Poiché abbiamo imparato ("il resto del sangue va versato alla base dell'altare") ma non è dato, non è essenziale.

Rabbi Borkai dice in nome di Rabbi Yochanan: la seguente BARAITA dice che versare il sangue rimasto alla base dell'altare è essenziale, poiché noi abbiamo imparato: "ed egli e farà espiazione nel Santo dei Santi" (Lev. 16.33) questo significa nella parte interna del Santuario "e nella tenda della radunanza" (ib) e questo significa nel Santuario davanti al PARROKHET "e sull'altare", (ib) questo è l'altare d'oro (l'altare interno) "Espierà" (ib. alla fine del verso) questo significa nei cortili del Tempio.

Quali espiazioni sono fatti nei cortili del Tempio? Non è forse il versamento del sangue alla base dell'altare esterno?

Rabbi Bun Bar Chyà domanda: che legge vale per chi dice che il versamento del sangue è essenziale per l'espiazione nel luogo dell'altare esterno.

Bisogna scannare un (altro) animale dall'inizio? (per compiere l'intero processo)

I Haverim si chiedono: viene pensato per questi?

Rabbi Yudan dice: se il sangue rimanente viene perso qual è la legge? È necessario come dall'inizio il Gran Sacerdote l'ha cominciato ad applicare ed è diminuito.

Ma se il Gran Sacerdote non ha iniziato l'applicazione, tutti sono d'accordo che quello che del sangue rimarrà sarà

Daf 31A

il resto.

È insegnato in una BARAITA: avrebbero commesso malversazione nei sacrifici per il sangue, (senza pagare per esso) parole di Rabbi Meir, ma Rabbi Shimon e i Hakamim dicono: non c'è malversazione nel sangue

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan: è scritto (Lev. 17,11) "perché il sangue è quello che otterrà espiazione per l'anima". Ciò insegna che non c'è sacrificio eccetto che per l'espiazione per l'anima.

Rabbi Chyà dice in nome di Rabbi Yochanan: (Lev. 17,11) "chiunque ne mangi sarà reciso (KARET)". Questo insegna che non c'è altra colpevolezza se non il KARET.

Rabbi Zerà dice: la differenza è fra chi ha consacrato il sangue "chi dice non avrai altro per esso che l'espiazione dell'anima". D'accordo con Rabbi Abahu che dice che non vi è santità in esso se non per la capacità di espiare per l'anima.

Tuttavia il sangue non sacrificale, che non ha capacità di espiare, è soggetto alle leggi della MEYLLAH (appropriazione indebita).

D'accordo con chi (Rabbi Chyà) dice: "non c'è colpevolezza per esso, escluso il KARET" (se uno ne mangi, ciò vale per ogni altro sangue), e quindi, escluso il caso che vi sia il KARET, esclude per il sangue le leggi della MEYLLAH.

Venne Rabbi Ba e disse in nome di Rabbi Yochanan, la differenza è con chi abbia dedicato il sangue al tesoro del Tempio. Rabbi Zerà si rallegrò di questa precisazione, egli era dell'opinione che ciò che stabilì Rabbi Yochanan era detto riguardo a ciò che avevano detto i Rabanim. Rabbi Ba gli disse quale prova hai in mano per sostenere questo?

E ciò fu detto in accordo con Rabbi Shimon.

Rabbi Ba figlio di Rabbi Chyà Bar Ba dice: questo è quello che Rabbi Meir e Rabbi Shimon risposero ai HAKAMIM. Forse il tesoriere del Tempio, avendo venduto (il sangue sacrificale) non ha prelevato il denaro pagato per esso? (certamente) Qual è la differenza fra il sangue e il denaro pagato per esso?

Ma ciò è in contraddizione con quel che dice Rabbi Eleazar: ci sono parecchi procedimenti per cui i Rabanim hanno detto che uno non trae beneficio economico, ma non commette MEYLLAH. Perciò il Tesoriere se vende il sangue non deve percepire il prezzo. C'è invece chi dice che non ne ha beneficio economico, ma se ne ha, non commette MEYLLAH. Perciò se il Tesoriere del Tempio vende il sangue, fa prendere il loro pagamento.

Le ceneri rimosse dall'altare interno e dalla MENORAH, non si deriva da esse un beneficio economico, ma se avviene, non commette MEYLLAH. Perciò se il Tesoriere vende le ceneri, può prenderne il pagamento.

Mishnah

Ogni cerimonia dello YOM KIPPUR sopra riferita deve seguire nell'ordine indicato. Se il Gran Sacerdote fa precedere una cerimonia all'altra, è come e non avesse fatto nulla. Se per esempio ha fatto le aspersioni con sangue del capro prima di fare quelle col sangue del toro, deve ritornare da capo a fare le aspersioni col sangue del capro dopo quelle del sangue del toro. Oppure, se prima che le aspersioni interne fossero compiute si fosse versato il sangue, deve portare dell'altro sangue e tornare da capo a fare le aspersioni internamente. Così pure per il Tempio e per l'altare d'oro. Perché ogni singola aspersione mira a una espiazione particolare. Rabbi Eliezer e Rabbi Shimon dicono: basta continuarle dal punto in cui furono interrotte.

Daf 31B

Ghemarà

È insegnato in una BARAITA: dice Rabbi Yehudah in qual caso queste parole sono state dette? Per le cerimonie compiute nel Santo dei Santi dal Cohen Gadol col suo vestimento bianco. Ma in riferimento a quelle cerimonie fatte all'esterno del Santo dei Santi, (dal Cohen Gadol col suo vestimento bianco) se ha fatto precedere una cerimonia all'altra, quello che è fatto è fatto.

Ma i HAKAMIM dicono: persino per le cerimonie fatte esternamente dal Cohen Gadol col suo vestimento bianco, se ha fatto precedere una cerimonia all'altra, non ha fatto nulla,

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan. Ambedue queste opinioni si appoggiano sul verso della Torah: (Lev. 16,34) "Questa sarà per voi una norma perenne per ottenere l'espiazione per i figli d'Israele di tutti i loro peccati, una volta all'anno. Egli Aaron, di Kippur, fece come HaShem aveva comandato a Moshè".

I Rabanim dicono: queste sono le cerimonie che il Cohen Gadol compie entrando nello HECHAL una volta all'anno.

Rabbi Yehudah dice: il posto del Cohen Gadol in cui egli entra una volta all'anno.

Rabbi Hoshià in nome di Rabbi Paz dice: questo riguarda le applicazioni del sangue fra le stanghe dell'Arca. Ma riguardo alle applicazioni sul PARROKHET, il servizio del capro precede il servizio del toro.

Rabbi Eleazar dice: se si versa il sangue del toro, mentre il sangue del capro è rimasto nella coppa, non si porta un altro toro. E il sangue del capro rimane valido? (evidentemente sì)

Quale è la differenza fra quando si fa la SHECHITAH a un secondo toro prima che sia applicato (il sangue del capro nel Santo dei Santi) o quando si fa la SHECHITAH di un secondo toro, dopo che si è applicato il sangue del capro nel Santo dei Santi?

Anche se Rabbi Yosah ha detto che è stato applicato il sangue del capro nel Santo dei Santi, (la Ghemarah non risponde a questo caso).

I Rabanim dicono che vi sono tre atti di espiazione che rendono valido il Servizio di Yom Kippur, e tre atti di espiazione che rendono invalido il servizio di Yom Kippur.

Tuttavia i Rabanim dicono che ciascuna delle sette spruzzate è considerata una espiazione di per se stessa. Rabbi Eleazar e Rabbi Shimon dicono che ogni persino ogni singolo atto è considerato un atto di espiazione.

Rabbi Zerà in nome di Rabbi Eleazar (lo Amarah) dice: la ragione della regola di Rabbi Eleazar e Rabbi Shimon è nel verso che dice (Lev. 16,20) "E completerà l'espiazione nel Santuario". Persino se una spruzzata non è stata fatta la Torah dice "completerà".

Rabbi Eleazar dice: se il Cohen Gadol fa alcune applicazioni di sangue e questo finisce prima che lui abbia terminato, si porta altro sangue al suo posto.

Questo e quello sono versati per il compimento della Mizvah

Questa regola è necessaria per il seguente caso: quando c'è una designazione di invalidità su uno di essi (dunque il sangue va sostituito).

Rabbi Yosah dice: questa interpretazione è corretta, se il Cohen Gadol ha fatto parecchie applicazioni e il sangue viene versato. Allora non si porta altro sangue al suo posto, perché il primo sangue sarebbe soggetto a MEYLLAH (se qualcuno ne usufruisse).

Rabbi Hagay pose la seguente domanda di fronte a Rabbi Yosah:

Daf 32A

fino a questo punto che è stata fatta SHECHITAH ai primi animali con l'intenzione che siano validi, e i secondi con l'intenzione che siano invalidi. Qual'è la legge invece se uno ha fatto la SHEHIRA' ai primi animali con l'intenzione che siano invalidi, e ai secondi con l'intenzione che siano invalidi?

Rabbi Yosah risponde: troviamo che una invalidazione diventa PIGUL, ma troviamo che c'è anche una invalidazione per Validità? (no, dunque il sangue dei secondi animali può essere versato sotto l'Altare).

Mishnah

I due capri del giorno di Kippur, secondo la Mizvah, devono essere uguali tra loro per aspetto, statura e prezzo, ed essere stati acquistati contemporaneamente. Però anche se non sono uguali sono validi. Se uno fu preso un giorno e l'altro all'indomani sono validi. Se uno dei due muore prima che sia stata tratta la sorte, se ne porta un altro al secondo. Se muore dopo che è stata tirata la sorte, deve prendere un'altra coppia e tirare a sorte su questi, e dirà: questo su cui è caduta la sorte per HaShem vada al suo posto; se invece è morto quello destinato per Azazel dirà: questo su cui è caduta la sorte per Azazel vada al suo posto. L'altro capro si lascia pascolare finché diventa difettoso, quindi viene venduto e il denaro ricavato si destina ad offerte spontanee, perché nessun sacrificio espiatorio del pubblico può essere mandato a morte. Rabbi Yehudah opina che si può mandarlo a morte. Inoltre Rabbi Yehudah insegna: se si versa il sangue (del capro destinato ad HaShem), si lascia morire quello che doveva essere mandato via (ad Azazel).

Se muore quello che doveva essere mandato via (ad Azazel), si deve versare il sangue (di quello che era destinato ad HaShem).

Ghemarà

La Mishnah dice "I due capri del giorno di Kippur". "Capri" dice il testo (Lev.16,2). Il minimo numero è dunque due. Così pure il verso stesso dice "che siano eguali"

"due agnelli" (Lev. 14,10) (l'offerta per la METZORAH). "Prenderà due agnelli". Il minimo numero indicato dal plurale è due. SE è così, perché il verso precisa "due"? Perché insegna che devono essere uguali.

"uccelli".(Lev. 14,4) (il caso del sacrificio per il primo giorno della purificazione della METZORAH). Il minimo indicato dal plurale nel verso è due. SE è così, perché il verso precisa: "due"? Per insegnarci che devono essere uguali.

"Trombe d'argento" (Num. 10,2) Il minimo indicato dal plurale presente nel verso è due. Se è così, perché il verso precisa "due"? Per insegnarci che devono essere uguali.

Rabbi Hagay era seduto di fronte a Rabbi Yosah e disse: è scritto "i due uomini che ebbero una disputa staranno di fronte ad HaShem; ora "uomini" il plurale indica un minimo di due, ma perché il testo precisa "due"; per indicare che devono essere uguali (di condizione sociale). Perché è scritto (Deut. 24,17) "tu non pervertirai il giudizio per il forestiero o per l'orfano".. Abbiamo trovato che se un GHER litiga con un altro che non è GHER, un orfano litiga con un altro che non sia un orfano, una vedova litiga con un'altra che non sia una vedova, che insegna la parola "due"?

Che quindi è superfluo paragonare per analogia di definizione.(si riferisce ai due testimoni citati in Deut. 24,17). Lì è detto "due" e il numero due è stabilito. Cosa insegna? Che due devono essere uomini, né donne né minorenni, così due stabilito lì si riferisce agli uomini, e non donne o minori. Quindi questo ci insegna che una donna non può testimoniare, e una donna non può giudicare un caso.

Rabbi Yosah figlio di Rabbi Bun citando Rabbi Hunah in nome di Rav Yosef: la parola "due" è stabilita nel verso (Deut. 17,6) "secondo due testimoni". Ed è detto "due uomini rimasero nel campo, il nome di uno era Eldad e dell'altro Medad" (Num. 11,26). Ma qui è stabilito che i due erano uomini, non donne o minori, così anche lì (rispetto alla testimonianza), non devono essere donne o minori.

Se è così, perché i due uomini erano in piedi? Che non stesse uno in piedi un altro seduto, uno silenzioso e un altro che parla, uno che dica tutto il necessario e un altro cui tu dica "sii breve nelle tue parole". Che il giudice non

giudichi con atteggiamento gentile verso uno dei litiganti, e brusco rispetto all'altro litigante.

Daf 32B

Uno sta in piedi l'altro seduto. (BARAITA). Hanno detto in nome di Rabbi Ishmael: se dici (a uno dei due litiganti) vestiti bene ed egli è già vestito bene, oppure vesti lui come tu sei vestito. Dice Rabbi Yehudah: ho ascoltato dai miei insegnanti che se uno vuole giudicare deve far sedere entrambi i litiganti. Forse è proibito? Che uno stia in piedi e l'altro sieda. Che uno dica quel che necessita e all'altro si dice "sii breve".

Rabbi Ba dice in nome di Rav Hunah: ambedue i litiganti è necessario che stiano in piedi, nel momento in cui si accetta la loro testimonianza. Essi sono uguali nel sangue ma non uguali nella qualità. In tal caso i capri non sono (validi in maniera ottimale) come la procedura richiede. Se tuttavia sono uguali in qualità ma non in costo, i capri sono validi come la Mizvah prescrive.

Se un capro è superiore in qualità fisiche e l'altro è superiore nella sua apparenza, chi ha la precedenza?

Rabbi Yirmiah ragiona dicendo: impariamo da questa BARAITA: se c'è tale orzo fresco da mietere, e orzo secco da mietere, quello fresco ha la precedenza. Questo dice che se (un animale da sacrificio) è superiore nel fisico e l'altro è superiore nella sua apparenza, quello superiore nel fisico ha la precedenza.

Questo è il significato della Mishnah si portano altri due capri e si sorteggia al posto dei primi. Egli dirà; quello che è stato scelto "per HaShem" prenda il suo posto.

Cosa capita al primo capro che era stato destinato ad HaShem?

Rav dice è il secondo della seconda coppia. (il primo capro offerto ad HaShem viene lasciato a pascolare). Rabbi Yochanan aveva detto: è il secondo capro fra la prima coppia (che era stato offerto per HaShem). (Quindi il nuovo capro della seconda coppia designato per HaShem va mandato a pascolare).

Rabbi Zerà dice: il significato di quel che dice Rabbi Yochanan sta nel verso che dice: (Lev. 16,9) farete esso come un HATTAT".

Rabbi La dice: il significato di quello che dice Rabbi Yochanan è nel verso "Farete di esso un HATTAT", ciò insegna che il primo scelto non è rigettato.

E questo è quello che Rabbi La dice d'accordo con quello che Rabbi Yonah dice in nome di Rabbi Zerà: "farete di esso un HATTAT" significa che se il secondo capro (il HATTAT) nel secondo paio è morto qual è la legge del secondo fra la prima coppia rispetto al secondo sopravvissuto nella prima coppia è divenuto rigettato?

Venne Rabbi Ba e citò Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yochanan: se muore il secondo capro nella seconda coppia. Il secondo capro nella prima coppia è altrettanto rigettato.

Certo, d'accordo con Rav, se muore il secondo capro nella prima coppia, il secondo nella seconda coppia è altrettanto rigettato.

Se il Cohen Gadol fa tre volte la sorte. Da uno trae il sangue del capro da spruzzare fra le stanghe dell'Arca, da uno trae il sangue del capro da spruzzare sul PARROKHET e da uno trae il sangue del capro da mettere sui corni dell'altar. Quale di questi capri va mandato ad Azazel?

Rabbi Zerà dice: è scritto "per espiare su di esso" (Lev. 16,10) ciò insegna che il capro di HATTAT è quello che fa tutte le espiazioni, e il suo compagno è mandato ad Azazel. Ma se uno dei capri non fa alcuna espiazione, il suo compagno non viene mandato ad Azazel.

Rabbi Hilà dice "Per espiare su di esso" insegna che su di esso il Cohen Gadol completa l'intera espiazione e il suo compagno viene mandato ad Azazel, ma se non completa l'intera espiazione, il suo compagno non viene mandato.

D'accordo con Rabbi Zerà, tutti e tre i capri vanno mandati ad Azazel, secondo l'opinione di Rabbi Hilà soltanto l'ultimo.

(Un Tannah non nominato e Rabbi Yehudah discutono) il primo Tannah stabilisce: poiché è un'offerta del pubblico (il secondo Hattat) non va lasciato a pascolare finchè muoia. Rabbi Yehudah invece dice va lasciato finchè muoia.

Il punto di vista di Rabbi Yehudah è contraddittorio. Colui che fa un sorteggio fra due animali, come sa

Daf 33A

dall'inizio quale dei due muoia?

Dice Rabbi Avun: non troviamo questo in accordo con le parole di Rabbi Eliezer. Poichè Rabbi Eliezer diceva: sarebbero morti,

Rabbi Manà dice: quanto detto contraddice Rabbi Yehudah, ed è contraddittorio verso una Mishnah che dice: "le eccedenze del HATTAT e la TEMURAH del HATTAT (cioè gli animali sostitutivi di un sacrificio di HATTAT), se il HATTAT stesso muore, vanno lasciati a pascolare fino alla morte.

Ma c'è una persona che può designare una TEMURAH che sia lasciata a morire fino dall'inizio?

Mishnah

Egli andava presso il capro che doveva essere mandato via, posava ambo le mani sopra di esso e faceva la confessione dicendo così: "Ti prego, HaShem, la tua nazione, la Casa d'Israele, ha operato iniquamente, si è mostrata ribelle e ha peccato davanti a Te. Ti prego, HaShem perdona le colpe e i peccati commessi verso di te dal Tuo popolo, la Casa d'Israele, come sta scritto nella Torah di Moshè Tuo servo: "in questo giorno Egli vi perdonerà, vi purificherà da tutti i vostri peccati e sarete puri di fronte ad HaShem".

Ghemarà

Bar Kapparah insegna una BARAITA che racconta una terza formula di confessione: Essi hanno peccato volontariamente, peccato involontariamente, e non si cita la vergogna della Casa d'Israele.

BARAITA: IL CAPRO ESPIATORIO

"esso stava vivo di fronte ad HaShem per espiare su di sé" (Lev. 16,10). Questo insegna che il capro espiatorio era designato alla morte.

Fino a quando restava vivo? Finchè "esso terminava l'espiazione per il Santuario" (Lev. 16,20).

Secondo l'opinione di Rabbi Yehudah, la confessione era essenziale (per la validità del servizio del capro espiatorio) secondo Rabbi Shimon, la confessione non è essenziale.

Cosa emerge come differenza fra le due opinioni? Se il capro viene mandato senza confessione, secondo Rabbi Yehudah, è necessario portare un altro capro espiatorio. Secondo l'opinione di Rabbi Shimon non è necessario portare un altro capro espiatorio.

Lo stesso si applica sul toro del Cohen Gadol. Se viene scannato senza la confessione, secondo l'opinione di Rabbi Yehudah è necessario portare un altro toro, secondo l'opinione di Rabbi Shimon non è necessario portare un altro toro.

Nel caso in cui il Cohen Gadol ha confessato sul toro e lo si scanna, e il sangue viene versato prima, tu dici è necessario che si porti un altro toro. Il Cohen Gadol confesserà una seconda volta o ha compiuto il suo obbligo sul primo? Lo stesso vale per il capro che viene mandato, occorre fare la confessione su un secondo capro oppure basta la confessione sul primo?

Mishnah

Il Cohen Gadol consegnava il capro a quello che aveva l'incarico di accompagnarlo via. Chiunque era adatto a portarlo via. Se non che i Cohen Gadol si erano fatti una norma stabile, di non permettere che lo accompagnasse un israelita. Dice Rabbi Yosè: è un fatto che una volta lo accompagnò un certo Arselà da Sefforide che era un israelita.

Ghemarà

"e lo invierà per mano di una persona destinata a questo" (Lev. 16,21) Per indicare un non Cohen e la parola che indica destinata, significa che è preparata allo scopo. Il termine significa anche che il capro espiatorio viene cacciato anche di Shabat. Ma destinato è diverso da preparato?

Significa solo che il Cohen Gadol non lo mandava con due persone.

Perché non lo mandava con due persone? Per non rendere a entrambi gli abiti impuri. Si impara da qui la Torah dice: "colui che manda"(Lev. 16,26)

Daf 33B

"Colui che ha accompagnato il capro ad Azazel dovrà poi lavare le sue vesti" (ib.) ma non uno che invia, chi accompagna il capro ad Azazel. Da qui è detto che se manda per mano di due persone, non rende impure le vesti del secondo.

Se il capro destinato ad Azazel fugge sulla via, rende impure le vesti ma se fugge mentre sta tornando l'uomo destinato, non rende impure le vesti.

Se uno che è destinato ad accompagnare il capro ad Azazel cade malato, viene lasciato in pace.

Se il capro che deve essere mandato ad Azazel cade malato; domandarono questo a Rabbi Eliezer e lui rispose: è robusto abbastanza da trascinare lui e me insieme.

Se il destinato lo spinge giù dalla rupe (ma il capro non muore). Avrebbe tutti i cieli nemici.

BARAITA:

Non avveniva ciò poiché Rabbi Eliezer discuteva con loro: avverrebbe solo se egli avesse insegnato cose che non avessi imparato prima dalla bocca dei suoi insegnanti.

Ma i HAKAMIM dicono: se uno che è destinato a mandarlo diventa malato, lo si manda per mano di un altro.

Se il capro diventa malato, lo si porta fuori sopra un asino.

Se lo si spinge giù dalla rupe e non muore si scende dietro di esso e lo si uccide.

Tutti i giorni che era vivo Shimon Ha-Zadik, il capro mandato ad Azazel non era arrivato a metà della montagna (cadendo dalla rupe), che si era sfracellato.

Quando morì Shimon Ha-Zadik esso scappava verso il deserto e gli ismaeliti se lo mangiavano.

LA PIETÀ DI SHIMON HA-ZADIK

Quando era vivo Shimon Ha-Zadik la sorte "per HaShem" capitava nella sua mano destra. Quando morì Shimon Ha-Zadik, a volte la sorte "per HaShem" capitava nella mano destra del Cohen Gadol, a volte nella sinistra.

Tutti i giorni della vita di Shimon Ha-Zadik la lampada occidentale della MENORAH restava accesa. Quando morì Shimon Ha-Zadik a volte andava via a volte rimaneva accesa.

Tutti i giorni della vita di Shimon Ha-Zadik, la striscia di lana rossa sul capro diventava bianca. Quando morì Shimon Ha-Zadik, a volte diventava bianca a volte rimaneva rossa.

Tutti i giorni della vita di Shimon Ha-Zadik, il fuoco sulla legna sull'altare diventava forte da solo, così, quando i Cohanim ponevano due LOG di legno sul fuoco alla mattina, non dovevano rimpiazzare il legno l'intera giornata.

Quando era in vita Shimon Ha-Zadik era data la Benedizione sullo SHTE' HALECHEM (i due pani offerti a Shavuot) e sul LECHEM HAPANIM (il pane di presentazione). Ad ogni Cohen capitava la quantità di una oliva, molti di loro ne mangiavano e si saziavano, e molti di loro ne mangiavano e ne rimaneva.

Quando morì Shimon Ha-Zadik, la benedizione sui SHTE' HALECHEM e sul LECHEM HAPANIM fu tolta, e a ciascun Cohen capitò un pezzo grande come un cece, i pii ritiravano la loro mano e i ghiottoni glielo strappavano da mano.

Capitò che un Cohen a Sefforide prendesse la sua porzione e quella del suo compagno, e fu chiamato figlio del cece fino ad oggi. Questo è colui di cui David disse: (Sl. 71,4): "D-o mio, scampami dal braccio del malvagio, dalla mano dell'iniquo e del violento"

È stato insegnato in una BARAITA: quarant'anni prima della distruzione del Tempio, la lampada occidentale della MENORAH si spense, la striscia di lana rossa rimase rossa, e la sorte "per HaShem" capitò nella mano sinistra del Cohen Gadol. Chiusero la sera le porte del Santuario, e alla mattina presto si alzarono e le trovarono aperte.

Gli disse Rabban Yochanan Ben Zakay: Santuario, perché ci atterrisci? Noi sappiamo che alla fine sei destinato ad essere distrutto, come è scritto: "apri Libano le tue porte, e il fuoco consumi i tuoi cedri"

Per quaranta anni Shimon Ha-Zadik servì Israele, come Gran Sacerdote. E nell'ultimo anno della sua vita egli disse: quest'anno morirò. Gli chiesero: "chi nomini dopo di te"? egli disse loro: "Nechuion mio figlio viene prima di voi". Essi andarono e nominarono Nechuion Tuttavia Shimon, il fratello più grande diventò geloso di lui, venne e lo vestì con un abito femminile e lo cinse con una fascia. Disse "Guardate Nechuion cosa ha promesso in voto alla sua amata"

Egli disse a lei: nel giorno in cui servirò come Cohen Gadol mi vestirò con la tua blusa e cingerò la tua fascia.

Essi investigarono le sue parole, ma non trovarono Nechuion. Essi dissero: è fuggito da lì al Monte Reale, e da lì è fuggito ad Alessandria. Egli salì e costruì lì un altare e applicò su di sé il verso In quel giorno essi costruiranno un altare dedicato a D-o in Terra d'Egitto." (Is. 19,19).

Queste cose insegnano per deduzione dal più semplice al più difficile. Se costui, che è fuggito prima di assumere la carica, ha visto dove sarebbe arrivato alla fine., tanto più chi ha assunto una carica e l'ha lasciata.

Una BARAITA dice: queste sono parole di Rabbi Meir, Rabbi Yehudah diceva non è così. Ma prima (ma prima Nechuion declinò dalla carica) ed essi scelsero Shimon. Ma Nechuion suo fratello divenne geloso, e andò a vestire un vestito femminile e a cingersi con una fascia e disse ai Cohanim: ecco cosa ha promesso in voto alla sua amata. La storia si conclude come la prima.

Ora dal più semplice al più complicato deduciamo: se uno che voleva assumere una carica, vide come il suo desiderio trascinò Israele all'idolatria, tanto più chi ha assunto la carica e l'ha lasciata.

Daf 34A

Mishnah

Fu fatto un ponte per esso (per il capro) a causa degli ebrei di Babilonia, i quali gli tiravano il pelo dicendo: prendi e va via. Alcune delle più illustri persone di Yerushalaim lo accompagnavano alla prima capanna. Dieci capanne erano in Yerushalaim fino al Monte della Rupe lungo 90 RES (12 Miglia) di cui sette e mezzo fanno un miglio. In ogni capanna gli dicevano: ecco cibo, ecco acqua, e lo accompagnavano da una capanna all'altra, fuorché dall'ultima perché nessuno arrivava fino al Monte della Rupe, ma si fermavano da lontano ad osservare il suo procedere.

Ghemarà

C'è un Tannah che fece una spiegazione per il ponte, ma un altro Tannah ha insegnato che insegna che si riferisce a una rampa esistente.

Rabbi Chyà Bar Yosef dice: gli alessandrini dicono: fino a quando prenderai i peccati da noi?

Una BARAITA insegna: c'erano dieci capanne in una distanza di dodici miglia. Sono nove capanne in dieci miglia. Rabbi Yosè dice erano cinque in una distanza di dieci miglia, tutte arricchite da un ERUV TECHUMIM. Tuttavia mio figlio Eliezer mi disse quanto segue: di avere fatto due capanne collegate da un ERUV TECHUMIM.

In ogni capanna c'era chi gli diceva: "qui c'è del cibo e qui c'è da bere". Per rendere più importante la sua forza. (c'è chi dice) Perché la cattiva inclinazione desidera solo quel che è proibito.

ANEDDOTO

Accadde a Rabbi Manà che venne a Kippur a visitare Rabbi Hagay che era debole. Gli disse Rabbi Hagay: sono assetato. Rabbi Manà disse: bevi. Rabbi Manà lo lasciò e andò via. Un'ora più tardi tornò dietro. Cosa fai con questa sete? Rabbi Hagay rispose: io non bevo e se tu me lo permetti vado via.

Rabbi Chyà Bar Ba raccontò il seguente aneddoto: c'era un uomo che stava camminando nel mercato di Yom Kippur. Sua figlia disse: padre sono assetata? Egli le disse: aspetta un poco. Ella insistette: padre sono assetata. E lui: aspetta un poco. Lui insistette le lei morì.

Quando Rabbi Ahà finiva la preghiera di Mussaf di Kippur, diceva: chiunque abbia un bambino vada a casa con lui.

Mishnah

Cosa faceva il destinato (ad accompagnare il capro)? Divideva una striscia di lana rossa una metà la legava alla rocca del Tempio, una metà fra le corna del capro. E lo spingeva per didietro. Esso scendeva rotoloni e non era arrivato alla metà della rupe che era fatto a pezzi. Il destinato ritornava e si fermava all'ultima capanna finché faceva notte. Da quando i suoi vestiti erano considerati impuri? Da quando egli era uscito dalle mura di Yerushalaim. Rabbi Shimon opina: da quando egli aveva spinto giù il capro dalla rupe.

Daf 34B

Ghemarà

La Mishnah dice: il Cohen Gadol veniva verso il toro (e il capro che dovevano essere bruciati).

Noi impariamo dalla nostra Mishnah che quando il capro veniva mandato via, il Cohen Gadol veniva verso il toro da bruciare.

C'è un Tannah che dice che il Cohen Gadol veniva a leggere la sezione della Torah.

Rabbi Hananiah dice: il verso della Torah supporta la Mishnah: (Lev. 16,26) "Colui che è stato incaricato di mandare il capro ad Azazel laverà i suoi abiti; immergerà il suo corpo nell'acqua e successivamente entrerà nell'accampamento"; e cosa è scritto dopo? "il toro di HATTAT e il capro di HATTAT"

Dice Rabbi Manà e persino il verso è conforme a quello che dice il Tannah della BARAITA. È come una persona che programma di viaggiare da Tiberiade a Sefforide: finché sta a Tiberiade, dicono che starà a Sefforide.

Rabbi Zerikan dice Rabbi Zerà aveva domandato: rispetto al "toro da bruciare e al capro da bruciare" che il Cohen Gadol sarebbe diventato impuro, e secondo quale legge l'avrebbe bruciato

Daf 35A

in accordo con la Mizvah?

Quale caso richiede chiarificazione? Quando essi diventano impuri prima di avere applicato il sangue? Io dico su questo: il sacrificio pubblico deve essere offerto a suo tempo persino di Shabat. Nel suo tempo, anche in stato di impurità.

Ma rispetto (al toro) non è scritto a suo tempo, non puoi imparare nulla dal verso che parla di esso.

Rabbi Manà dice: Rabbi Yossè mio insegnante non sostiene il fatto solo qui, ma Rabbi Bun Bar Chyà gli dice: sostieni questo riferendoti al Cohen Gadol nel caso del suo toro e del toro della Comunità.

Domanda Rabbi Eleazar, e gli dice Rabbi Bun Bar Chyà dicendo: qual è la legge (rispetto ai) tori che vengono bruciati e ai capri che vengono bruciati (fuori Gerusalemme)? Quando la maggior parte del loro corpo è uscito dal Cortile del Tempio, oppure un membro che ne completa la maggior parte?

Le parole di Rabbi Eleazar dicono che dipende dalla maggior parte del corpo. La cosa è ovvia, si riferisce a quando la maggior parte è uscita dal recinto del Tempio, e la domanda si pone solo nel caso in cui la vittima esca

pezzo a pezzo, dopo di che esca il pezzo che completa la maggior parte della vittima.

Rabbi Chyà Bar Ba dice, Rabbi Eleazar domanda: i tori che vengono bruciati e i capri che vengono bruciati (fuori Gerusalemme), quando escono dal recinto del Tempio e ritornano (la gente che assiste l'operazione diventa impura?)

È ovvio che ritornando al recinto del Tempio, questo non rende impure le vesti di chi assiste. La domanda è necessaria solo per chi porta fuori, qual è la legge per cui si rendono impuri gli abiti?

Rabbi Ba domanda: noi abbiamo imparato in una Mishnah (rispetto alle vittime bruciate fuori da Yerushalaim) che le avrebbero portate sui pali; che nel Primo Tempio uscivano fuori dal recinto di mura, e durante il secondo non uscivano. Che i primi si rendevano impuri gli abiti, e quelli del secondo Tempio non si rendevano impuri gli abiti. Quando uscivano sia gli uni che gli altri rendevano impuri i loro abiti.

Rabbi Yudan padre di Rabbi Matanyà dice

Daf 35B

che la Mishnah è diversa nel nostro caso. Perché è scritto: (Lev. 4,12) "porterà l'intero toro al di fuori dell'accampamento, in un luogo che sia puro, dove si rovesciano le ceneri, e lo brucerà sulla legna col fuoco: esso sarà bruciato dove abitualmente si gettano le ceneri". se esce la vittima dal dominio stabilito, (dal Cortile del Tempio), qual è la legge? (il Talmud Yerushalmi non dà qui risposta)

Rabbi Yirmiah dice che Rabbi Eleazar aveva domandato: i tori e i capri che vengono bruciati fuori da Yerushalaim, secondo quale legge diventano invalidi?

D'accordo con Rabbi Shimon Ben Lakish, in accordo con Rabbi Yochanan lo considerano ovvio. Essi discutono sulla precedente Mishnah. Se uno fa la SHECHITAH a un sacrificio di ringraziamento dentro il recinto del Santuario (di fronte ad HaShem), e il suo pane è fuori dalle mura, il pane non è santificato. Rabbi Yochanan dice che s'intende "fuori dalle mura" di Yerushalaim. Rabbi Shimon Ben Lakish: fuori delle mura del Cortile del Santuario.

Rabbi Shimon Ben Lakish segue una propria visione, in quanto dice Rabbi Ammì in nome di Rabbi Shimon Ben Lakish, la carne di un sacrificio di pace che esca (dal Cortile) e poi ritorni, si rende invalida uscendo dal Cortile del Santuario.

Rabbi Yosah dice: anche in accordo con Rabbi Yochanan era necessario secondo Rabbi Eleazar il confine di Yerushalaim. Poiché nonostante che l'area

interna di Yerushalaim fosse una partizione non per KODSHEI KODASHIM (i sacrifici la cui santità è più elevata). Ma è una partizione per KODASHIM KALIM (la santità più leggera): ma fuori delle mura di Yerushalaim, non è la divisione fra Santità più elevata o santità più leggera. (e un qualsiasi sacrificio che esca fuori Yerushalaim diventa invalido).

Rabbi Manà dice: non è una partizione per questi? (sì)

Rabbi Eleazar domanda: riguardo ai tori che dovevano essere bruciati o ai capri che dovevano essere bruciati, quando essi portavano impurità, senza permesso o contatto con la fonte d'impurità? Poiché essi erano destinati a trasmettere una delle impurità principali.

R. Shemuel Kapudkaya domanda: da che momento portavano l'impurità alle parti sacrificali (quelle che erano state offerte sull'altare)?

Soltanto, quando vengono separate dall'animale. E anche se tu dici (che l'animale) può portare impurità quando ancora non sono state rimosse le parti sacrificali. L'acqua del HATTAT della Vacca Rossa non trasmette impurità, ma contrae impurità.

Rabbi Yirmiah domanda:

Daf 36A

considerate la carcassa di una colomba pura, senza limite e senza un contatto con la fonte di impurità rende impuri i cibi perché è destinata a trasmettere una severa impurità.

Rabbi Yosah dice: la carcassa di una colomba pura non ha una partizione di spazio. Questi (tori e capri) hanno una partizione dello spazio che limiti la trasmissione di impurità. La persona stessa è la partizione. Se tu non consideri che sia così, se prendete un cane lo rivestite di abiti, e esso mangia la carcassa di una colomba pura, forse comunica impurità alle vesti?

Dice Rabbi Eleazar del Sud, rispetto alla carcassa dell'uccello kasher, c'è una partizione in ogni luogo. Ma la partizione di queste offerte è ristretta all'uscire dalle mura di Yerushalaim.

Il verso dice: (Lev. 16,28) "E colui che lo brucia laverà i suoi abiti e immergerà il suo corpo nell'acqua". Non si riferisce a chi accende il fuoco, o a chi prepara la legna. Chi è "colui che lo brucia"? chi assiste per tutto il tempo della bruciatura.

Rabbi Yosè dice: questa BARAITA dice che chi assiste durante il tempo della bruciatura comunica l'impurità.

Rabbi Ammì in nome di Rabbi Eleazar dice: colui che gira un KEZAIT di carcassa, comunica impurità alle proprie vesti.

È necessario domandarsi solo di chi sta in piedi dentro le mura di Yerushalaim con un bastone in mano e gira più di un KEZAIT di una carcassa, qual è la legge?

Leggiamo la risposta dal verso della Torah (Lev. 4,12) "Porterà il toro fuori dall'accampamento in un luogo puro, dove si rovesciano e ceneri, e lo brucerà con la legna sul fuoco"

Rispetto alla PARAH ADUMAH (la vacca rossa) il verso della Torah dice: (Num. 19,8) "Chi l'avrà bruciata dovrà lavare i suoi vestiti con acqua e farà un bagno al proprio corpo con acqua, e sarà impuro fino a sera". "Chi l'avrà bruciata" è un'espressione per includere chiunque assista alla bruciatura, così pure vale per la colomba.

Mishnah

Dicevano al Cohen Gadol: il capro è arrivato al deserto. Come sapevano che il capro era arrivato al deserto? Mettevano delle sentinelle su dei DIDCHAOS, che agitavano dei panni e si sapeva che il capro era arrivato al deserto. Rabbi Yehudah diceva: essi avevano un altro segno attendibile: Da Yerushalaim a Bet Hidudò c'erano tre miglia.

Daf 36B

Percorrevano un miglio poi aspettavano il tempo necessario a percorrere un miglio e sapevano che allora il capro era arrivato al deserto. Rabbi Ishmael dice: avevano un altro segno. Una striscia di lana purpurea era legata alla porta del Tempio; quando il capro arrivava al deserto, la striscia diventava bianca, conforme al testo che dice "Se i vostri peccati saranno rossi come la porpora diventeranno bianchi come la neve" (Is. 1,11)

Ghemarà

Cosa sono le DIDCHAOS citate nella Mishnah? Sono delle piattaforme.

Mishnah

Il Cohen Gadol procedeva allora alla lettura: se voleva leggere vestito degli indumenti bianchi leggeva, altrimenti poteva leggere vestito della sopravveste bianca. Lo Shamash del Tempio prendeva il rotolo della Torah e lo dava al presidente del Tempio. Il Presidente lo dava al coordinatore dei Cohanim e il coordinatore dei Cohanim lo dava al Cohen Gadol. Il Cohen Gadol si alzava in piedi, riceveva il rotolo e leggeva la Parashah di Achareh Mot e la sezione di "Ach Beassor"; chiudeva dunque il rotolo, se lo posava in seno e diceva: più di quello che ho letto prima è scritto qui dentro. La sezione "Uveassor" che è nel Libro dei Numeri, lo recitava a memoria. Pronunciava quindi otto Berachot

- 1) per la dazione della Torah
- 2) per il culto e
- 3) il ringraziamento
- 4) per il perdono dei peccati
- 5) Per Israele a parte,
- 6) Per il Santuario a parte,
- 7) Per i Cohanim a parte
- 8) Per l'esaudimento delle preghiere.

Ghemarà

Dice la Mishnah "Il Cohen Gadol procedeva" Da dove sappiamo che aveva l'obbligo di citare il comandamento di Kippur,.

Rav Iddì in nome di Rabbi Izhak ha detto: da dove è scritto "e fece" (Lev. 16,34). E Aaron fece come HaShem ha comandato a Moshè. Da qui si ricava l'obbligo della lettura della Torah.

Rabbi Ammì dice in nome di Rabbi Yochanan: il resto dei servizi, il Cohen Gadol li fa con i vestimenti di lino bianco.

Rabbi Masnà dice: la nostra Mishnah dice: egli poteva leggere la Torah con una sua sopravveste di lino bianco.

Rabbi Yosah domanda: perché questo servizio era fatto fuori dal Tempio, ma la SHECHITAH della vacca rossa il Cohen Gadol la fa fuori dal Tempio, con le vesti d'oro.

Rabbi Yassà in nome di Rabbi Yochanan dice: se egli volle fare con e vesti d'oro, e se volle con le vesti di lino bianco. Come troviamo riguardo alla vacca rossa, che se voleva il Cohen vestiva le vesti d'oro, se voleva vestiva le vesti di lino bianco.

Generalmente tu dici che si va appresso alla Torah. Ma qui il Cohen Gadol, tu dici che prendeva la Torah.

Ma solo perché erano uomini grandi e la Torah veniva elevata attraverso loro.

Daf 37A

Qui in Babilonia, essi hanno portato la Torah all'Esilarca.

Dice Rabbi Yosah figlio di Rabbi Bun dice: (nel caso dell'Esilarca), poiché un discendente del Re David veniva messo in tale ufficio, il popolo lo trattava come i suoi antenati.

Noi impariamo da una BARAITA: possiamo saltare durante una lettura dei Profeti, non possiamo saltare nella lettura della Torah.

Non è permesso saltare da un Profeta all'altro profeta, ma nel caso dei 12 Profeti minori, possiamo saltare da un libro all'altro.

Non scorrere nel rotolo della Torah in pubblico. Rabbi Yosah domanda: tu pensi per te stesso, c'è una Parashah più piccola?

Si fa così in modo che i Figli d'Israele possano ascoltare la Torah nel suo ordine.

Ma noi abbiamo imparato nella nostra Mishnah "Il Cohen Gadol leggeva la Parashah Acharè Mot e poi il passaggio "Ach Beassor".

Questo caso è differente, perché era l'ordine di quel giorno,.

Devi sapere come dice Rabbi Shimon Ben Lakish, generalmente, uno non recita la Torah a memoria, ma qui il Cohen Gadol recitava a memoria.

Rabbi Yosah istruiva il figlio di Ullah della sezione della sinagoga dei Babilonesi dicendo: quando qui c'è un solo rotolo della Torah si può girare il rotolo di fronte alla cortina dell'Arca. Ma quando abbiamo due rotoli della Torah, si rimuove uno e si porta l'altro.

Il Cohen Gadol recitava otto benedizioni.

Sulla Torah "Che ci hai scelto nella Torah"

Per il Servizio sacrificale: "perché tu ci renda tementi e ci faccia servire"

Per il ringraziamento "per Te è bello ringraziare"

Per il perdono dei peccati: "perché perdona i peccati del Suo popolo con misericordia"

Per il Santuario "che hai scelto il Santuario". Ma Rabbi Idì dice: "che dimori in Sion".

Per Israele: "Che hai scelto Israele"

Per i Cohanim: "che hai scelto i Cohanim"

Per le rimanenti preghiere, suppliche e richieste che è uso recitare: "Per il Tuo popolo Israele che necessita della salvezza da Te" "Benedetto sii Tu, che ascolti la preghiera".

Mishnah

Se il Cohen Gadol aveva letto vestito con indumenti di lino, si lavava mani e piedi, si spogliava, scendeva nel bagno e vi si immergeva, ne usciva e si asciugava. Gli portavano i vestiti intessuti d'oro, si vestiva, si rilavava le mani e i piedi, andava, offriva il suo montone e il montone del popolo, e i

sette agnelli bianchi nati quell'anno.: Questa è l'opinione di Rabbi Eliezer. Rabbi Akivah invece opina che venivano offerti nel sacrificio quotidiano del mattino e il toro per OLA'. Poi si offriva il capro del cui sangue si facevano le spruzzate fuori del Santo dei Santi, e finalmente veniva offerto il sacrificio del pomeriggio.

Lavatosi di nuovo le mani e piedi, si spogliava, scendeva nel bagno e vi si immergeva, risaliva si asciugava gli portavano gli indumenti di lino bianco e li indossava. Si lavava le mani e i piedi, entrava nel Santo dei Santi e ne traeva il cucchiaino e la pala, si lavava mani e piedi, si spogliava, entrava nel bagno e vi si immergeva, risaliva si asciugava, gli portavano gli indumenti intessuti d'oro, si lava mani e piedi, entrava per ardere il sacro profumo, del pomeriggio, e per accendere la MENORAH. si lavava le mani e i piedi e si spogliava, gli porgevano i suoi vestiti. E lui se li metteva. Lo accompagnavano a casa sua e il Cohen Gadol preparava una lieta festa ai suoi amici quando era uscito dal Santuario.

Ghemarà

Diceva Rabbi Yochanan: queste sono le parole di Rabbi Eliezer e Rabbi Akivah, ma d'accordo con le opinioni dei HAKAMIM, tutte le offerte erano portate dopo il sacrificio del pomeriggio.

Rabbi Hunah in nome di Rav Yosef dice: questa è l'opinione di Rabbi Eliezer, che è come l'opinione della Scuola di Shammai, in quanto quelli della Scuola di Shammai dicono: fra due Mizvot quella che è meno frequente assume la precedenza, così fa Rabbi Eliezer che dice, di due offerte una frequente una meno frequente, la meno frequente ha la precedenza.

Dove si applica questa regola? Il servizio di quel giorno, che è meno frequente, ma i sacrifici di Mussaf erano più frequenti, così il servizio del giorno (di Kippur) ha la precedenza sui sacrifici di Mussaf del giorno.

Il toro, il montone di OLA' e i sette anelli bianchi erano offerti con il sacrificio quotidiano del mattino, il resto veniva offerto con il sacrificio quotidiano del pomeriggio. Ma altri dicevano: il toro. Il montone e il montone per il popoli e i sette agnelli bianchi erano offerti col sacrificio del mattino, ma il resto delle offerte era offerto col sacrificio del pomeriggio.

Rabbi Shimon Ben Lakish dice: la ragione di questa BARAITA

Daf 37B

era di portare vicino l'un l'altro, un HATTAT a un altro HATTAT, un OLA' ad un altro OLA'. Ma rispetto a quest'altra BARAITA, che divide i servizi sacrificali, qual è la ragione per dividerli?

Dice la Torah: (Lev. 16,24) "E usciva e faceva tutto il suo OLA' e tutto lo OLA' del popolo". Cosa stabilisce in questo passo? Che il Cohen Gadol faceva sia il sacrificio del montone per sé che il sacrificio del montone per il popolo.

Rabbi Bin Bar Chyà dice: per quale ragione era portato il montone? Per l'espiazione dei HATTAT del giorno di Kippur.

La Torah stabilisce: (Lev. 16,23) "E Aaron veniva nella tenda della radunanza". Da dove veniva? Dal recitare la sezione della Torah; dove andava? Andava a rimuovere il cucchiaino e la pala. Poi andava a fare il suo OLA' e lo OLA' di tutto il popolo.

Tu dici così? Ma Rabbi Yochanan non dice forse che la rimozione del cucchiaino e della pala è fatta dopo il sacrificio del pomeriggio? Rabbi Yosah Ben Chaninah dice: l'intero passaggio è scritto nell'ordine in cui veniva fatto escluso questo.

Rabbi Yosah dice: il passaggio è scritto in ordine "e Aaron veniva nella tenda della radunanza". Da dove veniva? Dalla santificazione iniziale delle mani e dei piedi, e dove andava? Alla santificazione finale.

Rabbi Manà dice di fronte a Rabbi Yosah: perché non dici che era esclusa la santificazione finale dall'obbligo?

Rabbi Yosah dice a Rabbi Manà: la cosa è differente. Perché è scritto "E usciva" poi è scritto "e rimuoveva le sue vesti di lino". Ora è inutile che la Torah precisi "che vestiva", perché potrebbe venirti in mente forse "Rimuoveva qualcosa oltre le vesti che vestiva"? Cosa rimuoveva? Sta comparando la rimozione delle vesti con la vestizione. Come la vestizione richiede la santificazione delle mani e dei piedi, così la rimozione delle vesti richiede la santificazione delle mani e dei piedi.

Rabbi Eleazar dice: c'è un altro servizio che il Cohen Gadol fa con le vesti bianche di lino. Qual è? la rimozione del cucchiaino e della paletta.

Rabbi Yochanan dice: tutti sono d'accordo che si tratta della rimozione del cucchiaino e della paletta, fatte dopo il sacrificio del pomeriggio.

Perché faceva (il servizio nel Santo dei Santi) con le vesti di lino bianche? Dice Rabbi Chyà Bar Ba: come il Servizio compiuto in Alto così in basso nel cielo, così il Servizio compiuto in basso.

Come il Servizio compiuto in alto (Ezech. 9,2) "E fra loro un uomo fra loro vestito di lino" così in basso (il Cohen Gadol) vestiva un vestito sacro di lino.

Mishnah

Il Cohen Gadol officiava dopo avere indossato otto capi di vestiario. Il Cohen comune soltanto quattro: una tunica un paio di calzoni, un berretto e una cintura. A questi il Cohen Gadol aggiungeva: il pettorale, il dorsale, la veste e il frontale. Vestito di tutti questi otto capi egli consultava gli Urim e Tummim. Questi però non potevano essere consultati per una persona, ma solo per un re, per un Tribunale, o per uno che fosse necessario per il pubblico.

Daf 38A

Ghemarà

Perché il Cohen Gadol vestiva con otto vesti?

Rabbi Chananià collega dei Rabanim diceva: in corrispondenza alla Mizvah della circoncisione, che è designata con gli otto giorni dalla nascita, in accordo con il verso (Mal. 2,5) "il mio patto fu con lui".

Perché il Cohen Gadol non serve con le vesti d'oro di Yom Kippur? Per (evitare) l'apparenza di superbia.

Rabbi Simon dice: ci si appoggia la verso: (Prov. 25,6) "Non adornarti di fronte al Re". Affinché il KATEGOR non si presenti come accusatore.

Proprio ieri è stato scritto degli ebrei (Ex. 32,31) "Essi fecero per loro idoli d'oro", e ora il Cohen Gadol sta e serve di Kippur con vesti d'oro?

Rabbi Chyà insegna in una BARAITA: "e vestirà" si può leggere "e vestirà fuori" (che ha la stessa GHEMATRIÀ) qui nel Santuario si era nascosti, e non erano da indossare il prossimo Kippur.

Una BARAITA: ci sono due responsi su questo argomento. Uno per le vesti del Cohen Gadol e un altro per le vesti del Cohen Comune.

Una BARAITA ha insegnato: Rabbi e Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon non hanno disdegnato che la fascia del Cohen Gadol di Yom Kippur fosse solo di lino. E convenivano che il resto dell'anno tale fascia contenesse KYLAIM. Su cosa erano in disaccordo? Riguardo alla fascia del Cohen comune: secondo Rabbi conteneva KYLAIM secondo Rabbi Eleazar figlio di Shimon non conteneva KYLAIM.

Rabbi Yaacov Bar Ahà dice in nome di Rabbi Yochanan: la fonte di Rabbi è nel verso (Ex. 28,29) "E farà per Aaron e i suoi figli in accordo con ogni cosa che Io vi ho comandato". Come per Aaron i suoi vestimenti contenevano KYLAIM, così per i suoi figli (i Cohanim) le loro vesti contengono KYLAIM.

Come interpreta Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon tale verso? Come Aaron vestiva gli abiti appropriati per lui, così i suoi figli vestono abiti appropriati per loro.

Rabbi Simon dice: come i sacrifici espiano i peccati, così le vesti sacerdotali espiano i peccati.

Il Cohen comune era vestito con tunica, calzoni, turbante e fascia,.

La tunica espiava per chi avesse vestito KYLAIM, altri dicono per gli omicidi, come dice il verso: (Gen. 37,31) "scannarono un capretto e bagnarono la tunica nel sangue".

I calzoni espiavano per le relazioni illecite come dice il verso: (Ex.28,42) "farai per loro calzoni di lino per coprire la nudità della carne".

Il turbante espiava per chi era stato arrogante come dice il verso: (Lev. 8,9) "piazzerà un turbante sulla sua testa".

La fascia espiava per il peccato del furto, ma c'è chi dice che espia per la gente distorta.

Rabbi Levi dice: erano fatti con trentadue cubiti di materiale, ed erano intrecciati.

Il pettorale espiava per chi avesse ritorto la giustizia, e tu dici nel verso (Ex. 28,15) "I chiamerai Pettorale del Giudizio"

Lo EFOD espiava contro la trasgressione dell'idolatria, come è scritto: (Os. 3,4) "senza EFOD, i TERAFIGIM". (letteralmente il verso significa "senza EFOD e TERAFIGIM").

Riguardo alla veste (MEYL) Rabbi Simon dice in nome di Rabbi Yonatan di Bet Guvrin: due tipi di trasgressioni non avevano espiazione; così la Torah stabilisce una diversa espiazione per essi. Esse sono:

- 1) Il LASHON HARAH uno che fa Lashon Harah
- 2) uno che uccide inconsapevolmente

uno che fa LASHON HARA'A non ha espiazione nel sacrificio, e la Torah ha stabilito per lui una espiazione, le campanelle della veste, "ed esse stavano su Aaron durante il servizio e il suono veniva ascoltato" Possa venire il suono delle campanelle ed espia attraverso il suono.

Uno che aveva ucciso inavvertitamente non aveva espiazione sacrificale. Così la Torah stabilisce una espiazione per lui. La morte del Cohen Gadol.

Una BARAITA insegna: Rabbi Eliezer Ben Yaacov dice: l'espiazione è detta riguardo al Servizio interno, ed espiazione è detta riguardo al Servizio esterno. Come il sacrificio esterno del toro espia per chi ha fatto scorrere sangue, così il sacrificio interno espia per chi versa sangue.

Qui si tratta del peccato involontario, lì del peccato volontario.

C'è qualche differenza fra la vitella accoppata (Deut. 21,1-9) se l'assassino è volontario o involontario? No.

Rabbi Yosah dice: qui per una trasgressione conosciuta, e lì per una trasgressione sconosciuta.

Lo ZIZ c'è chi dice che serviva per la trasgressione di blasfemia, c'è chi dice che serve per la sfacciataggine.

Chi dice che si tratti dei bestemmiatori è scritto: (1 Sam. 17,49) "la pietra bucò la sua fronte" ed è scritto rispetto allo ZIZ: (Ex.28, 38) "sarà sulla

Daf 38B

fronte del Cohen Gadol in perpetuo".

Chi dice che lo ZIZ espiava la sfacciataggine qual è la fonte? È scritto: (Ger. 3,3): "tu hai la fronte di una prostituta".

Perché erano chiamati URIM? Perché illuminavano Israele. E TUMMIM? Perché indicavano il retto sentiero. Nell'ora in cui gli israeliti erano integri gli URIM e i TUMMIM avrebbero diretto i loro passi. Cosicché troviamo che gli URIM e i TUMMIM furono dispersi nei fatti di GEVA BINYAMIN.(Giud. 20,18)

Rabbi Yehudah dice Mai sia! Gli URIM e i TUMMIM non furono dispersi nei fatti di GEVA BINYAMIN.

Per prima cosa furono consultati e fu detto: "Andate e attaccate" ma non fu detto "Io li darò in mano vostra".

Per seconda cosa furono consultati e fu detto "andate attaccate e fu detto: Io darò loro in mano vostra.

Ma gli URIM e i TUMMIM non erano consultati per due cose simultaneamente.

Se tuttavia venivano consultati, c'è un Tannah che insegna: rispondevano a chi domandava sulla prima domanda, ma non rispondevano sulla seconda domanda. C'è un altro Tannah che dice: rispondevano sulla seconda domanda ma non rispondevano sulla prima domanda. C'è un terzo Tannah che dice: non rispondevano né sulla prima né sulla seconda domanda.

Chi dice che rispondevano sulla prima domanda, ma non rispondevano sulla seconda domanda, si appoggiava sul seguente verso: (1 Sam. 23,10-11) " E Re David disse, o HaShem, D-o d'Israele (...) i capi di Keillah mi lasceranno nelle sue mani? Scenderà Shaul? HaShem, D-o d'Israele prego parla al Tuo servo. E HaShem rispose: Io discenderò".

Ora David non pose la domanda correttamente? Non era necessario chiedere "Scenderà Shaul". Ed essi quando infatti Shaul discese "Mi

lasceranno i capi di Keillah nelle sue mani". (quindi gli URIM e TUMMIM risposero alla prima domanda)

Chi dice che rispondevano alla seconda domanda si appoggiano sul verso: "E David disse: mi lasceranno i capi di Keillah nelle loro mani"

(il terzo punto di vista) chi dice che non rispondevano né alla prima né alla seconda domanda, dicono che David fu risposto solo perché cercava misericordia "HaShem D-o d'Israele parla al Tuo servo".

Tu saprai che per due domande, ha risposto con tre risposte. Perché il verso dice: (1 Sam. 30,8) "e David chiese ad HaShem, dicendo: io dovrò inseguire questo gregge? Io riuscirò a prevalere su di loro?" ed Egli gli rispose "inseguili e sicuramente prevarrai".

C'è un Tannah che dice che il Cohen Gadol sentiva il suono della risposta, ma un altro Tannah che dice che appariva una scrittura e (l Cohen la decifrava).

IN accordo con chi dice che ascoltava il suono, si capisce bene dal verso (Num. 7,89) "E (Moshè) ascoltava la voce. Chi dice invece che appariva una scrittura, (a cosa si appoggia). Non c'era la lettera "HETH" (peccato) nei nomi delle tribù d'Israele.

Ma non c'erano nemmeno le lettere "TZADI" e "KUF".

I nomi Avraham Izhak e Yaacov contenevano queste lettere.. Ma non c'era la lettera "TET " nei nomi dei Patriarchi.

La frase "Tutte queste sono le tribù d'Israele" era scritta. sugli URIM e TUMMIM,

Mishnah

Il Giorno di Kippur è vietato mangiare, bere, lavarsi, ungersi, vestire calzature di pelle, e avere rapporti sessuali. Un re e una sposa possono lavarsi la faccia, e una donna che ha partorito da poco può vestire scarpe di cuoio. Parole di Rabbi Eliezer, ma i Hakamim lo vietano.

Ghemarà

Dice la Mishnah "il giorno di Kippur è vietato mangiare, bere ecc." Mangiare e bere di Yom Kippur è punito con il KARET.

Rabbi Hilla dice (il testo ebraico della Mishnah non implica che) è necessario diminuire la misura?

una BARAITA dice che nella Torah è scritto (Lev. 16,29) "affliggerete le vostre persone". Si potrebbe sedersi al sole o al freddo per soffrire. Il testo vuol dire "non farete alcun lavoro servile". Io ho proibito per voi il lavoro servile anche

in altro caso (di Shabat, nelle feste) e l'afflizione l'ho comandata anche in altro contesto. Il lavoro servile è quello che è punibile con il KARET, l'afflizione che vi è ordinata in un differente contesto è passibile del KARET.

Quali sono queste cose (che sono punibili con il KARET): esse sono il PIGUL (mangiare carne sacrificale invalidata) e il NOTAR, (mangiare carne sacrificale fuori dal suo tempo); è scritto "affliggerete le vostre persone" per includere il TEVEL (mangiare un prodotto da cui non siano state levate primizie e decime), che è soggetto a morte per mano del Cielo.

La Torah dice "affliggerete le vostre persone" per includere le NEVELAH (animale non macellato secondo le prescrizioni), ma non include i HULLIN (la carne kasher es.) che non è soggetta a una Mizvah negativa. Ma la Torah dice "affliggerete le vostre persone", per includere anche i HULLIN che non soggiacciono al comando "voi ne mangerete". Ma non include la TERUMAH e la seconda decima, che sono soggette al comando (per chi ne gode) "voi ne mangerete".

(Come sappiamo che non si può mangiare TERUMAH e seconda decima di Kippur?). La Torah dice: "affliggerete le vostre persone" per includerle, il che include la TERUMAH e la seconda decima che inoltre sono soggette alla Mizvah: "non ne lascerete oltre" (Deut. 14,23).

La Torah stabilisce: "affliggerete le vostre persone" per includere di non mangiare i sacrifici.

Altra interpretazione "affliggerete le vostre persona, il verso si riferisce a ciò che affigga la persona. fisica E questo è mangiare e bere.

Daf 39A

In nome di Rabbi Ishmael hanno detto: è detto qui "affliggerete le vostre persone" ed è detto in altro verso "Vi affliggerete e sarete affamati" (Deut. 8,3), come l'afflizione che è menzionata lì è una affezione di fame.

E per quale ragione sei cose sono proibite? In corrispondenza alle sei affezioni menzionate in questa sezione.

Ma sono soltanto cinque le menzioni della "afflizione" nella Torah. Rabbi Tanchuma disse: una è quella citata nell'offerta di Mussaf di Kippur (Num. 29,7).

La Mishnah dice: "è vietato lavarsi". Rabbi Zerà Bar Hamà, in nome di Rabbi Yossè figlio di Rabbi Haninah, in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: in un digiuno pubblico uno può lavarsi faccia, mani e piedi. A Tishà Be-Av uno può lavarsi le mani, e passare un panno sulla faccia. A Yom Kippur uno può lavarsi le mani e asciugarle con un panno, e passare il panno sulla faccia. Rabbi Yonah usava immergere uno straccio in acqua, e metterlo sotto torchio. (prima di Kippur)

Ma una BARAITA dice: non c'è differenza fra Tishà Be-Av e un digiuno pubblico, eccetto la proibizione di lavorare dove c'è uso di lavorare di Tishà Be Av

Se uno andava a far visita a un suo maestro o a sua figlia, e la strada passa per uno specchio d'acqua o un fiume, ciò non importa. Se i suoi piedi rimangono sporchi di Kippur, lì si immerge nell'acqua e non concerne il divieto di lavarsi.

Rabbi Ba ha stabilito in accordo con il suo Tannah.

Rabbi Ahà insegna riguardo a una persona che torna a casa dal sentiero e i suoi piedi soffrono, è permesso bagnarli nell'acqua.

Una BARAITA dice: un uomo in lutto e uno scomunicato che sono passati per strada, è permesso loro di vestire scarpe di cuoio. Ma quando arrivano in città essi devono togliersi le scarpe, e così si fa anche a Tishà Be-Av, e così pure in un giorno di digiuno pubblico.

La Mishnah dice "è vietato ungersi": è insegnato in una BARAITA che ungersi è come bere. Riguardo alla proibizione, non riguardo alla punizione. A Yom Kippur ugualmente vale riguardo al divieto non riguardo alla punizione.

Dice una BARAITA: "e non profanerete" (Lev.6,8), questo vale per includere i Cohanim che si ungono con olio di TERUMAH e che bevono TERUMAH.

Rabbi Yochanan dice "manca la parola ungersi" nella BARAITA.

Rabbi Abbà Marì dice: manca "ungersi" ma anche manca "bere", perché se non è compreso "bere" nel "mangiare", perché vengono da due comandamenti negativi.

Da dove impariamo che ungersi si deriva da un comandamento positivo?

Rabbi Eleazar dice in nome di dice in nome di Rabbi Simay: "Non ti ho dato la morte" (Deut. 26,14).

Cosa deduciamo da questo verso? Che non possiamo ottenere (dalla seconda decima) la bara e i sudari del morto. Ciò che è proibito per un vivo, tanto più lo è per un morto.

Quale cosa che è permessa per un vivo, ma è proibito per un morto? Puoi dire che sia ungersi.

La Mishnah dice: "è vietato vestire scarpe di cuoio". Tutti questi giorni di digiuno in cui i Saggi dissero che era proibito vestire scarpe di cuoio, la legge è la seguente: per uno che va per strada può vestirle, quando arriva in città deve togliersele. Così pure per l'uomo in lutto e lo scomunicato.

Un Maestro della Mishnah insegna: uno può uscire coi calzini di Yom Kippur, ma c'è un altro Tannah che dice: non si può uscire coi calzini di Yom Kippur.

Rabbi Izhak Bar Nachman venne a far visita a Rabbi Yehoshua Ben Levi la notte del Gran Digiuno. Questi uscì vestendo pantofole. Cos'è? Rabbi Yehoshua Ben Levi gli disse: sono di natura delicata.

Ugualmente Rabbi Shemuel Bar Nachman venne a far visita a Rabbi Yehoshua ben Levi la notte del Gran Digiuno. Rabbi Yehoshua Ben Levi gli venne incontro vestendo delle pantofole. Egli chiese: ma la Halakhà che dice? Rabbi Yehoshua Ben Levi gli rispose: ma io sono delicato.

Rabbi Samai andava nella notte del Digiuno vestendo pantofole.

Un allievo di Rabbi Manà insegnò a uno dei parenti del Nassi che poteva vestire di pantofole di Yom Kippur. Rabbi Manà disse allo studente:

da dove hai dedotto questo? Da (ciò che ha fatto) Rabbi Yehoshua Ben Levi. Rabbi Manà

Daf 39B

disse, ma Rabbi Yehoshua Ben Levi era delicato.

(la Mishnah dice: è vietato avere rapporti sessuali) Vieni a vedere, riguardo al divieto di lavarsi. Di avere un rapporto sessuale tanto più (infatti dopo il rapporto occorre immergersi nel Mikwe.) . Interpreta la Mishnah; in un luogo in cui chi ha avuto polluzione non si può immergere nel Mikwe, o prima che Ezra istituisse il Mikwe per chi ha avuto polluzione.

Rabbi Yaacov Bar Ahà in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: una polluzione seminale non è considerata "KERI" (cioè che richiede immersione, salvo se risulti da un rapporto sessuale. Rav Hunah dice: persino se uno raggiunge la soddisfazione in sogno.

Essi volevano dire solo nel caso in cui il sogno riguardi una donna. Rabbi Yonah e Rabbi Yosà dicono anche se è qualsiasi cosa.

Ma abbiamo imparato dalla Mishnah: a Kippur è vietato mangiare, bere, lavarsi, ungersi, vestire scarpe di cuoio, avere rapporti sessuali. Chi ha una polluzione si immerge in modo privato nel MIKWE.

Tale BARAITA non riguarda l'opinione di Rabbi Yehoshua Ben Levi il quale dice non c'è "KERI" salvo che nel caso di emissione seminale dovuta a un rapporto sessuale. (l'attuale Halachà è diversa vedi Sh. Aruch O.H.88:1).

Interpretate la BARAITA riferendola a uno che ha avuto un rapporto sessuale quando era ancora giorno (non era ancora Yom Kippur), ma se lo dimentica e non fa il Mikwe. Ma la BARAITA dice: capitò a R. Yosè Bar Halfata. Che videro immergersi nel Mikwe di Yom Kippur.

Puoi forse dire di questo Santo che dimenticò?

Un Re può lavarsi di Yom Kippur, è permesso perché è scritto: "I tuoi occhi vedranno il Re nel suo splendore" (Is. 33,17)

Una sposa (può lavarsi la faccia)

Una neo-mamma può vestire scarpe di cuoio, secondo le parole di Rabbi Eliezer.

Gli allievi dicono che "queste sono le parole di R. Eliezer" si riferisca alle ultime parole della Mishnah, finché non hanno trovato una BARAITA che concerneva tutte queste facilitazioni.

Mishnah

Chi mangia quanto un grosso dattero con il suo nocciolo e chi bere tanto da riempire una guancia si rende colpevole. Tutte le altre specie di cibi si collegano per formare la misura di un grosso dattero e tutte le specie di bevande si collegano per formare la misura di una guancia piena. Cibi e bevande però non si collegano.

Ghemarà

Rabbi Yosà ha detto: questa Mishnah ci parla che occorre considerare il suo spazio vuoto. Perciò non è così, la Mishnah insegna come un grosso dattero e il suo spazio vuoto.

Shimon Ben Eleazar ha insegnato in una BARAITA: l'equivalente di un dattero di NIMRIN.

Una BARAITA dice: è colpevole chi beve da riempire le sue guance.

Che vuol dire? La BARAITA contraddice la Mishnah?

Che riempia una guancia vuol dire che il liquido venga piazzato in una guancia sola.

Una BARAITA insegna in nome di Rabbi Shammai. In Yom Kippur uno è colpevole se beve un REVIIT.

R. Chyà Bar Addà domanda di fronte a Rabbi Manà: perché la Mishnah non parla qui delle decisioni più largheggianti della Scuola di Shammai e di quelle più stringenti della Scuola di Hillel?

Rabbi Manà dice a R. Chyà Bar Addà: per la guancia di Ben Avtiach che conteneva più di un REVIIT.

Mishnah

Se uno mangia e beve nello stesso tempo non deve portare che un solo sacrificio di HATTAT. Se uno mangia ed esegue un lavoro, deve portare due sacrifici di HATTAT. Se uno mangia cibi non adattati ad essere mangiati o beve liquidi non adattati ad essere bevuti, come se beve salamoia o grasso di pesce, è assolto.

Ghemarà

Perché bere è incluso nella categoria del mangiare? (si conclude) Bere non è incluso nel mangiare

Daf 40A

Da dove sappiamo che bere è compreso nella categoria del mangiare? Rabbi Yonah dice: deriva dal seguente verso (Lev.17,12) "tuttavia ho detto ai figli d'Israele: nessuna persona mangerà sangue".

Cosa sosteniamo? Se si tratta di sangue coagulato, c'è una BARAITA che dice: il sangue coagulato non è mai cibo.

Quindi noi sosteniamo del sangue in quanto tale, che la Torah contempla la sua assunzione come "mangiare".

Ma c'è una BARAITA che dice: chi scioglie del grasso e lo beve, oppure uno solidifica il sangue e lo mangia, se è un KEZAIT è punibile (col KARET).

Cosa fa Rabbi Yonah? (una BARAITA dice) il sangue coagulato non mangiare per non contrarre impurità del cibo, e non bere sangue per non contrarre impurità delle bevande.

Rabbi Yonah riconsiderò la cosa. Il tutto deriva dal seguente verso: (Deut. 14,26) "spenderai il tuo denaro in quel che desidera la tua anima: buoi, pecore, vino bevande alcoliche e tutto quello che desideri e lo mangerai di fronte ad HaShem".

Cosa sosteniamo? Se il vino è considerato un cibo, il sapore di vino è un difetto. Ma possiamo stabilire che la Torah riferisce la sua assunzione come "mangiare".

I Rabbini di Cesarea dicono uno può interpretare il verso si riferisce a URZANIA e GUMNASIA (tipi di sicomori).

Rabbi Yosà deriva il divieto dalla Mishnah: "se uno fa il voto di non mangiare e poi mangia e beve, è colpevole solo per una cosa" (M. Shevuot 5,2).

Gli studenti dicono di fronte a Rabbi Yossà, ma se consideri la clausola finale della Mishnah "Uno che il voto di non mangiare e non bere, è colpevole per due sacrifici"

Rabbi Yossè dice loro: supponete uno che abbia due fette di pane di fronte algie fa il voto "di non mangiare questa fetta" ritorna e riguardo alla seconda fetta dice "voto di non mangiare questa fetta"; è possibile che sia colpevole per due sacrifici.

Ma se ha mangiato quella fetta che era opportuni per mangiare, o bevuto la bevanda che era opportuni per bere è colpevole.(deve portare una offerta)

Questa prova va bene secondo il testo della Mishnah "io farò un voto che non mangerò" Ma secondo Rabbi che dice "I faccio un voto che non mangerò e non berrò" non vale.

Rabbi Hinanà deriva questo da questa Mishnah " se uno mangia e beve di Kippur inconsapevolmente, è passibile di un solo sacrificio".

R. Abbà Marì ha derivato questo dal verso: (Deut. 26, 14) "non ho mangiato nella mia distretta" Può significare "non ho mangiato la seconda decima ma l'ho bevuta?"

Ovviamente chi dice in giuramento "Io faccio voto che non mangerò " e poi beve, è passibile; ma se ha detto "faccio voto che non berrò e poi mangia è passibile?"

Il bere è incluso nella categoria del mangiare, ma mangiare non è incluso nella categoria del bere.

Ora chi deriva l'insegnamento dal seguente verso: "non mangerai nelle città periferiche le decime". "il tuo TIROSH" si riferisce al vino, "YZHARECHA" si riferisce all'olio. Ma qui la Torah parla di mangiare.

Ma questa esposizione non è chiara, se tu dici che è chiara uno dovrebbe essere fustigato se si unge di olio di "seconda decima" fuori dalle mura di Yerushalaim,.

Rabbi Yossè Bar Haninah dice: una persona non incorre in frustate per aver consumato olio di "seconda decima" fuori delle mura di Yerushalaim, salvo per la seconda decima che sia "pura", che è entrata in Yerushalaim e ne è uscita.

Da dove che non è chiaro (equivalenza fra ungersi e bere?) Perché è tramandato in una BARAITA: di Shabat sia ungersi per piacere e ungersi che non è per piacere è proibito. Di Tishà Be-Av e di Digiuno pubblico ungersi per piacere è proibito, ma ungersi che non è per piacere è permesso.

Ma una BARAITA insegna riguardo TERUMAH e seconda decima "ungersi è lo stesso che bere"

Per la proibizione e per la ricompensa, ma non per la punizione. Ugualmente in Yom Kippur è uguale riguardo alla punizione, non riguardo alla punizione.

Ma una BARAITA dice: "non profanerai" (Lev. 21,15). Per includere un non Cohen che si unga con l'olio di TERUMAH o che beva bevanda di TERUMAH.

Rabbi Yochanan dice: la parola "ungersi" non è qui inclusa nella BARAITA.

R. Avmari dice: ma qui non è detto "ungersi", ma nemmeno qui è inclusa la parola "bere"

Perciò se la cosa che è vietata da due divieti separati si combina (in una quantità complessiva minima di bere e mangiare?) (la risposta dei commentari è che non si combini)

Da dove impariamo che ungersi fuori Yerushalaim (con olio di seconda decima) è proibito da un comandamento positivo?

Rabbi Lazar in nome di Rabbi Simay dichiara "non ho dato nulla di ciò che serve per il morto" (Deut. 24,16). Cosa stabiliamo da qui?

Se gli si porta una bara o dei sudari, se è dichiarato che non si dia nulla che sia per un vivo, certo non si darà nemmeno per un morto.

C'è qualcosa che è permesso a un vivo ed è proibito per un morto. E questo è ungere.

La proibizione di lavoro nel giorno di Kippur è stabilita dal verso: "non farai ogni lavoro servile" (Lev. 23,28). La punizione? Io reciderò (il KARET) quell'anima" (Lev. 23,30)

La proibizione di non affliggere durante il digiuno di Kippur è detta nel verso: Perché ogni persona che non si avvilerà in quel giorno". (Lev. 23,29) sarà punito." e sarà recisa quell'anima. (il testo Lev. 23,39 dice: "e ciascuna anima che non si affliggerà in quel giorno sarà recisa dal suo popolo". Ma una proibizione di lavorare la notte di Kippur non è qui stabilita, né è stabilita una punizione dalla Torah.

Rabbi Shimon Ben Lakish domanda: perché così si è espressa la Torah? "Che non affligga".; perché non ha detto "non mangiare"? Tutti i cibi a cui la Torah si riferisce hanno il limite di "un KEZAIT". Ma qui di Yom Kippur uno è colpevole se mangia come "un grosso dattero".

Rav Hoshaià dice: la Torah stabilisce che riguardo a proibizioni non bisogna essere afflitti.

Rav Hunah dice: è Mizvah negativa: osserva questi comandamenti che ti ho detto. Come è scritto: "Osservate il caso

Daf 40B

della TZARAH, e osservate tutto quello che indicheranno i Cohanim, i Leviti". (Deut. 24,8)

Rabbi Chyà insegnava in una BARAITA: la Torah non ha stabilito una punizione esplicitamente per chi lavori di Yom Kippur. Perché?

Se nel caso più leggero, il comando di affliggere la propria anima, chi non lo esegue è passibile di KARET, tanto più vale per divieto il lavoro, che è più importante.

La punizione non è espressa salvo che sia preceduto da una proibizione. Come la penalità per aver eseguito un lavoro ha prima una proibizione, così pure la punizione per una persona che non ha "afflitto la sua anima" è preceduta da una proibizione.

Rabbi Zerà insegna: questa BARAITA usa il metodo della GHEZERAH SHAVAH anche se l'espressione è ridondante da un solo aspetto.(il che è un caso particolare di analogia che i Maestri ammettono come prova v. PNEH MOSHÈ ad loc.)

Rabbi Yudan dice: Ma questa non è la posizione di Rabbi Akivah? In quanto Rabbi Akivah dice: possiamo derivare una GEZERAH SHAVAH anche se non è giustificata da entrambi i lati.

Rabbi Eliezer Ben Yaacov dice: è scritto "in questo stesso giorno"(Lev. 23,30), riguardo alla proibizione del lavoro, e "in questo stesso giorno" (Lev. 23,29) riguardo alla proibizione di non affliggere la propria anima. Nel caso del primo "in quello stesso giorno, non si differenzia fra giorno e notte, fra punizione e proibizione, così nel secondo "nello stesso giorno" che si riferisce all'afflizione dell'anima, non c'è differenza fra giorno e notte, o fra punizione e proibizione.

Come si stabilisce d'accordo con Rabbi Akivah, ma secondo Rabbi Ishmael?

Rabbi Ishmael insegna in una BARAITA: è scritto: (Lev. 16,29) "Questo rimarrà per voi decreto perpetuo: nel settimo mese, il dieci del mese, affliggerete le vostre anime e non farete lavoro servile". IL verso compara il divieto di lavoro alla afflizione dell'anima.

Come il lavoro che è proibito a Kippur è passibile di KARET, così il divieto riguardante la mancata afflizione a Kippur è passibile di KARET.

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan: chi mangia i Killaim della vigna incorre in frustate.

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dice: un non Cohen che mangia deliberatamente TERUMAH, incorre in frustate.

Un non Cohen che inavvertitamente sorseggia l'aceto di TERUMAH incorre in frustate.

Un non Cohen che inavvertitamente mangia chicchi di grano di TERUMAH, deve pagare il principale, ma non paga il quinto aggiuntivo.

Rabbi dice: io dico che deve pagare il principale e il quinto aggiuntivo.

Rabbi Yirmiah dice in nome di Rabbi Immì: i HAKAMIM sono d'accordo con Rabbi rispetto al non Cohen che inavvertitamente beve aceto di TERUMAH dopo avere immerso cibo in aceto, paghi il dovuto quinto aggiuntivo.

Perché l'aceto "fa bene allo spirito".

La Mishnah stabilisce: "non digiunano i fanciulli di Yom Kippur". Rabbi Hunah ha interpretato la Mishnah come segue: non si affliggono i fanciulli di Kippur e non li si induce al digiuno. Tuttavia uno o due anni prima essi completino il digiuno.

Daf 41A

Fino a quando (i fanciulli fanno mezzo digiuno)? Dice Rabbi Ahà in nome di Rabbi Hinanà che lo dice in nome di Rabbi Shimon ben Halfata: fino a nove anni o a dieci anni di età.

Mishnah

Se una donna incinta sente odore di cibo, le si può dare da mangiare, finchè non ha soddisfatto il suo desiderio. A un ammalato si dà da mangiare in base all'opinione di due medici esperti, e se non vi sono medici esperti, gli si può dare da mangiare fino a che egli dica: mi basta.

Ghemarà

Per prima cosa si intinge del pane ne cucinato, se il suo corpo è soddisfatto va bene così, altrimenti le si dà da mangiare anche dal cibo proibito.

Due donne incinte andranno di fronte a Tarfon, e Rabbi Tarfon mandò due studenti da queste. Egli istruì gli studenti dicendo: vai e dici "Oggi è il giorno del Gran Digiuno". Andarono dalla prima, e il feto si calmò. Rabbi Tarfon applicò il seguente verso (Sl. 22,11) "Dal ventre di mia madre sei stato mio D-o". Lo studente disse alla seconda, ma non si calmò. Rabbi Tarfon applicò il seguente verso (Sl.58,4) "I malvagi sono tali dal ventre, e i menzogneri lo sono dalla nascita".

Se la persona malata dice: "sono capace di digiunare", ma il dottore dice: "è incapace". Noi ascoltiamo il dottore. Se il dottore dice "è capace di digiunare" ma il malato dice: "Non ne sono capace" si ascolta l'ammalato.

Poiché non è necessario salvo se il malato dice "sono capace di digiunare, e il dottore dice: "non lo so".

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dice: la situazione costituisce l'equivalente di un possibile pericolo di vita, e ogni pericolo di vita supera le leggi dello Shabat.

Mishnah

Se uno è preso da fame canina gli si dà da mangiare anche cibi di animali impuri finché non gli si rischiarano gli occhi. Se è uno è morso da un cane rabbioso non è permesso dargli da mangiare la rete che è sul fegato del cane stesso. Rabbi Mattià ben Harash insegna ancora. Se uno ha un male in gola gli si può mettere in bocca la opportuna medicina usata di Shabat, perché vi può essere pericolo di vita e per qualsiasi dubbio si può profanare lo Shabat. Se, un muro crolla addosso a una persona (di Shabat) e vi è dubbio che se egli si trovi o no sotto le macerie, se egli sia vivo o morto, se egli sia un Goy o un ebreo, si possono sgomberare le macerie sopra di lui; se egli è ancora vivo si continua lo sgombero, se è morto si sospende il lavoro.

Ghemarà

Da dove sappiamo che si può usare una mistura di fichi e uva pressata per la fame canina, anche se sono frutti di TERUMAH? Da questo: (1 Sam. 30,12) "Gli diedero una forma di fichi e due forme d'uva"

Rabbi Hunah dice: i ventidue Issaron del Pane di presentazione erano mangiati in stato di fame.

Daf 41B

Questi sono i segni del cane rabbioso: la sua saliva cola giù, le sue orecchie gocciolano, cammina sul lato della strada e gli altri cani gli abbaiano. C'è chi dice anche lui abbaia ma non si sente la sua voce.

Qual è la natura di un cane rabbioso?

Rav e Shemuel discutono: uno dice lo spirito del TEZAZIS scende su di lui. L'altro dice: una donna che pratica sortilegi ha fatto una magia su di lui.

Nessuno può dirti che un uomo è stato morso da un cane rabbioso ed è sopravvissuto, perché un uomo è stato morso da un serpente CHAVARBAR ed è sopravvissuto, oppure un mulo lo ha calcciato ed è sopravvissuto.

Ma è vero solo se un mulo bianco lo ha calcciato.

Da dove si deriva che un possibile pericolo di vita supera le leggi dello Shabat? Rabbi Abahu disse in nome di Rabbi Yochanan "Tuttavia, tu osserverai i miei Shabat" (Ex.31,13).

Tuttavia essendo superfluo indica una limitazione.

Queste sono le cose che richiedono una deduzione: La Torah dice "Profana uno Shabat per conto (di salvare una vita) così egli può stare ad osservare molto Shabat" (bYoma 85b il verso dice (Ex. 31,16): "I figli d'Israele osservino lo Shabat, per fare lo Shabat nelle loro generazioni")

Queste sono quello che tu vuoi dire: la Torah dice profana uno Shabat cosicché essi risiedano e osservino lo Shabat.

Rabbi Zerà dice in nome di Rabbi Chyà che diceva in nome di Rabbi Yochanan: riguardo a un MABHOI (un passaggio coperto) abitato da idolatri, eccetto un ebreo che vive in esso, e cade lì una costruzione bisogna cercare le persone anche di Shabat per salvare anche un unico ebreo che viva lì.

Fino a che punto? Due Amoraim discutono fra loro: uno dice fino al suo naso (fino all'ultimo respiro dell'ebreo). L'altro dice: fino alla sua salma (al suo ombelico).

Per chi dice "fino al suo naso (respiro)" si riferisce a una vittima supina. Chi dice fino alla sua salma (al suo ombelico) si riferisce ad una vittima orizzontale.

Una BARAITA dice: uno che è sollecito (a salvare anche violando lo Shabat) è uno lodevole.

Uno che chiede (prima di salvare) è una disgrazia, Uno che chiede su un fatto del genere è un assassino.

Una BARAITA dice: ogni cosa in cui ci sia pericolo di vita, non si chieda faremo queste cose per i pagani o per i minori. Ma persino per gli adulti, persino per gli ebrei.

Ci fu un caso che sprizzò il fuoco di Shabat nel cortile di Yossè Ben Simay nella città di Shichin e scesero gli uomini del governatore (romano) di Sefforide per spegnerlo, e (Rabbi Yossè) non permise. Fate che il creditore raccolga i debiti. Immediatamente una nube scese (sul cortile di Yossè) ed estinse il fuoco.

All'uscita dello Shabat Yossè mandò a ciascuno degli uomini del Governatore un SELA' e i saggi commentarono: non era necessario che facesse così.

Un certo non ebreo di Nefes era un vicino di casa di R. Yonah. Il fuoco sprizzò nelle vicinanze della proprietà di Rabbi Yonah. Il vicino venne per estinguere il fuoco., ma Rabbi Yonah non gli dette il permesso di farlo. L'uomo di Nefes disse: la mia proprietà è tua responsabilità. Rabbi Yonah disse: sì. E fu (miracolosamente) salvato il tutto.

Rabbi Yudan di Kfar Ammi stese il suo mantello su una pila di grano e il fuoco fuggì di lì.

Mishnah

Con una offerta di un sacrificio di HATTAT o di ASCIAM si ottiene certamente il perdono. La morte e il giorno di Kippur portano il perdono se si accompagna il pentimento. Con la solo pentimento si ottiene il perdono per le colpe leggere. Per un precetto affermativo che non si è eseguito o per un precetto negativo che si è trasgredito.; per le colpe più gravi (l'effetto del pentimento) rimane sospeso fino al giorno di Kippur, che apporta il perdono.

Ghemarà

Abbiamo imparato lì nella Mishnah "per una deliberata contaminazione del Santuario o delle cose sacre", il capro sacrificato di fronte al Santo dei Santi e il giorno di Kippur portano insieme il perdono. Sulle altre trasgressioni della Torah, leggere o gravi, deliberate o casuali, di comandamenti positivi o negativi, che comportino il KARET o la morte sentenziata dal tribunale, il capro espiatorio mandato via porta espiazione.

Non vi sono leggere trasgressioni quelle di un comandamento positivo o negativo? Le gravi trasgressioni non sono quelle che portano la pena del KARET o della morte sentenziata dal tribunale?

Rabbi Yudah dice è quello che dice la Mishnah: (il capro espiatorio porta il perdono per) le trasgressioni "leggere o pesanti", (ed esso perdona) sia che uno le abbia commesse deliberatamente sia involontariamente. Sia che ne sia cosciente, sia che non ne sia cosciente.

Queste sono le trasgressioni leggere: quelle di un comandamento positivo o negativo. E queste sono quelle più gravi: quelle che comportano il KARET o la morte per sentenza del tribunale.

Come il capro sacrificato davanti al Santo dei Santi porta il perdono per le violazioni del Santuario e delle cose sacre, e sospende la punizione,

Daf 42A

così il capro mandato ad Azazel porta via i peccati sia volontari che involontari.

È ovvio che il capro espiatorio porta perdono per i peccati inconsapevoli. E per quelli di cui siamo consapevoli? Non abbiamo imparato nella Mishnah (KERITOT 25 a): coloro che erano in obbligo di offrire sacrifici di HATTAT o di ASCIAM, sui quali era passato Yom Kippur sono esenti dal doverlo offrire.

Rabbi Bun Bar Chyà dice: sia riguardo ai peccati di cui siamo consapevoli sia su quelli di cui non siamo consapevoli (il capro espiatorio porta perdono).

Ma Yom Kippur non perdona anche (i peccati commessi di Yom Kippur)? Rabbi Shimon n nome di Levi Sovayah dice: la Mishnah (Keritot) dice che uno che sia ribelli contro Yom Kippur (Yom Kippur non porta perdono per questi).

E per quale ragione Rabbi Levi non dice che la Mishnah sta parlando di chi non si rende consapevole di una trasgressione fino a dopo Kippur?

Le sue parole,(di Rabbi Levi) parlano che persino chi non diventa consapevole, Kippur porta perdono per lui.

Uno che viola un comandamento positivo, anche se non ha fatto Teshuvah, Rabbi Ishmael dice in nome di Rabbi Zerà: solo se ha fatto Teshuvah.

Mishnah

Se uno dice farò un peccato e poi farò Teshuvah, farò di nuovo quel peccato e poi farò Teshuvah, non gli riesce di fare una vera Teshuvah. Così pure chi dice: farò una trasgressione e il giorno di Kippur mi porterà perdono; il giorno di Kippur non gli porterà perdono.

Dei peccati commessi dall'uomo verso D-o, il giorno di Kippur porterà perdono. Ma dei peccati commessi verso il prossimo, il giorno di Kippur non porterà perdono se prima non si è cercato di ottenerlo dal prossimo.

Rabbi Akivah dice: fortunato tu Israele davanti a chi volete apparire puri e chi è che vi purifica? Il vostro Padre che è in Cielo; come è detto "Io verserò su di voi acqua pura e sarete puri" (Ezech. 36,25) Oltre a ciò D-o è chiamato "Mikveh Israel" ((Ger. 17,13)come il Mikveh purifica gli impuri, il Santo Benedetto Egli Sia purifica Israele".

Ghemarà

Se uno porta un OLA' e dice "questo OLA' non espia per me" Lo OLA' non espia per lui. Ma se dice " Io non voglio che questo OLA' espia per me", allora il sacrificio espia per lui, contro la sua volontà.

Se uno dice "YOM HA-KIPPURIM" non mi porti perdono, il giorno di YOM KIPPUR gli porta perdono contro la sua volontà.

Rabbi Chananià figlio di Rabbi Hillel dice: non è nell'autorità di tale persona di dire al re "tu non sei il re".

Il sacrificio di OLA' porta espiazione per i pensieri peccaminosi. Qual è la base scritturale? (Ezech. 20,32) "la OLA' dirà alla tua mente: non essere".

In modo simile il libro di Giobbe dice: "lui si alzò al mattino e portò molte OLOT" (Job 1,5)ciò indica che i sacrifici cancellano i cattivi pensieri.

Rabbi dice: per tutti i peccati che sono nella Torah. Il giorno di Kippur porta il perdono, eccetto per chi si ribella la Giogo di D-o, e viola il Berit, e uno che fa insolenti contro la Torah.

Se il trasgressore si pente, guadagna il perdono, ma se non fa Teshuvah non avrà perdono.

Rabbi Zevidah dice che Rabbi Yassà chiede: veramente Rabbi pensa che Yom kippur porti il perdono senza pentimento?

Rabbi Ashian, Rabbi Yonah, in nome di Rabbi Ba, in nome di Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yochanan dice: Rabbi ammette che Yom Kippur senza pentimento non porta il perdono ma la morte porta il perdono.

Una BARAITA insegna il giorno della morte di una persona è come un giorno di Teshuvah. Chi insegna questa BARAITA? Rabbi.

La Mishnah dice "la morte e Yom Kippur portano il perdono con il pentimento. Ma non è come dice Rabbi.

Rabbi Mattià Ben Harash domanda a Rabbi Eleazar in Yeshivah: Rabbi Mattià gli dice "Hai ascoltato i quattro livelli di Teshuvah che Rabbi Ishmael ha esposto?"

Un verso dice "Tornate, figli ribelli" (Ger. 3,22) un altro verso: "Perché in questo giorno vi perdonerò" (Lev.16,30). Un verso dice: "Vi punirò col bastone" (Sl. 89,33). Un altro verso: "Questo peccato non sarà perdonato fino alla morte" (Is. 22,14)

Come è possibile? Se uno trasgredisce un precetto positivo e si pente subito, Ed egli decide di non muoversi finchè HaShem non lo ha perdonato, su di lui il verso dice "tornate figli ribelli". Uno che trasgredisce un precetto negativo e si pente subito

Daf 42B

il pentimento sospende la pena e Yom Kippur perdona il peccato. Su tale persona il verso dice "Perché in questo giorno vi perdonerò".

Chi ha commesso peccati per cui è previsto il KARET e o peccati punibili con la morte sentenziata dal tribunale, la Teshuvah e il giorno di Kippur perdonano per metà, e le sofferenze che uno ha nel corso della sua vita perdonano per l'altra metà. Riguardo a tale persona il verso dice: "io punirò tale trasgressione con il bastone, e la loro iniquità con le piaghe". Ma chi profana il Nome di Colui che sta nel Cielo, la Teshuvah non ha la capacità di perdonare, né le sofferenze di far perdonare e Yom Kippur perdona per un terzo, e la morte completa il perdono con sofferenze. Questo peccato non sarà perdonato fino a che tu muori.

Rabbi Yochanan dice: questo è il punto di vista di Rabbi Lazar Ben Avaria, Rabbi Ishmael, Rabbi Akivah, ma secondo le parole dei Hakamim, il

capro espiatorio mandato ad Azazel apporta il perdono per tutti i peccati e se non c'è il capro espiatorio, il giorno di Kippur apporta il perdono.

Com'è che il giorno di Kippur apporta il perdono? Rabbi Zerà dice: ogni parte del giorno di Kippur. Rabbi Chananià dice: la fine del giorno di Kippur.

Qual è la differenza fra questi due punti di vista? Secondo l'opinione di Rabbi Zerà apporta perdono, ma in accordo con Rabbi Chananià non apporta perdono.

Rabbi Zerà dice: tale BARAITA supporta l'opinione di Rabbi Chananià. C'è un vantaggio del capro espiatorio, che il Giorno di Kippur non ha. Che il Yom Kippur apporta il perdono anche senza il capro espiatorio, e il capro espiatorio non apporta perdono senza Yom Kippur. Il vantaggio è che il capro espiatorio mandato ad Azazel apporta perdono subito, invece Yom Kippur non apporta perdono prima di sera.

Rabbi Hunah dice: la posizione di Rabbi Zerà è cambiata di fronte a Rabbi Yirmiah, in quanto Rabbi Yirmiah aveva detto, Interpreta che i Cohanim intendevano portare in un posto il capro, (invece la sorte capita).

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun ha domandato: ma il Santo Benedetto Egli Sia vede il futuro? E perdona subito.

Shemuel ha detto: uno che ha peccato verso il suo compagno è necessario che chieda il perdono dicendogli "io ho peccato verso di te" Se il peccatore l'accetta, bene. Altrimenti è necessario che vadano uomini in delegazione per chiederlo.

Cosa è stabilito nel verso "e si raddrizzerà per le persone" (Job 33,27) che noi interpretiamo: "E farà una fila di persone" dicendo: Io ho peccato ho distorto quello che era diritto, ma inutilmente. Se lui fa così il verso dice: "Assolve lui dal passare nella fossa e lo pone nella luce della vita" (Job 33,28)

Se (il suo compagno) è morto, il peccatore può placarlo sulla sua tomba dicendo "io ho peccato verso di te".

Una BARAITA dice: le trasgressioni confessate nel precedente Yom Kippur, uno non deve confessarle nel prossimo Kippur, se fa così riguardo a lui la Scrittura dice: "Come un cane che ritorna al suo vomito, così il folle che ripete le sue follie" (Prov. 26,11).

Una BARAITA dice: Rabbi Eliezer ha insegnato: confessando sarà considerato zelante e ricompensato. Qual è la base scritturale? È scritto (Sl. 51,5) "Il mio peccato è di fronte a me perpetuamente". Cosa sostiene Rabbi Eliezer che è il senso degli insegnamenti dei Rabanan? Spiega che uno ripete la stessa trasgressione.

Come rispondono I Rabbini a Rabbi all'opinione di Rabbi Eliezer?

“e il mio peccato sta presso di me perpetuamente”.

Che uno non vede i peccati, come se non li avesse mai fatti. Ma Egli vede che l'uomo li ha commessi ma li ha dimenticati.

La Mizvah della confessione (VIDDUI) dà effetto alla sera di Kippur con l'arrivo del buio. Prima che uno si riempia di cibo e bevande. Tuttavia ha confessato ad Aria di Kippur, ed è necessario fare il VIDDUI anche alla preghiera del mattino. È necessario fare il VIDDUI a Mussaf e nonostante che abbia confessato a Mussaf, nonostante che abbia confessato a Minchà, deve confessare anche alla preghiera di chiusura NEILAH, in quanto tutto il giorno è valido per la confessione.

Come si fa la confessione? Rabbi Berechià in nome di Rabbi Ba Bar Binah dice: “O mio Padrone, io ho peccato ho fatto il male, ho mantenuto una inclinazione al male, mi sono allontanato da Te. Come ho fatto non voglio più fare. Sia Tua volontà HaShem mio D-o che mi garantisca perdono per tutte le mie trasgressioni, e mi perdoni per tutte le mie iniquità, perdonami per tutti i miei peccati.

Una BARAITA dice è necessario specificare i propri misfatti. Parole di Rabbi Yehudah Ben Beterà. Rabbi Akivah dice: non bisogna specificare i propri misfatti.

Qual è la fonte dell'opinione di Rabbi Yehudah Ben Beterà? Il verso che dice: (Ex. 32, 31) “ti imploro, questo popolo ha commesso un grave peccato, facendo per se stessi un dio d'oro”

Come riconcilia Rabbi Akivah questo verso con le sue opinioni? “un asino non si comporta chiassosamente, se non di fronte a un cesto di carrube”

È scritto “Il Mikveh di Israel è HaShem” (la speranza di Israel è HaShem Ger. 17,13) come il Mikveh purifica gli impuri così il Santo Benedetto Egli Sia purifica Israele. E così è detto “Io verserò su di voi acqua pura e vi purificherò di tutte le vostre impurità e, di tutte le vostre trasgressioni, vi purificherò”